



TRIBUNALE DI FIRENZE

Presidenza

NOTA SINTETICA SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
del PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE
novembre 2018

Sommario

1) *CONSIDERAZIONI GENERALI*

2) *FLUSSI*

3) *GIUSTIZIA PENALE*

- a) Dibattimento*
- b) Corte di Assise*
- c) Misure di prevenzione*
- d) Tribunale del Riesame*
- e) Ufficio Gip/Gup*

4) *GIUSTIZIA CIVILE*

introduzione –il processo civile telematico

- a) famiglia e diritti delle persone*
- b) lavoro*
- c) procedure concorsuali*
- d) Procedure esecutive mobiliari ed immobiliari*
- e) Contenzioso societario ed economico*
- f) locazioni*
- g) procedimento sommario di cognizione*
- h) procedimenti cautelari*
- i) protezione internazionale*

5) *UFFICI DEL GIUDICE DI PACE*

Introduzione

5.1 *UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FIRENZE*

- a) organico dei giudici ed assetto tabellare*
- b) attività giurisdizionale*
- c) attività amministrativa*
- d) informatica*

5.2 *UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI EMPOLI*

- a) organico dei giudici ed assetto tabellare*
- b) attività giurisdizionale*
- c) attività amministrativa*
- d) informatica*
- e) iniziative*

1) CONSIDERAZIONI GENERALI

Nella parte iniziale della relazione dello scorso anno si era richiamata la legge 103 del 23 giugno 2017 intitolata: "Modifica al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario" (G.U. del 4 luglio 2017) in vigore dal 3 agosto 2017, che ha introdotto importanti interventi al codice penale ed al codice di procedura penale ed impegnava il Governo ad emanare decreti legislativi per la riforma della disciplina in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni; per la riforma della disciplina in materia di giudizi di impugnazione nel processo penale; per dare attuazione al principio della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q) della legge 23 giugno 2017, n. 103, e consentire la modifica di alcuni articoli del codice penale, l'inserimento di nuovi articoli e commi e l'abrogazione di norme contenute in varie disposizioni vigenti; per modificare il regime di procedibilità per taluni reati e delle misure di sicurezza personali e per il riordino di alcuni settori del codice penale; per la riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere a), d), i), l), m), o), r), t), e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103; per la revisione della disciplina del casellario giudiziale, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 18 e 19, della legge 23 giugno 2017, n. 103; per l'armonizzazione della disciplina delle spese di giustizia funzionali alle operazioni di intercettazione, in attuazione dell'articolo 1, comma 91, della legge 23 giugno 2017, n. 103.

Nel corso del periodo oggetto della presente relazione sono stati pubblicati i conseguenti decreti.

Il Decreto Legislativo n.216 del 29 dicembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.8 dell'11.1.2018, entrato in vigore il 26 Gennaio 2018, dando attuazione alla delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere a) b) c) d) e) L. 23 giugno 2017, n. 103, ha dettato disposizioni in materia di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni (tradizionali e mediante immissione di captatori informatici in dispositivi elettronici portatili), posticipando di sei mesi l'entrata in vigore della normativa.

Il Decreto "Mille proroghe" del 24 luglio 2018 ha prorogato al 31 marzo 2019 l'entrata in vigore della disciplina in materia di intercettazione di conversazioni o comunicazioni: "Al fine di completare le complesse misure organizzative in atto per l'attuazione delle nuove norme in materia di intercettazioni, introdotte dal decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216, anche relativamente all'individuazione e all'adeguamento dei locali idonei per le cosiddette "sale di ascolto", alla predisposizione di apparati elettronici e digitali e all'adeguamento delle attività e delle misure organizzative degli uffici".

La nuova disciplina in materia di giudizi di impugnazione nel processo penale è entrata in vigore il 6 marzo 2018, con il Decreto Legislativo del 6 febbraio 2018 n.11, recante: "Disposizioni di modifica della disciplina in materia di giudizi di impugnazione, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 84, lettere f), g), h), i), l) e m), della legge 23 giugno 2017, n. 103"(G.U. n. 41 del 19 febbraio 2018).

Con Decreto Legislativo 1 marzo 2018 n.21 recante: "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q),della legge 23 giugno 2017, n. 103 (G.U. n.68 del 22.3.2018) in vigore dal 6 aprile 2018 è stato introdotto il principio della riserva di codice contenuto nell'art.3 bis codice penale, stabilendo che: "Nuove disposizioni che prevedono reati possono essere introdotte nell'ordinamento solo se modificano il codice penale ovvero sono inserite in leggi che disciplinano in modo organico la materia".

Con Decreto Legislativo 10 aprile 2018, n.36 sono state introdotte modifiche alla disciplina del regime di procedibilità per alcuni reati contro la persona e contro il patrimonio, ed è stata ridimensionata la procedibilità d'ufficio per i reati contro la persona e contro il patrimonio di modesta entità offensiva.

Ricordo poi che il Consiglio dei Ministri n. 13 del 2 agosto 2018 ha approvato, in esame preliminare, tre decreti legislativi che, in attuazione della legge delega per la riforma del Codice penale, del Codice di procedura penale e dell'ordinamento penitenziario (legge 23 giugno 2017, n. 103), introducono disposizioni volte a modificare l'ordinamento penitenziario, a revisionare la disciplina del casellario giudiziale e ad armonizzare la disciplina delle spese di giustizia per le prestazioni obbligatorie e funzionali alle operazioni di intercettazione.

E' poi intervenuto il recente decreto legge 113 del 4 ottobre 2018 in GU 231 del 4 ottobre 2018 in materia di sicurezza pubblica, prevenzione e contrasto al terrorismo e alla criminalità mafiosa, che ha apportato in particolare modifiche al d.lgs. 159/2011, ha dettato nuove norme in materia di gestione e destinazione dei beni confiscati e nuove disposizioni per migliorare la circolarità informativa, assegnando nuove incombenze alla cancelleria.

Nella materia civile, proseguono nell'attuale periodo gli effetti del D.L.13/2017 (su cui si riferirà più ampiamente in una specifica partizione della relazione dedicata al settore civile) ed è intervenuto il citato D.L. 113/2018 che ha dettato disposizioni urgenti anche in materia di protezione internazionale e immigrazione.

Tra le innovazioni introdotte segnaliamo, a titolo di esempio, l'eliminazione della protezione internazionale per motivi umanitari di cui all'art. 5 co.6 del TU IMM., l'inserimento di alcuni permessi speciali (per calamità eccezionali, per cure mediche se lo straniero versa in situazioni di salute di eccezionale gravità e un permesso di soggiorno per lo straniero che compie atti di particolare valore)

Vi sono poi novità in tema di diniego e revoca della protezione internazionale, modifiche rispetto alla materia della cittadinanza, novità processuali, modifiche al sistema di accoglienza Sprar.

La novella introduce poi un ennesimo rito, quello sommario collegiale.

Il Presidente della quarta sezione civile ha prontamente riferito che la sezione è attualmente impegnata nella ricostruzione del sistema e che sono state indette riunioni sezionali straordinarie, evidenziando che la riforma è destinata ad incidere sui tempi di definizione dei procedimenti, comportando già adesso rallentamenti, esigenze di studio, discussione e formazione.

Il Presidente sezionale ha sentito il dovere di segnalare che *"la sezione subirà un effetto negativo, quanto ai tempi di lavoro, rappresentato sia dal fatto della piena collegialità delle decisioni che si svolgerà nei prossimi mesi, sia dalla discussione e risoluzione delle numerosissime questioni poste dal D.L. 113/2018 (ed eventuali modifiche apportate in sede di conversione"* e che *"purtroppo il prevedibile aumento dei dinieghi in sede amministrativa conseguente alla riduzione del diritto di asilo sotto il profilo della protezione umanitaria comporterà, certamente, un maggior numero di ricorsi"*.

La riforma della magistratura onoraria attuata con il decreto legislativo 116/2017 entrato in vigore il 15 agosto 2017, il quale ha posto rilevanti problemi interpretativi e comunque limiti ed ostacoli all'utilizzo della magistratura onoraria anche per il periodo transitorio dei primi quattro anni dalla sua entrata in vigore, è stata poi integrata dalle disposizioni di normazione secondaria introdotte con la delibera del 15 novembre 2017 del CSM in materia di incompatibilità.

La magistratura onoraria ha una sua specifica collocazione all'interno dell'Ufficio per il processo e, al fine di rendere operativa la riforma, questa Presidenza nel mese di ottobre 2017 ha tenuto separate riunioni sezionali con i componenti togati ed onorari di ciascuna sezione civile e della sezione lavoro per l'analisi della situazione delle sezioni interessate e la discussione sulla costituzione dell'ufficio sezionale per il processo alle quali è stato invitato a partecipare, oltre al Dirigente amministrativo (in quanto l'istituzione dell'ufficio per il processo comporta anche una riorganizzazione della cancelleria) anche l'Ordine degli Avvocati, nel solco della tradizione della Presidenza del Tribunale di coinvolgere l'Ordine nelle decisioni organizzative di comune interesse.

La scelta della discussione differenziata sezione per sezione è stata determinata tenendo in considerazione la tipologia delle controversie, le attribuzioni da assegnare in concreto ai giudici onorari e la possibilità di acquisire professionalità non presenti nell'amministrazione tramite convenzioni con soggetti esterni.

Al termine delle riunioni si è convenuto di istituire una commissione di studio composta da magistrati togati ed onorari della sezione interessata e rappresentanti dell'Avvocatura per approfondire l'argomento e proporre una soluzione condivisa anche per ciò che riguarda la dotazione organica dell'ufficio per il processo.

All'esito dei lavori il Tribunale si è dotato, allo stato, di un ufficio per il processo per la sezione lavoro ma, in ossequio alla delibera di 18 luglio 2018 del CSM che ha sostituito l'articolo 10 della circolare tabellare prevedendo che "il Presidente del Tribunale, sentiti i Presidenti di sezione e il dirigente amministrativo, deve istituire la struttura organizzativa denominata Ufficio per il processo" ed ha invitato i Presidenti di Tribunale "con apposita variazione tabellare da depositare entro il 31 dicembre 2018 a costituire l'ufficio per il processo, ove non vi abbiano ancora provveduto, ovvero ad adeguarne i contenuti qualora essi non siano conformi all'art. 10 della circolare sulle tabelle", si adotteranno entro il suddetto termine gli opportuni provvedimenti di variazione tabellare per la costituzione di uffici per il processo sezionali, ancorché l'organico del personale amministrativo addetto al Tribunale non preveda figure imprescindibili per una gestione efficiente dei flussi della domanda di giustizia, quali funzionari statistici, funzionari informatici ed analisti di organizzazione.

Saranno invece inseriti nell'ufficio per il processo della terza sezione civile e della quinta sezione civile i borsisti del progetto "Giustizia semplice" che il Tribunale ha avviato sottoscrivendo un protocollo con l'Università di Firenze, la Città Metropolitana di Firenze, la Camera di Commercio, la Fondazione Cassa di Risparmio, l'OCF, il Collegio dei geometri e l'Ordine dei consulenti del lavoro in base al quale i giudici che si occupano del contenzioso contrattuale e del Tribunale delle Imprese sono affiancati da soggetti esperti in mediazione (in concreto borsisti selezionati dall'Università) che segnalano le controversie più adatte ad essere risolte con un metodo alternativo e più rapido del processo.

Tale progetto iniziato il 19 febbraio 2018 (che comporta l'invio in mediazione delegata dei procedimenti che presentano caratteristiche di mediabilità, e quindi il differimento del procedimento per il termine di 4-6 mesi almeno, onde consentire l'esperimento di tale metodo alternativo di risoluzione dei conflitti) sta fornendo ottimi risultati in termini numerici.

Dal monitoraggio effettuato al termine del primo semestre di operatività è risultato infatti che nel periodo 19 febbraio –31 agosto 2018 sono stati studiati 5890 fascicoli (di cui 5377, pari al 94,3%, relativi al contenzioso della terza sezione civile e 513, pari al 8,7%, relativi al contenzioso del Tribunale delle Imprese) dei quali in particolare 3634 aventi ad oggetto contratti, 1171 aventi ad oggetto contenzioso bancario e finanziario, 422 aventi ad oggetto controversie societarie e 207 avente ad oggetto obbligazioni non contrattuali.

Dei fascicoli studiati, 2455 (pari al 50,8 %) sono stati segnalati dai borsisti come potenzialmente mediabili e di questi 1522 (pari al 61,99 %) sono stati dai giudici inviati in mediazione.

I dati scomposti per settore sono sostanzialmente simili per i fascicoli inviati in mediazione (36,3 % per il Tribunale delle Imprese e 33,1 % per la terza sezione civile) mentre divergono per quelli non inviati per motivi tecnici - ad s. perché le parti non sono comparse ex art. 309 c.p.c, oppure hanno chiesto un rinvio per conciliare- (rispettivamente 28% e 40,2 %) e per quelli non inviati per motivi di merito (rispettivamente 35,7 % e 26,73 %).

Le procedure di mediazione concluse al 31 agosto 2018 hanno avuto il seguente esito: accordo tra le parti (29,4 %), mancato accordo (36,5 %), primo incontro di preparazione negativo (22,7 %), mancata partecipazione (8,5 %), mancata risposta o rifiuto di controparte (2,8 %).

Ma forse il miglior risultato finora emerso consiste nel cambiamento culturale e di approccio alla mediazione che si è riscontrato nei giudici e negli Avvocati, come si evince dai dati riportati.

Tale considerazione è confermata e rafforzata dai dati che sono emersi all'esito del monitoraggio aggiornato al 30 ottobre 2018.

Per le controversie nella materia bancaria a fronte di 35 mediazioni effettivamente svolte si sono raggiunti 10 accordi (con una percentuale del 28,6 %), per le controversie nella materia del Tribunale delle Imprese a fronte di 27 mediazioni effettivamente svolte si sono raggiunti 7 accordi (con una percentuale del 26 %) e per le controversie nella materia contrattuale a fronte di 222 mediazioni effettivamente svolte si sono raggiunti 118 accordi (con una percentuale del 53 %).

E' interessante notare che il tasso relativo alla materia bancaria, sia pure inferiore a quello relativo alla materia contrattuale che è molto alto, è comunque molto superiore rispetto alla percentuale sul territorio nazionale (che è pari al 15%).

Questo progetto sta ricevendo anche un'attenzione internazionale: alla recente riunione del 17 settembre 2018 della cabina di regia del progetto ha infatti partecipato anche la professoressa Michal Alberstein della Bar-Ilan University di Tel Aviv che, quale Primer investigator nel progetto europeo sulla risoluzione di conflitti giudiziari finanziato da European Research Council, ha messo a confronto i sistemi giuridici dell'Inghilterra e dell'Italia (ove è stata scelta Firenze di cui studia in particolare il progetto "Giustizia semplice").

E' in avanzato stato di realizzazione un ulteriore sviluppo del progetto che prevede l'analisi dei flussi relativi al progetto "giustizia semplice" per ciò che riguarda lo studio ingegneristico per il calcolo predittivo, attraverso una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università che porti alla costruzione di un software in grado di predire la mediabilità delle controversie civili e commerciali.

La diminuzione dei tempi del processo e l'aggressione al contenzioso pendente con l'obiettivo di una sua riduzione che contraddistinguono il progetto sulla mediazione delegata (Giustizia semplice) sono indicati come linee di azione fondamentali anche delle istituzioni internazionali.

Il Fondo Monetario Internazionale nell' ARTICLE IV CONSULTATION—PRESS RELEASE, STAFF REPORT AND STATEMENT BY THE EXECUTIVE DIRECTOR FOR ITALY per l'anno 2018 nell'individuare tra le riforme prioritarie nell'ambito della giustizia civile la riforma dell'insolvenza, dopo aver ricordato che *"in october 2017 parliament approved a framework law that establishes high-level principles to modernize the insolvency regims by facilitating out of court agreements and simplifying bankruptcy procedures"* ha raccomandato *"swift passage of the implementing decrees of the new insoveny reform would ensure its adoption. Further improve the efficiency of civil justice to reduce trial lenghts and the backlog of pendent cases"*.

Questo progetto (insieme all'altro progetto "giustizia prossima " di cui si dirà più avanti) rientrano in un più ampio programma che vede il Tribunale di Firenze attivo su linee di intervento in collaborazione con i principali soggetti istituzionali pubblici e privati che operano nel territorio di competenza dell'Ufficio, che, iniziate nella sua ideazione e progettazione in tempi anteriori all'informativa del precedente Ministro della Giustizia dal titolo "Più Giustizia", si pongono nello stesso ambito: giustizia più prossima, più innovativa, più rapida, più efficiente.

Invero il Consiglio della Città Metropolitana di Firenze ha inserito nel proprio piano strategico (c.d. Rinascimento metropolitano 2030) la finalità di migliorare la qualità della vita degli abitanti del territorio metropolitano e l'accessibilità dei servizi (ivi compresi quelli della giustizia) attraverso collaborazioni interistituzionali.

Nella visione 1 del Piano strategico con riferimento al sistema della Governance collaborativa metropolitana si collocano appunto i due progetti "Giustizia semplice" e "Giustizia prossima" che sono stati definiti grazie all'intenso lavoro portato avanti dalla Città Metropolitana, dal Tribunale, dall'Università, dalla Camera di Commercio, dall'Ordine degli Avvocati nell'ambito del "Protocollo per la giustizia nella città metropolitana" stipulato tra la Città metropolitana di Firenze, il Tribunale di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, la Camera di Commercio di Firenze e la Fondazione Cassa di Risparmio per la costituzione del Patto per la Giustizia della Città Metropolitana di Firenze il 17 novembre 2017 con l'obiettivo di collaborare per elaborare strategie, progetti e azioni a sostegno dell'accesso, dello sviluppo e della qualità dei servizi al cittadino nei settori della giustizia civile e della giustizia penale; di realizzare piani ed iniziative per aumentare la fruibilità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi della giustizia, con riduzione dei costi e dei tempi di decisione-esecuzione del contenzioso sul territorio; di monitorare e valutare secondo standard di qualità del servizio e con processi di apprendimento organizzativo, di interventi a sostegno dei servizi giudiziari, in relazione agli obblighi funzionali ed istituzionali degli uffici; di promuovere partnership istituzionali ed operative con Enti Pubblici ed altre istituzioni e/o Fondazioni.

Il progetto "Giustizia prossima", che vede come soggetti partner il Tribunale Firenze, la Città metropolitana e l'Ordine degli Avvocati di Firenze, ha come obiettivi: facilitare l'accesso dei cittadini al servizio Giustizia, migliorare la qualità di vita dei cittadini del circondario attraverso una giustizia più vicina, decentrare nel territorio alcuni servizi del Tribunale per i quali non è necessaria l'assistenza tecnica dell'avvocato (volontaria giurisdizione), semplificare alcune attività amministrative degli Enti locali (TSO, relazioni servizi sociali).

Il progetto prevede la stesura di un regolamento per l'istituzione, l'organizzazione e il funzionamento dello sportello di prossimità e l'avvio mediante l'apertura degli sportelli (precisando che la gestione del flusso telematico sarà curata da funzionari comunali; l'attività di accoglienza e di informazione al cittadino sarà curata da avvocati e praticanti avvocati e/o borsisti dell'università).

Nel corso di due riunioni tenutesi il 16 febbraio e il 10 maggio 2018 è stato elaborato, discusso e approvato dai partner il Regolamento

Medio tempore è intervenuto il progetto ministeriale nazionale finanziato con fondi europei nell'ambito del Pon Governance e Capacità 2014-2020 che coinvolge tre regioni (Piemonte, Liguria, Toscana) e, per ciò che riguarda la Toscana, la Corte di Appello di Firenze.

Il Tribunale, insieme ai partner, ha comunque portato a compimento il primo passaggio e il testo del regolamento è ora a disposizione del progetto Ministero/Regione, ed è ampia la disponibilità dell'Ufficio a partecipare ad ogni iniziativa ritenuta opportuna dai predetti soggetti istituzionali, in attesa dell'esito dell'interpello regionale per l'individuazione degli enti locali disponibili ad aprire sportelli di prossimità ai sensi del Decreto Regionale 10 agosto 2018, n. 12968 avente ad oggetto " Approvazione avviso pubblico di manifestazione di interesse alla istituzione di Uffici di prossimità nell'ambito delle azioni finanziate dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014 - 2020 in attuazione della DGR 845 del 30/07/2018" pubblicato nel BURT 34 del 22 agosto 2018 il quale prevede che *"le manifestazioni di interesse possono essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURT del presente avviso pubblico fino al trentesimo giorno dopo la pubblicazione"*.

Il 13 giugno 2018 in occasione degli "Stati Generali della Città metropolitana 2018" organizzato a Palazzo Medici Riccardi è stato presentato l'aggiornamento del piano strategico ed un rappresentante del Tribunale ha illustrato i risultati ottenuti nei due settori di intervento (Giustizia semplice e Giustizia prossima).

Il 14 dicembre 2017 - al termine dei lavori del tavolo istituito il 6 dicembre 2016 finalizzato alla redazione di un regolamento al quale erano stati invitati a partecipare 19 ordini e collegi professionali, la Camera di Commercio nonché il Presidente della Corte di Appello (quale organo di riferimento istituzionale e quale Ufficio competente a decidere sui reclami avverso i provvedimenti del Comitato), l'Ordine degli Avvocati e la Procura della Repubblica (quale componenti del Comitato), la Camera Civile di Firenze e l'APET (quali soggetti portatori di interessi qualificati) - nella sala Pegaso del Consiglio Regionale è stato sottoscritto -con l'adesione anche della Procura Generale presso la Corte di Appello - il Protocollo che ha recepito il regolamento condiviso da tutti e composto da quattro sezioni (iscrizione all'albo, revisione dell'albo, disciplina dell'albo, norme finali) per complessivi 18 articoli.

La questione del livello qualitativo delle prestazioni offerte da professionisti nominati quali ausiliari del giudice era emersa nel corso dell'assemblea dell'Unione Nazioni Camere Civili che si è svolta a Firenze nei giorni 28-30 ottobre 2016 sul tema *"l'ingresso delle conoscenze esperte nel processo civile. il consulente tecnico e gli altri ausiliari del giudice. aspetti critici e proposte di riforma"*

All'esito del convegno il Presidente del Tribunale aveva aderito alla sollecitazione di un intervento che rendesse più efficace il principio della speciale competenza richiesta al consulente e una ridefinizione dei criteri per la gestione dell'albo dei CTU.

Quindi, nell'arco di un solo anno, si è giunti alla condivisione di nuovi criteri.

L'iniziativa è stata apprezzata anche da associazioni rappresentative di varie professioni che non avevano partecipato ai lavori, come il Collegio Toscano Periti Esperti Consulenti, Confassociazioni e Confprofessioni Firenze che hanno successivamente formalmente aderito al Protocollo.

Nel corso dell'anno 2018 si sono tenute due riunioni del Comitato per l'esame delle nuove domande di iscrizione all'albo dei CTU in applicazione delle nuove regole.

Il 17 luglio 2018 è quindi iniziata la fase della revisione dell'albo che conta 5700 iscritti, sempre in applicazione delle regole condivise e recepite nel Protocollo.

All'uopo sono state predisposte una specifica modulistica e apposite istruzioni che sono state pubblicate nel sito web del Tribunale, comunicate agli Ordini e collegi professionali ed inviate singolarmente ai circa 4400 consulenti che risultavano avere una casella di posta elettronica certificata, ed è stata data contestuale comunicazione dell'avvio della procedura mediante affissione di avviso nella bacheca del Tribunale.

Scaduto il citato termine concesso agli iscritti all'albo, il 18 ottobre 2018 si è tenuta la riunione del Comitato che ha disposto la cancellazione dall'albo dei consulenti che non hanno chiesto la permanenza dell'iscrizione (circa 2/3 degli originari iscritti) e il 24 ottobre 2018 si è tenuta la prima di una serie di riunioni del Comitato per l'esame delle singole domande di mantenimento dell'iscrizione.

Durante i lavori del Tavolo è intervenuta la legge 8 marzo 2017 n° 24 che ha introdotto delle novità in materia di nomina di consulenti e periti in procedimenti civili e penali aventi ad oggetto la responsabilità sanitaria e il CSM ha emanato la circolare 18695 del 27 ottobre 2017 in ordine ai criteri per la selezione dei consulenti nei predetti procedimenti con particolare riferimento alla formazione, revisione, iscrizione e tenuta degli albi dei CTU e dei periti tenuti presso i Tribunali.

Da ultimo il disegno di legge "Lorenzin" approvato in via definitiva il 22 dicembre 2017 ha poi mutato l'assetto normativo per le professioni sanitarie.

Il quadro normativo sopra delineato ha reso opportuno, ad avviso di questa Presidenza un approfondimento sull'applicazione della nuova normativa con particolare riferimento agli aspetti problematici evidenziati nella citata circolare consiliare ed è stato quindi avviato uno strutturato tavolo di confronto con il Presidente e i giudici della quarta sezione civile competente in

materia di responsabilità sanitaria, gli Ordini e Collegi professionali interessati, nonché con il Procuratore della Repubblica e il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, quali organi componenti il comitato per la tenuta dell'albo dei CTU, che sta definendo i propri lavori tenendo conto anche del Protocollo di intesa sottoscritto dal CSM, dalla Federazione Nazionale Ordini dei Medici e degli Odontoiatri e dal Consiglio Nazionale Forense nel quale sono contenute raccomandazioni per l'armonizzazione delle procedure di formazione degli Albi, favorendo altresì la sottoscrizione di protocolli territoriali.

Sulla scia dell'esperienza fatta in occasione dei lavori per la redazione del Protocollo CTU nel febbraio 2018 sono ripresi i lavori del tavolo tecnico tra Tribunale e Ordini e collegi delle professioni tecniche (Ingegneri, architetti, dottori agronomi e forestali, chimici, geologi, geometri, periti industriali, periti agrari) che si era riunito una prima volta il 15 novembre 2016 con lo scopo di chiarire ed uniformare i criteri di liquidazione degli onorari dei CTU e periti e con l'obiettivo di giungere all'elaborazione di un protocollo condiviso che porti a parametri omogenei tra i giudici.

In data 15 ottobre 2018 è stato firmato il protocollo tra Tribunale di Firenze e Ordini professionali avente ad oggetto gli onorari dei CTU per gli incarichi espletati nell'ambito delle esecuzioni immobiliari.

Segnalo che il D.L. 113/2018 nella parte relativa alle disposizioni in materia di giustizia, ha introdotto l'art. 130 bis nel DPR 115 /2002 in materia di spese di giustizia escludendo la liquidazione dei compensi al difensore quando l'impugnazione anche incidentale è dichiarata inammissibile e delle spese per le consulenze tecniche di parte che all'atto di conferimento dell'incarico appaiano irrilevanti o superflue ai fini della prova.

Nell'ambito della giustizia trasparente, oltre al sito web ufficiale del Tribunale, che alla data del 30 ottobre 2018 registrava 1.276.455 accessi a riprova della sua utilità, ricordo l'avvio della web TV del Tribunale di Firenze - prima in Italia- che permette ai cittadini, attraverso interviste a magistrati e personale amministrativo, di conoscere meglio l'ufficio e le sue molteplici attività.

Il Ministro della Giustizia, con nota del 9 agosto 2017 ha comunicato di essere *"lieto di concedere il patrocinio e l'utilizzo del logo di questo Ministero per il progetto WEB Tv Il Tribunale di Firenze al servizio dei cittadini"* ed ha *"formulato i migliori auguri per la riuscita dell'importante iniziativa"*.

Sono stati realizzati ed inseriti nel sito web del Tribunale 31 servizi nell'anno 2017 e 21 servizi al 26 ottobre 2018 sui seguenti argomenti:

anno 2017

1. 22 maggio 2017 - GLOBAL POUND

- 2.** 22 maggio 2017 - IL PROCESSO CIVILE TELEMATICO
- 3.** 22 maggio 2017 - GIADA 2, PARTE LA SPERIMENTAZIONE A FIRENZE
- 4.** 22 maggio 2017 - IL TRIBUNALE ACCANTO ALLE VITTIME DI REATO
- 5.** 22 maggio 2017 - STUDENTI AL LAVORO IN TRIBUNALE
- 6.** 22 maggio 2017 - I CORPI DI REATO: DOPO QUASI 40 ANNI SMALTITE LE GIACENZE SENZA COSTI PER LO STATO
- 7.** 22 maggio 2017 - TRIBUNALI: FIRENZE E GRASSE PER UNA GIUSTIZIA DI QUALITÀ
- 8.** 22 maggio 2017 - NASCE LA WEBTV DEL TRIBUNALE DI FIRENZE: AL SERVIZIO DEL CITTADINO
- 9.** 31 maggio 2017 - IL "POOL IMMIGRAZIONE", LA COOPERAZIONE ISTITUZIONALE PER ARGINARE L'EMERGENZA MIGRANTI
- 10.** 12 giugno 2017 - LA "GLOBAL POUND CONFERENCE" FA TAPPA A FIRENZE
- 11.** 21 giugno 2017 - SOFTWARE "GPOP", IL TRIBUNALE ALL'AVANGUARDIA NELLA SELEZIONE DELLE GIURIE POPOLARI
- 12.** 2 giugno 2017 - CONFINDUSTRIA E TRIBUNALE DI FIRENZE INSIEME PER AFFERMARE IL "FATTOREPUNTOZERO"
- 13.** 28 giugno 2017 - ARMONIZZARE DEONTOLOGIA FORENSE NAZIONALE E COMUNITARIA, NECESSARIO COORDINAMENTO TRA AVVOCATURA E MAGISTRATURA
- 14.** 29 giugno 2017 - SEGRETERIA DI PRESIDENZA E UFFICIO INNOVAZIONE, L'ANIMA DEL TRIBUNALE
- 15.** 25 luglio 2017 - TIROCINI FORMATIVI PRESSO IL TRIBUNALE. I GIOVANI IMPARANO SUL CAMPO AIUTANDO I MAGISTRATI
- 16.** 25 luglio 2017 - SERVIZIO CIVILE E BORSE DI STUDIO, IL TRIBUNALE APRE ALLE GIOVANI PROFESSIONALITÀ
- 17.** 27 luglio 2017 - GIOVANI TIROCINANTI EUROPEI AL TRIBUNALE DI FIRENZE E ALL'UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FIRENZE
- 18.** 5 SETTEMBRE 2017- GIUDICI SUDCOREANI IN VISITA AL TRIBUNALE: "VOSTRO MODO DI FARE GIUSTIZIA UN ESEMPIO VIRTUOSO"
- 19.** 22 settembre 2017 -RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA PENALE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE
- 20.** 2 ottobre 2017 -ISTITUITA LA SEZIONE SPECIALIZZATA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE
- 21.** 6 ottobre 2017 - GEMELLAGGIO FIRENZE - GRASSE, LA DELEGAZIONE FRANCESE VISITA IL TRIBUNALE
- 22.** 7 ottobre 2017 -GEMELLAGGIO TRIBUNALI FIRENZE E GRASSE, FIRMA IN PALAZZO VECCHIO
- 23.** 9 ottobre 2017 -"GIUSTIZIA, RES PUBLICA FIRENZE NE PARLA..."
- 24.** 10 ottobre 2017 - GIUSTIZIA RES PUBLICA. FIRENZE NE PARLA - REC INTEGRALE DEL CONVEGNO DI STUDI
- 25.** 1 novembre 2017 -L'URP DEL TRIBUNALE DI FIRENZE, L'INTERFACCIA FRA GIURISDIZIONE E CITTADINO

- 26.** 17 novembre 2017 -I SERVIZI ON LINE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE
- 27.** 23 novembre 2017 - SPESE DI GIUSTIZIA: INCREMENTATI FONDI DEL 45%
- 28.** 30 novembre 2017 - I SERVIZI ONLINE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE
- 29.** 15 dicembre 2017 -FIRMATO IL PROTOCOLLO PER L'ISCRIZIONE E LA PERMANENZA NELL'ALBO DEI CTU DEL TRIBUNALE
- 30.** 22 dicembre 2017 - PER LO SNELLIMENTO BUROCRATICO E IL DECONGESTIONAMENTO DELLE CANCELLERIE
- 31.** dicembre 2017 - ORGANISMO DELLA COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Anno 2018

- 1** 11 gennaio 2018 - CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE
- 2.** 7 marzo 2018 - DAVID, BENE PUBBLICO DA PROTEGGERE
- 3.** 13 marzo 2018 - PROTOCOLLO CTU, ADERISCONO ANCHE CONFPROFESSIONI E CONFASSOCIAZIONI
- 4.** 28 marzo 2018 - "VALORE P.A." E "EUNOMIA". IL TRIBUNALE IN FORMAZIONE CONTINUA
- 5.** 9 aprile 2018 - IL TRIBUNALE DI FIRENZE ALLA SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE POLITICA DI EUNOMIA
- 6.** 24 aprile 2018 - TRIBUNALE DI FIRENZE: CREATO IL PRIMO UFFICIO PER IL PROCESSO NELLA SEZIONE "LAVORO"
- 7** 16 maggio 2018 - NUOVI ASSISTENTI GIUDIZIARI AL TRIBUNALE DI FIRENZE
- 8.** 16 maggio 2018 - CANCELLERIE: TRIBUNALE E ORDINE AL LAVORO PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI
- 9.** 24 maggio 2018 - PROTOCOLLO CTU, L'ADESIONE DEI BIOLOGI
- 10.** 1 giugno 2018 - GLI SPORTELLI DI PROSSIMITÀ, PRONTO IL REGOLAMENTO
- 11.** 5 giugno 2018 - CONSENSO E ASSENSO INFORMATO IN PEDIATRIA
- 12.** 13 giugno 2018 - IL TRIBUNALE PARTECIPA AGLI STATI GENERALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA
- 13.** 26 giugno 2018 - PROGETTO GIUSTIZIA SEMPLICE PER INCENTIVARE LA MEDIAZIONE
- 14.** 4 luglio 2018 - TRIBUNALE, NEL 2018 PIÙ PROCESSI CIVILI ARRIVATI A SENTENZA CHE PROCESSI NUOVI
- 15.** 26 luglio 2018 - UFFICIO RECUPERO CREDITI: PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE PER L'ITER DELLA CONVERSIONE PENE PECUNIARIE
- 16.** 23 settembre 2018 - PROGETTO DAFNE PROSEGUE CON UN CORSO DI SPECIALIZZAZIONE ALL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE PER IMPARARE A GESTIRE LA VITTIMA DEL REATO
- 17.** 28 settembre 2018 - REVISIONE ISCRIZIONE E PERMANENZA ALBO CTU: DAL PROTOCOLLO ALL'ATTUAZIONE
- 18.** 15 ottobre 2018 - "LAW VIA THE INTERNET CONFERENCE 2018", IL TRIBUNALE PROTAGONISTA DELL'EDIZIONE FIORENTINA

19. 18 ottobre 2018 - IL TRIBUNALE DI FIRENZE È DI PAROLA: FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA PER LE LIQUIDAZIONI DELLE PERIZIE ESTIMATIVE DEI CTU

20. 26 ottobre 2018 - PARTITA LA REVISIONE DELL'ALBO CTU POST-PROTOCOLLO

21. 31 ottobre 2018 - IL NUOVO SERVIZIO DI RICHIESTA DELLE COPIE DI ATTI PENALI TELEMATICHE SARÀ ATTIVO DAL 12 DICEMBRE

I molteplici argomenti trattati nei servizi hanno la finalità di un rapporto chiaro e trasparente con la giustizia e i suoi tanti aspetti, che è un argomento centrale di un'efficace politica giudiziaria che abbia come obiettivo anche la qualità della giustizia, certi che, come diceva Jeremy Bentham " *Publicity is the very soul of justice ..:it keeps the judge himself, while trying, under trial*".

Nell'ultimo anno l'Ufficio si è ulteriormente aperto agli operatori e più in generale ai cittadini non con le solite consuetudini, ma con un approccio differente, con strumenti moderni e costruendo un ambiente in cui dal confronto si possono generare nuove idee di miglioramento.

A riprova di ciò rappresento che il sottoscritto Presidente, unitamente ad un presidente di sezione e due direttori amministrativi ha partecipato ad un corso Master di secondo livello della durata di 60 ore organizzato dalla Scuola di Formazione e Perfezionamento per la P.A e dalla scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati nell'ambito del progetto Valore PA dell'InPS sul tema : "gestione dei conflitti; psicologia dei gruppi; gestione delle relazioni; gestione delle risorse umane; lavoro di gruppo" che è stato anche un momento di confronto con altre realtà della Pubblica amministrazione nelle sue varie articolazioni (amministrazioni periferiche di Ministeri, Università, Comuni, Regioni, CNR) mentre due funzionari giudiziari del Tribunale hanno partecipato ad un corso presso la scuola di alta formazione Economia, prendendo parte anche in questo caso ad un fecondo scambio di esperienze con altri pubblici funzionari.

L'ufficio di supporto della Presidenza è stato invitato a partecipare ad incontro seminariale presso l'ITTIG (istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica del Consiglio Nazionale delle Ricerche) sul tema della circolarità delle informazioni giuridiche attraverso la tecnologia.

Le nuove prospettive offerte dalla tecnologia in campo giuridico sono da tempo oggetto di approfondimento da parte del Tribunale di Firenze.

Oltre al sopra citato progetto di utilizzo dell'intelligenza artificiale nella mediabilità delle controversie, l'Ufficio ha già ipotizzato un'altra sua applicazione.

E' stata infatti elaborata un'ipotesi di progetto (per il quale è stato realizzato un prototipo dimostrativo) per l'analisi dei documenti relativi alla protezione internazionale in modo assistito da un sistema informatico "intelligente" con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro di analisi svolto dal magistrato competente e di ridurre drasticamente (almeno del 40 %) i tempi di lavorazione di ogni pratica.

Le due progettualità sono state illustrate da questo Presidente nella sessione del 11 ottobre 2018 all'interno della conferenza internazionale "Law via the internet 2018 - Knowledge of the Law in the big data age" che si è svolta a Firenze nei giorni 11 e 12 ottobre 2018 "under the auspices " del Tribunale di Firenze che figura quale unico Ufficio giudiziario nazionale oltre all'Ufficio per l'innovazione della Corte Suprema di Cassazione e della Procura Generale della Cassazione.

La presenza in tale forma del Tribunale di Firenze alla conferenza, che rappresenta il Forum internazionale dell'Associazione Free Access to Law Movement, è determinata dal fatto che il Tribunale condivide pienamente gli obiettivi dell'Associazione di massimizzare l'accesso alle informazioni giuridiche come preconditione per un effettivo accesso alla giustizia ed esercizio dei diritti.

Oltre che nel settore civile prosegue l'impegno del Tribunale nell'utilizzo dell'informatica nel settore penale anche mantenendo (e rinnovando) l'offerta al Ministero della propria disponibilità ad essere sede pilota per l'evoluzione del processo penale telematico, nel solco della tradizione avviata da questo ufficio nel processo civile telematico.

Nel presente è già avviato l'utilizzo dell'applicativo GIADA2 e sono stati sottoscritti Protocolli con le Procure della Repubblica di Lucca, Grosseto e Livorno per l'invio telematico di atti al Tribunale del Riesame.

Segnalo sul fronte dell'innovazione nel processo penale che hanno avuto esito positivo i test finora svolti preliminari all'avvio del sistema sperimentale di pagamento telematico dei diritti di copia nel settore penale dibattimentale che hanno coinvolto alcuni professionisti e per il quale hanno manifestato disponibilità ad aderire anche la sezione Gip e il Tribunale del Riesame (sia pure tenendo conto delle peculiarità della sezione), di tal che nel corso della riunione del Tavolo Tecnico tra Tribunale e Ordine degli Avvocati per il settore penale si è infatti convenuto di avviare il servizio dal 3 dicembre 2018.

L'avvio di tale servizio, che comporterà una riduzione degli accessi in cancelleria unita ad un più rapido servizio all'utenza professionale con conseguenti benefici sia per l'ufficio che per l'avvocatura, sarà preceduto da tre eventi formativi organizzati dall'Ordine degli Avvocati ed ai quali

parteciperanno anche il Presidente del Tribunale e direttori e funzionari dell'ufficio, ad ulteriore riprova del comune sentire di tutti i soggetti.

Evidenzio ancora si sono svolte plurime riunioni tra la sottoscritta Presidente, i presidenti del settore penale, i direttori delle cancellerie penali del Tribunale e rappresentanti dell'UEPE di Firenze al fine di razionalizzare, armonizzare e coordinare le azioni tra gli uffici in punto di messa alla prova che è sfociata nell'elaborazione di un nuovo testo condiviso del Protocollo per la messa alla prova.

Prosegue la positiva, e oramai consolidata, esperienza all'interno dell'ufficio dell'utilizzo di tirocinanti, che ha preso il via nel 2008 con il c.d. progetto "stagisti" e che mostra una costanza nel miglioramento della capacità produttiva ed organizzativa dei magistrati di Firenze, unita ad un sempre più efficace utilizzo delle nuove tecnologie.

Nell'anno 2017 hanno prestato servizio 48 tirocinanti ex art.73 DL 69/2013 (di cui 25 nel settore civile e 23 nel settore penale) e nell'anno 2018 -fino al 30/09/2018- hanno prestato servizio 48 tirocinanti (di cui 34 nel settore civile e 14 nel settore penale).

Inoltre nell'anno 2017 hanno prestato servizio 6 tirocinanti ex art.37 L. 111/2011 (di cui 3 nel settore civile e 3 nel settore penale) e nell'anno 2018 - fino al mese di settembre- hanno prestato servizio 3 tirocinante nel settore civile.

Hanno prestato servizio, fornendo un apprezzato contributo, anche i giovani laureati destinati a questo Tribunale in attuazione della Convenzione stipulata in data 23 dicembre 2016 fra Regione Toscana, le Università di Firenze, Pisa e Siena, e la Corte di Appello di Firenze per supportare gli uffici giudiziari negli adempimenti propedeutici e funzionali alla digitalizzazione degli atti e che sono stati utilizzati in conformità alle linee guida predisposte dal Presidente della Corte di Appello.

Il 14 dicembre 2017 è stata sottoscritta con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili una convenzione avente ad oggetto la formazione e l'orientamento dei tirocinanti presso i giudici delle esecuzioni immobiliari.

Nel periodo di interesse sono intervenute sostanziali e profonde modifiche all'assetto organizzativo del Tribunale per effetto di plurime variazioni tabellari che hanno interessato sia il settore civile che il settore penale, in gran parte già passate al vaglio del Consiglio Giudiziario che ha espresso parere favorevole all'unanimità e poi trasfusa nella nuova tabella per il triennio 2017-2019 che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio Giudiziario nella seduta del 30 novembre 2017 e quindi immediatamente esecutiva.

Il Tribunale è quindi attualmente organizzato in cinque sezioni civili, una sezione del lavoro, tre sezioni penali, l'ufficio Gip/Gup, il Tribunale del Riesame e una Corte di Assise con la precisazione che i magistrati svolgono attività solo civile o solo penale in base al settore di destinazione

La pianta organica è così ripartita:

presidente 1 (1,18 %)
settore civile 41 (48,23 %)
settore penale (escluso ufficio Gip/Gup) 29 (34,12 %)
gip 14 (16,47 %).

Il Presidente del Tribunale ha predisposto anche per l'anno 2018 il programma di gestione dei procedimenti civili previsto dall'art. 37 del D.L. 98/2011 e ha inoltre predisposto analogo programma per il settore penale, ancorché la sua redazione non sia obbligatoria.

Come negli anni precedenti va ancora ribadita l'assoluta inadeguatezza dei termini concessi ai Presidenti di sezione per le loro relazioni e al Presidente del Tribunale per l'elaborazione del programma e coincidenti per lo più con le festività natalizie, ove gran parte del personale amministrativo e dei colleghi è assente per fruizione di periodi di ferie.

Questa circostanza certamente non favorisce una partecipata, reale ed approfondita riflessione sulla situazione dell'ufficio e sugli obiettivi concretamente realizzabili, soprattutto in uffici di grandi dimensioni (come è il Tribunale di Firenze), ove la politica giudiziaria del dirigente non può mai prescindere da una serrata interlocuzione con i presidenti di sezione, che, in presenza di tempi così ristretti e intervallati dalle festività natalizie necessariamente è destinata a ridursi ai minimi termini e a produrre per lo più una collazione delle proposte di questi ultimi (i quali a loro volta non hanno la possibilità di una ragionata riflessione e di un confronto con i loro giudici, stante l'esiguità del termine loro concesso), e quindi ad un momento meramente formale e " matematico" di valutazione e previsione di obiettivi.

Ciò si accompagna all'incoerenza del periodo preso quale riferimento per l'elaborazione dei dati e cioè l'anno giudiziario (1 luglio-30 giugno) invece dell'anno solare (1 gennaio-31 dicembre) sulla cui durata è basato il programma e ad una scarsa chiarezza dei prospetti del CSM e del raccordo tra CSM e funzionari statistici, circostanze che dovrebbero far riflettere su una modifica dell'attuale procedura.

Per ciò che riguarda il programma per il settore civile sono stati dettati obiettivi differenziati per ciascuna sezione in ragione della loro specificità e coerenti con l'effettiva percentuale di copertura dell'organico.

Sono stati inoltre dettati criteri di priorità – ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge- e sono stati indicati il carico esigibile e l'obiettivo di rendimento qualitativo e quantitativo per ciascuna sezione.

Per ciò che riguarda in particolare l'obiettivo di smaltimento dell'arretrato (che risulta sostenibile e concretamente realizzabile alla luce della previsione nella tabella di tre udienze alla settimana), ai magistrati che presentano sul ruolo cause ultradecennali, al fine di meglio evidenziare e sottolineare la necessità che tale contenzioso venga azzerato entro l'anno, è stata richiesta la predisposizione del calendario delle udienze e delle attività programmate finalizzato all' esaurimento di tale contenzioso entro il 2018, e con necessità di giustificare specificatamente i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento di questo obiettivo.

Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmatici è stato previsto un meccanismo di controllo da parte dei Presidenti di sezione che hanno obbligo di riferire al Presidente del Tribunale con relazione scritta, comunicando entro il giorno 15 maggio 2018 e entro il 15 novembre 2018 rispettivamente i risultati del periodo 1 gennaio-30 aprile 2018 e 1 maggio- 31 ottobre 2018.

Per ciò che riguarda il programma per il settore penale, oltre a ribadire i criteri di priorità già previsti dalla legge e dalla tabella di organizzazione, si è considerato che, per effetto della ripartizione del settore penale dibattimentale in tre sezioni e della specializzazione delle stesse sia per i processi con rito collegiale sia per quelli con rito monocratico, il 2018 è un anno di transizione dal vecchio al nuovo sistema organizzativo e l'obiettivo concretamente ipotizzabile e raggiungibile è quello di sostenere, agevolare e monitorare questo passaggio, facilitando la definizione entro l'anno dei procedimenti pendenti rientranti nella specializzazione adottata dall'ufficio e il riequilibrio dei ruoli (per le iscrizioni successive al 2 gennaio 2018 il riequilibrio e l'assegnazione secondo criteri di specialità sono disposte da Giada2).

Per la verifica del raggiungimento dell'obiettivo programmato saranno utilizzati i periodici sistemi di rilevazione statistica previsti dal Ministero e le relazioni della commissione di studio.

In particolare con il decreto n. 2/2018 è stato previsto che nel periodo dal 2.1.2018 al 30.11.2018 ciascuna sezione simulerà la pesatura delle pendenze collegiali e monocratiche utilizzando i criteri di Giada 2, al fine di anticipare quello che il sistema stesso farà con riguardo alle sopravvenienze. I risultati di tale operazione saranno mensilmente monitorati dal gruppo di lavoro già nominato nella riunione del 16/11/2017 (composta dai giudici Gatto, per la prima sezione, Bouchard per la seconda sezione, Nicotra per la terza sezione, oltre che dai due MAGRIF, Cipriani e Bilosi), che diventerà una struttura permanente per l'intero periodo transitorio (intendendosi per tale quello relativo ai procedimenti pendenti assegnati con i criteri vigenti prima

dell'entrata in funzione del sistema informatico di assegnazione Giada 2) con compiti di monitoraggio, di ausilio organizzativo dell'intero dibattimento penale del Tribunale di Firenze e di formulazione al Presidente del Tribunale di eventuali ulteriori proposte utili per garantire l'equilibrio dei ruoli monocratici e collegiali sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Nel documento per il settore civile come in quello penale è stata inoltre rimarcata la grave carenza di organico magistratuale.

Il principale problema in cui si dibatte l'ufficio è la carenza di risorse umane, sia di magistratura che di personale amministrativo.

Ribadisco anche quest'anno la necessità, già più volte segnalata in passato di un ricambio sincronizzato tra uscite e entrate dei magistrati trasferiti.

L'organico del Tribunale di Firenze è di 85 magistrati, così distribuito per funzioni con dati aggiornati al 26 settembre 2018 estratti dal sito del CSM

funzione	Organico	Vacanti	Presenza Giuridica	%Sc. Giuridica	%Sc. Effettiva
Presidente di Tribunale	1	0	1	0	0
Presidente Sezione di Tribunale	8	0	8	0	12
Presidente Sezione GIP	1	0	1	0	100
Presidente aggiunto sezione GIP	1	0	1	0	0
Presidente Sezione Lavoro	1	0	1	0	0
Giudice	68	12	56	17	25
Giudice Sezione Lavoro	5	0	5	0	0
Giudice onorario di tribunale	40	2	38	5	5

Tale descrizione tiene conto anche dei trasferimenti di giudici che non hanno ancora preso possesso nell'ufficio o che non hanno ancora lasciato l'ufficio, in quanto il sistema informatico COSMAG viene immediatamente aggiornato con le delibere del CSM che dispongono i trasferimenti anche se essi avvengono in concreto quasi sempre a distanza di mesi, per effetto delle combinate richieste di anticipato e posticipato possesso dei magistrati trasferiti da parte dei Dirigenti degli uffici che rispettivamente acquisiscono e perdono magistrati, circostanze che spesso annullano l'urgenza degli interpelli.

La mobilità delle persone vanifica inoltre ogni programma di buona gestione in quanto si è costretti a continui aggiustamenti di ciò che è stato precedentemente previsto.

Tre magistrati sono componenti del Consiglio Giudiziario e ciò ha comportato l'adozione di misure organizzative per rendere effettivo il loro esonero parziale dal lavoro giudiziario stabilito dal Consiglio giudiziario nella misura del 40 %, che si è tradotto in un corrispondente aggravio del carico degli altri colleghi delle rispettive sezioni, con le ovvie ripercussioni sulla funzionalità complessiva dell'ufficio.

Sgravi dal lavoro giudiziario sono previsti per un magistrato che ricopre (*in prorogatio*) l'incarico di formatore e per i quattro MAGRIF (due per l'area civile e due per l'area penale).

Attualmente dai dati COSMAG risulta per il Tribunale di Firenze una scopertura giuridica del 17 % ed effettiva del 25 % per i posti di giudice (quindi leggermente migliorata rispetto alla scopertura giuridica del 20 % ed effettiva del 35 % registrata al 25 maggio 2018).

La sempre rilevante percentuale di scopertura non permette quindi ancora di apprezzare l'aumento della pianta organica del Tribunale di Firenze di cinque unità disposta con D.M. 1 dicembre 2016 che è quindi rimasto teorico.

Tale situazione appare ancor più grave se rapportata alle competenze che ricadono su questo Ufficio.

Invero al Tribunale ordinario sono state attribuite controversie già del Tribunale per i Minorenni ed attribuite ex legge 219/2012 e il Tribunale di Firenze è sede di DDA, del Tribunale del Riesame, della sezione specializzata in materia di impresa e della sezione specializzata in materia di immigrazione.

Si tratta dunque di competenze che abbracciano l'intero distretto e che coinvolgono interessi al massimo livello, soprattutto nel settore penale per quanto riguarda il contrasto alla criminalità organizzata e nel settore civile per

quanto concerne i ricorsi dei richiedenti asilo e protezione, materia tenuta in massima considerazione sia dal Governo che dal CSM.

La gravità del contenzioso pendente in quest'ultima specifica materia ha determinato il Consiglio Superiore ad adottare una delibera di applicazione extradistrettuale di un magistrato per diciotto mesi.

A fronte di tale situazione si è registrato che il penultimo interpello per la copertura di tredici posti di giudice indetto dal CSM ha avuto solo nove aspiranti, mentre per l'ultimo concorso per la copertura di dieci posti vi sono stati solo cinque aspiranti.

La sopra descritta duplice circostanza di insufficiente risposta agli interpelli accertata in un breve arco temporale induce ad una valutazione negativa in merito all'interesse alla mobilità dei magistrati verso questo Ufficio, mentre si sono verificate uscite di magistrati dell'ufficio verso altri Uffici giudiziari in occasione di tutti i recenti interpelli, per cui l'unica soluzione che potrebbe contribuire a migliorare la situazione dell'organico appare quella dell'assegnazione diretta di magistrati.

La narrazione che precede ha stimolato questo Presidente a chiedere al Consiglio Superiore di assegnare al Tribunale di Firenze almeno cinque magistrati ordinari in tirocinio, nonché di procedere con urgenza a bandire un nuovo interpello per l'integrale copertura dei posti che risulteranno vacanti.

Per ciò che riguarda la situazione del personale amministrativo, si riporta quella al 19 settembre 2018 segnalando che con DM del febbraio 2018 è stata aumentata la dotazione organica del profilo di assistente giudiziario.

QUALIFICA	Previsione organico	Presenze	Carenza	Appl-distacchi passivi	Appl-distacchi attivi	Carenza complessiva
Dirigente amministrativo	1	1	0	0	0	0
AREA TERZA						
Direttore amministrativo	20	13	7	1		8
Funzionario giudiziario	77	54	23	4	1	26
Funzionario contabile	1	1	0	0	0	0

AREA SECONDA						
Cancelliere	46	31	15	1	1	15
Contabile	81	0	1	0	0	1
Assistente giudiziario	80	80	0	3	3	0
Operatore giudiziario	21	17	4	1	0	5
Conducente automezzi	10	7	3	1	0	4
AREA PRIMA						
Ausiliario	20	13	7	0	4	3
Totale	277	217	60	10	9	61

Il posto di dirigente amministrativo, vacante dal 9 luglio 2018 per trasferimento ad altro ufficio giudiziario, è attualmente coperto in reggenza dal mese di settembre 2018 per la durata di sei mesi, dall'allora dirigente amministrativo.

Risultano 60 vacanze rispetto all'organico previsto di personale amministrativo non dirigente di 276 unità, pari al 21,74 %, a cui vanno aggiunte anche fisiologiche assenze per ferie o malattie, purtroppo destinate a crescere per effetto dell'aumento dell'età media del personale, che fruisce anche di permessi per l'assolvimento di obblighi assistenziali nei confronti di congiunti.

Al dato sopra riportato vanno aggiunte dieci applicazioni passive a fronte di nove applicazioni attive con un aumento della scopertura effettiva a 22,93 %.

Il personale amministrativo è così distribuito nei vari settori:
civile (contenzioso, fallimenti, esecuzioni, VG): 60 (22,55%)
civile (lavoro): 7 (2,63%)
penale (Rg, dibattimento, post dibattimento, assise, riesame, incidenti esecuzione, gip): 90 (33,83%)
servizi vari (corpi reato, recupero crediti penali, recupero crediti civili, spese giustizia): 25 (9.39%)
servizi amministrativi (presidenza, personale, economato): 11 (4,13%).

Desto preoccupazione – ancorché il fenomeno sia in diminuzione per effetto dell'ingresso di nuovi assistenti giudiziari - il dato rappresentato dalla carenza di 39 (pari al 14,66 %) unità di personale che può essere adibito a mansioni di assistenza all'udienza (funzionari, cancellieri, assistenti) con evidenti ricadute negative sulla giurisdizione.

Induce invece all'ottimismo l'immissione in servizio di funzionari e di giovani assistenti giudiziari, che portano il loro fresco sguardo, unito ad una competenza informatica e preparazione in gran parte di livelli universitario, in un ambiente caratterizzato (finora) da un'elevata età media.

Alcuni di loro si sono immediatamente distinti per la loro propensione all'innovazione.

Piace citare come esemplificativo di questo nuovo approccio, l'esperienza del servizio recupero crediti penali, che permette di rappresentare le criticità e le soluzioni adottate in un settore peraltro interessato da recenti riforme ed interventi ministeriali.

Invero, negli ultimi due anni, il servizio della riscossione dei crediti generati dall'attività giudiziaria e cioè l'attività dell'Ufficio Recupero crediti, è stata oggetto di particolare attenzione da parte del Ministero.

Tale interesse si è focalizzato soprattutto sui crediti giudiziari (spese processuali, pene pecuniarie, cassa ammende) derivanti da procedimenti penali. I motivi di questa particolare attenzione sono due:

1. il recupero delle spese sostenute dallo Stato per la gestione del sistema giustizia, in una prospettiva di maggiore economicità ed efficienza dello stesso;
2. l'effettiva esecuzione delle condanne a pena pecuniaria, a garanzia del principio costituzionale della certezza della pena e dell'effettività dell'ordinamento giuridico.

La problematica del recupero dei crediti giudiziari era stata anche oggetto della deliberazione n.3 del 2017 della Corte dei Conti su "recupero spese di giustizia e i rapporti convenzionali tra il Ministero e Equitalia Giustizia", con la quale la Corte ha evidenziato la necessità di risolvere diverse criticità che presenta il sistema di riscossione.

La procedura di conversione era divenuta quasi impossibile per le proroghe alla comunicazione di inesigibilità, e per le modifiche all'art. 19 D.L.vo 112/99, per cui tutte le comunicazioni di inesigibilità che sono pervenute nel 2012 erano iniziali e non definitive, quindi non indicative di accertata impossibilità di riscossione.

Con la circolare del 4/8/2017, la nota integrativa del 16/1/2018 e l'intervento legislativo che ha introdotto nel T.U.S.G l'art. 238 bis il Ministero ha inteso risolvere le problematiche sopra rilevate. Con le circolari ha impartito indicazioni operative per la trasmissione degli atti ai fini della conversione, prevedendo un'implementazione del SIAMM che consente agli uffici di accedere al flusso delle informazioni relative allo svolgimento del servizio, nonché all'andamento delle riscossioni.

Per tali motivi, l'ufficio ha visto crescere in modo esponenziale il proprio carico di lavoro, essendo obbligato a destinare personale e tempo all'analisi di un numero considerevole di fascicoli quantificabili in circa 15.000 partite suscettibili di valutazione, per i quali sono presenti i requisiti previsti dalla circolare.

Secondo le disposizioni del Ministero le attività da svolgere circa la conversione si basano su due filoni diversi:

a) partite per le quali nel mese corrente scade il termine di 24 mesi dalla formazione del ruolo;

b) partite arretrate con termine di estinzione fino al 31/12/2019, secondo i criteri di priorità indicati nella suddetta circolare.

Pertanto, continuando a lavorare in questo modo, il numero di partite da analizzare è quantificabile in circa 15.000 fascicoli. In particolare:

- 1698 partite correnti con ruolo formato nel periodo 01/01/2017 – 31/12/2017;
- 1914 riguardo alle partite con termine di estinzione 01/01/2020 – 31/12/2020 a cui vanno aggiunte quelle riferite alle ex sezioni distaccate di Pontassieve (60) ed Empoli (54).
- 4702 partite arretrate riferite agli anni precedenti al 2019, a cui vanno aggiunte quelle riferite alle ex sezioni distaccate di Pontassieve (126) ed Empoli (126).
- Un numero non quantificabile a priori di partite che non vengono visualizzate dall'applicativo SIAMM ricercando per anno di prescrizione o per formazione ruolo, ma che hanno tutti i presupposti per essere convertite o inviate al GE affinché ne dichiarino la prescrizione o la revoca, e che pertanto andranno lavorate per eliminare completamente l'arretrato dell'ufficio.

L'ufficio recupero crediti penale, ha quindi cominciato subito ad occuparsi di tale attività, riuscendo ad essere in pari con le partite correnti. Tutto ciò è stato possibile anche grazie all'implementazione dell'organico dell'ufficio con il nuovo personale assegnato: la Dr.ssa Federica Malinconico, il Dr. Luigi D'Acri ed il Dr. Alfonso Migliaccio.

A tal proposito, al fine di agevolare sia il proprio lavoro che quello della Procura della Repubblica, questo ufficio ha elaborato un progetto di condivisione di cartelle volto a rendere più agevole l'inoltro delle suddette richieste di conversione, evitando altresì di ingolfare l'ufficio della Procura con una grande quantità di documenti cartacei.

Normalmente l'Ufficio Recupero crediti procede alla elaborazione cartacea delle richieste, stampando le stesse unitamente ai documenti da allegare e fotocopiando il titolo di credito sulla base del quale è sorto il debito con la giustizia, ed infine inviando il tutto sotto forma di sottofascicolo alla Procura della Repubblica.

Dal mese di agosto, al fine di elaborare richieste quanto più complete e precise, sono stati elaborati modelli standard di richiesta, attraverso l'utilizzo di "Atti e Documenti" di Word, scaricando i dati necessari direttamente dal SICP. In questo modo si evitano errori di battitura relativi ai dati anagrafici dei debitori, soprattutto per quelli stranieri, e si ottengono richieste complete di

numeri di registro (RGNR e RG DIB/RG GIP) e dei vari dati dei titoli di credito (data e numero sentenza/decreto penale, data di irrevocabilità). L'unico dato da riempire manualmente è quello relativo al numero e anno di partita di credito (ancora non mappato dall'applicativo).

Ad oggi sono state analizzate circa 2.000 partite, di cui circa 1.400 sono state avviate alla conversione, mentre le restanti sono state lavorate diversamente (perché relative a reati depenalizzati per cui è stata chiesta la revoca, o perché non suscettibili di conversione per altri motivi).

Tutto ciò comporta da un lato, per l'ufficio un utilizzo eccessivo di carta per collazionare il sottofascicolo delle richieste di conversione e l'impossibilità di monitorare l'esito delle stesse, e dall'altro, per la Procura, la difficoltà nel selezionare le richieste di conversione da lavorare in via prioritaria secondo le proprie necessità, essendo costretta a ricercarle tra le varie partite ricevute, oltre alla necessità di individuare spazi fisici per la tenuta dei sottofascicoli stessi.

Per tali motivi, prendendo spunto dal *coworking*, uno stile lavorativo che coinvolge la condivisione di un ambiente di lavoro, spesso un ufficio, mantenendo un'attività indipendente, l'ufficio recupero crediti penale ha proposto di condividere con la Procura della Repubblica un "ambiente di lavoro digitale", attraverso l'utilizzo di cartelle condivise.

Tali cartelle saranno identificate con il numero di partita ed il nome e cognome del debitore relativo alla pena da convertire, al fine di inserirvi le richieste di conversione e la relativa documentazione, che in tal modo non sarà più stampata ma semplicemente salvata in pdf.

Tutto ciò, oltre a permettere un risparmio stimato di circa 400 fogli a settimana, consentirà alla Procura della Repubblica, una più agevole ricerca delle richieste da lavorare in via prioritaria e la possibilità di tenere traccia di tutte le richieste pervenute, senza l'occupazione di spazi fisici.

L'ufficio, in tal modo, ogni settimana invierà solo gli elenchi in forma cartacea, al fine di rendere edotti gli uffici della Procura circa le partite inviate in conversione, mentre tutto il resto verrà caricato nello spazio digitale condiviso. Inoltre, al fine di consentire una più rapida condivisione del lavoro svolto, e di permettere agli uffici uno scambio di comunicazioni più veloce ed immediato, sarà creato ed inserito nella spazio condiviso, un file di registro in formato Excel.

Tale progetto è stato portato al tavolo tecnico che si è tenuto il 13/09/2018 con la Procura della Repubblica sulla digitalizzazione del fascicolo processuale (TIAP). In questa sede il Procuratore della Repubblica e la Presidente del Tribunale hanno mostrato particolare interesse per il progetto, ed hanno deciso pertanto di investire i Magistrati dei due Uffici, per il Tribunale la dott.ssa Cipriani e la dott.ssa Bilosi e per la Procura il dott. Bertoni per la verifica della compatibilità del progetto elaborato dal Dr. D'Acri e dal Dr. Migliaccio con le prescrizioni di sicurezza richieste dal Ministero. A seguito di tali accertamenti si è data concreta attuazione al progetto con la firma di un protocollo tra Tribunale e Procura avvenuta il 6 novembre 2018.

La conversione delle pene pecuniarie non è stata l'unica attività oggetto di novità introdotte dal Ministero.

Infatti, con nota di aggiornamento del 26/06/2018, il Ministero ha fornito chiarimenti sugli adempimenti delle procedure connesse al recupero dei crediti di giustizia, a seguito della scadenza del contratto tra Equitalia Giustizia Spa e la società di servizi che procedeva alla scansione dei fascicoli di recupero crediti.

Fino al 30/06/2018, le note di trasmissione delle partite di credito e i relativi allegati erano trasmessi a Equitalia, attraverso un dipendente della Società di servizi esterna, che due volte a settimana, scansionava i suddetti documenti inviandoli poi a Equitalia Giustizia Spa tramite mail.

Dal 1 luglio, invece, tale lavoro dovrà essere svolto dagli uffici giudiziari. Secondo la Circolare, procedendo verso la digitalizzazione dei documenti e l'abbandono del cartaceo, sarà possibile scaricare la sentenza o altro provvedimento decisorio dai registri informatici, provvedendo poi a inviarli a Equitalia tramite un nuovo applicativo.

Tuttavia, nel periodo di transizione e fino al pieno regime della digitalizzazione, è previsto che gli uffici giudiziari dovranno scansionare i documenti relativi al sottofascicolo delle spese di giustizia, creando un solo file per ogni documento scansionato, e successivamente inviarli ad Equitalia Giustizia Spa sempre utilizzando il suddetto applicativo.

Sin dall'arrivo della suddetta circolare, l'Ufficio, visto che in media a settimana elabora almeno 100 note di trasmissione (tra note A e note B), si è adoperato per capire come procedere al fine di creare il minor arretrato possibile, nonostante l'iniziale mancanza dello scanner e dell'applicativo.

In vista della necessaria scansione e digitalizzazione di tutta la documentazione concernente le partite di credito, procedendo verso la digitalizzazione dei documenti, e la necessità di abbandono della gestione cartacea, si è realizzato un archivio digitale, creando una copia digitale del fascicolo relativo a ciascuna partita di credito con la relativa documentazione tramite cui gestire le stesse e anche le vicende successive (es. comunicazioni tra debitore e ufficio, comunicazione ed invio documenti tra i diversi uffici).

Grazie al progetto "Archivio digitale" sviluppato dai Dr. D'Acri e Dr. Migliaccio, con la nuova organizzazione del lavoro e la maggiore digitalizzazione dell'ufficio, è possibile rispondere in maniera più celere alle richieste dell'utenza e degli altri uffici. Inoltre ciò consente all'ufficio di calcolare più velocemente e con meno difficoltà le proprie pendenze e il numero di partite di credito ricevute, lavorate e quelle per le quali ci sono state vicende modificative.

Contestualmente, operando in questo modo, è possibile, inserendo un documento Word in ogni cartella riguardante la singola partita di credito, fare annotazioni relative alle successive vicende della partita di credito, annotazioni che ad oggi non sono consentite all'Ufficio e per le quali non provvede Equitalia Giustizia, con aggravio per le risposte al pubblico e alle altre Amministrazioni.

I due progetti costituiscono un circolo virtuoso, in quanto in futuro, analizzando il fascicolo digitale, sarà più agevole anche la lavorazione delle partite per l'eventuale conversione della pena pecuniaria, avendo già a disposizione i documenti necessari da inviare alla Procura in via telematica.

Quanto ai possibili sviluppi futuri, l'ufficio ha in programma di creare altri modelli standardizzati, collegati con SICP tramite "Atti & Documenti", anche per inoltrare altri tipi di richieste verso altri uffici. Si ritiene, altresì, possibile sviluppare ed utilizzare il progetto *coworking* anche per altri tipi di comunicazioni con la Procura stessa o anche con altri uffici.

Ci si è dilungati su uno specifico settore dell'attività del Tribunale, ma ritengo che lo spirito con il quale i nuovi assunti hanno interagito con il personale già addetto al servizio attraverso un interscambio costruttivo di saperi e la proposizione di soluzioni innovative sia da assumere a paradigma per quello che dovrebbe essere un efficace approccio al turn over non basato su piante organiche non più rispondenti alle reali necessità degli uffici ma con reclutamento di personale dotato delle specifiche professionalità che le nuove tecnologie e le innovazioni normative ed organizzative richiedono.

Va tuttavia rimarcato che tutto il personale amministrativo, pur nella conclamata situazione di carenza, anche rispetto ad una pianta organica inadeguata alle mutate ed incrementate competenze del Tribunale, ha comunque profuso il massimo impegno nella quotidiana attività istituzionale.

Merita una particolare segnalazione l'operato di tutto il personale addetto alla segreteria particolare della Presidenza per il costante impegno, la competenza e la dedizione con la quale ha collaborato alla realizzazione dei progetti di innovazione ideati e perseguiti da questo Presidente.

Si conferma l'insufficienza degli spazi destinati agli archivi, che appaiono idonei a contenere solo alcuni recenti anni dell'archivio corrente.

I fascicoli di più remota iscrizione e altro materiale archivistico sono infatti dislocati in sedi esterne al NPG situate nel Comune di Prato e nel Comune di Firenze (che peraltro ne richiede la restituzione).

I problemi di conformità alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro già segnalati nelle precedenti relazioni per l'immobile di Prato in cui è conservato l'archivio generale del Tribunale, a seguito di proficue interlocuzioni tra la Conferenza Permanente, il Responsabile per la sicurezza e prevenzione, gli uffici interessati, la società proprietaria dell'immobile e il Provveditorato per le Opere Pubbliche, sono in corso di risoluzione in quanto nel mese di ottobre 2018 sono iniziati i lavori per la messa a norma dello stabile.

Gli altri ambienti assegnati al Tribunale nel Nuovo Palazzo di Giustizia consentono un corretto svolgimento delle attività dei giudici e delle cancellerie, che vengono svolte anche nell'Aula Bunker - esterna al NPG e che ha uno standard di efficienza di assoluto livello - per processi particolarmente rilevanti e con specifiche esigenze di sicurezza che non possono essere assicurate nella nuova sede.

L'ufficio opera con una adeguata, sia qualitativamente che quantitativamente, dotazione di strumenti informatici -tranne per ciò che riguarda le dotazioni informatiche delle camere di consiglio del dibattimento penale come riferito dai presidenti delle sezioni penali - ed è inoltre informatizzato in tutti i settori - civile, penale ed amministrativo- con l'utilizzo di programmi applicativi, sia ministeriali che di altre pubbliche amministrazioni, come da elenco che segue.

APPLICATIVO	TIPO	UFFICIO	DESCRIZIONE
SIAMM – ARSPG	Ministeriale	Spese di Giustizia e vari	Sistema informativo registri spese di giustizia
SI.CO.GE.	Ministero del Tesoro – Dipartimento della RGS	Funzionario Delegato	Gestione integrata contabilità economica e finanziaria
SIATEL	Ministero Economia e delle Finanze – Agenzia delle Entrate	Ufficio Recupero crediti	Sistema informatizzato accesso all'anagrafe tributaria
SISTER - CATASTO TELEMATICO	Ministero Economia e delle Finanze - Agenzia del territorio	Ufficio pubblicazioni sentenze civili	Sistema informatizzato accesso alla banca dati catastale e la banca dati ipotecaria
GE.CO.	Ministero Economia e delle Finanze	Ufficio Economato	Sistema di Gestione e Controllo dei Beni Mobili – Beni Durevoli e di Facile Consumo

S.I.G.E.G.	Ministeriale	Ufficio Economato	SISTEMA INFORMATIVO GESTIONE EDIFICI GIUDIZIARI
PORTALE "RATIO"	Agenzia del demanio	Ufficio Economato	Gestione fabbisogni allocativi
PORTALE "IPER"	Agenzia del demanio	Ufficio Economato	Gestione costi strutture allocative
COSMAG – VALERI@	Ministeriale	Segreteria della Presidenza	Servizio riservato agli uffici giudiziari per la raccolta dei dati sull'organizzazione e dell'ufficio e sui magistrati
SCRIPT@	Ministeriale	Ufficio Protocollo e Protocollatori	Sistema informatizzato di protocollazione
PERSEO	Ministeriale	Segreteria del Personale	Sistema informatizzato gestione del personale amministrativo
CONSULTA	Comune di Firenze	Cancellerie penali e vari	Sistema informatizzato per l'accesso all'anagrafe del Comune di Firenze
GSI	Ministeriale	Ufficio per l'Informatica	Gestione servizi interoperabilità – posta elettronica e PEC - gestione inserimento nuovo utente, variazione servizi, configurazione PDL, trasferimento utenti, gestione

			caselle d'ufficio ecc.
CONSOLLE IAA	Ministeriale	Ufficio per l'Informatica	(Identificazione - Autenticazione - Autorizzazione - internet siti istituzionali e pubblico) gestione inserimento nuovo utente, variazione servizi, configurazione PDL, trasferimento utenti, reset password ecc;
CONSOLLE GESTIONE UTENTI ESTERNI	Ministeriale	Ufficio per l'Informatica	Gestione Utenti Esterni - all'amministrazione Giudiziaria per accesso ad internet e posta elettronica
FIRMA DIGITALE	Ministeriale - Postecom	Ufficio per l'Informatica	Servizio per il rilascio del kit per la firma digitale
ITALGIUREWEB	Ministeriale	Personale di magistratura	Servizio informatica giuridica
TELEMACO	Camere di Commercio	Cancelleria Fallimentare	Sistema informatizzato per l'accesso al Registro delle imprese italiane
SICID - PCT	Ministeriale	Cancellerie civili	Sistema informatizzato gestione dei

			registri civili (contenzioso – volontaria – lavoro)
SIECIC - PCT	Ministeriale	Cancellerie civili	Sistema informatizzato per la gestione dei registri esecuzioni e fallimentare
CONSOLLE DEL MAGISTRATO – PCT	Ministeriale	Giudici settore civile	Applicativo per la gestione del ruolo, della agenda del giudice e per la produzione informatizzata dei provvedimenti
S.I.C.P.	Ministeriale	Cancellerie penali	Sistema Informativo Cognizione Penale
SIRIS	Ministeriale	Cancellerie penali	Applicativo che gestisce tutto lo "storico" di ReGe 2.2 dialogando sia con ReGe storico sia con SICP
SIES – SI.GE.	Ministeriale	Cancelleria Incidenti d'esecuzione	Sistema Informativo Esecuzione e Sorveglianza
SIPPI	Ministeriale	Cancelleria Incidenti d'esecuzione	Sistema Informativo – Registro delle misure di prevenzione e banca dati beni sequestrati e confiscati

SIDET WEB 2	Ministeriale	Cancellerie penali	Sistema di accesso informatizzato alla banca dati nazionale della Dipartimento Amministrazione Penitenziaria per effettuare ricerche sullo stato dei detenuti
GPop	Ministeriale	Corte Assise	Gestione estrazione Giudici Popolari
SIC	Ministeriale	Cancellerie penali	Sistema Informatico Casellario Giudiziale
SIDIP/TIAP	Ministeriale	Cancellerie penali	Sistema Informativo Dibattimentale Penale -
ATTI & DOCUMENTI – CONSOLLE	Ministeriale	Giudici settore penale	Applicativo per la gestione del ruolo, della agenda del giudice e per la produzione informatizzata dei provvedimenti
SNT	Ministeriale	Cancellerie penali	(Sistema di Notificazioni e comunicazioni Telematiche penali)

mentre appaiono del tutto insufficienti i fondi assegnati per le spese di funzionamento dell'ufficio, peraltro sempre più ridotti di anno in anno come si evince dalla tabella che segue.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
--	------	------	------	------	------	------

Spese ufficio	20497	20000	15900	17139,65	11700	10.800
carta	20450	16000	14000	10000	8000	8.000
toner	12800	14500	4500	7500	7500	7.500
Materiale igienico sanitario	4000	3580	3800	2800	4000	4.000
totale	57747	54080	38200	37439,65	31200	30.300

Analoga negatività va segnalata per ciò che riguarda la preoccupante insufficienza di fondi assegnati all'Ufficio del funzionario delegato per le spese di giustizia.

Infatti, a fronte di richieste per totali 5.600.000,00 euro, ne sono pervenuti appena 3.100.000,00, compreso l'ultimo stanziamento che dovrebbe coprire tutto l'anno.

Positivo è invece l'impegno del personale per fare fronte alle esigenze.

Invero nell'anno 2017 sono stati emessi n. 5776 mandati per una spesa complessiva liquidata di 5.730.000 circa che tuttavia non ha trovato integrale copertura da parte del Funzionario Delegato in base all'accredito ricevuto.

Alla data del 30/09/2018 sono stati emessi n. 5363 mandati, quindi sicuramente al 31 dicembre 2018 il dato dello scorso anno sarà superato.

Preme però sottolineare, che, per come è strutturato il Siamm, l'ufficio è costretto, a registrare sia i dati dell'istanza cartacea dei beneficiari sia del decreto, per arrivare all'emissione del mandato.

Tralasciando l'iscrizione dell'istanza (che ad es. l'Ufficio Liquidazioni fa inserire direttamente agli avvocati via web considerato che c'è una funzionalità apposita), i decreti vengono registrati dall'Ufficio Spese di Giustizia per tutte le sezioni civili e penali e per tutte le categorie di beneficiari (testi, avvocati, periti, interpreti, traduttori, custodi, curatori fallimentari, amministratori giudiziari, giudici onorari ecc.).

Per esemplificare, visto che il Siamm è strutturato a step, ad oggi le iscrizioni in generale (tra decreti e mandati) è pari a n. 10.726 dovendosi raddoppiare il numero dei mandati emessi.

A seguito delle risultanze delle ispezioni ministeriali, è presumibile che si renda obbligatorio l'utilizzo dell'istanza web, mentre per arrivare a far inserire i dati del decreto almeno alle cancellerie (in pochi uffici i giudici redigono decreti

tramite il SIAMM e ciò avviene soprattutto nelle Procure) occorrerà uno sforzo organizzativo e collaborativo importante, prima o poi necessario.

Analogo impegno organizzativo sarà necessario per fare fronte ad altre criticità segnalate dal responsabile del servizio e che riguardano comportamenti di tutti i soggetti interessati (personale amministrativo, giudici, ente centrale, utenti) e che si possono così sintetizzare:

trasmissione di atti spesso incompleti da parte delle cancellerie, che costringono ad ulteriore lavoro, sebbene sia stato trasmesso a tutti un elenco con la documentazione necessaria da inviare per ogni singola tipologia di liquidazione; problematiche inerenti i decreti che costringono la restituzione ai giudici con invito a chiarimenti su quanto deciso per evitare rilievi ispettivi; mancata implementazione del Siamm di funzionalità in grado di gestire diverse problematiche inerenti i crediti, vale a dire i pignoramenti presso terzi e le compensazioni delle fatture con debiti fiscali, che costringono ad operazioni manuali per contabilizzare queste vicende e per inviare dichiarazioni fiscali all'Agenzia delle Entrate.

A ciò si aggiunge che ancora oggi molti professionisti non hanno maturato un approccio consapevole agli strumenti informatici, il cui utilizzo avrebbe dovuto portare ad una riduzione degli accessi fisici, nonostante la predisposizione di vademecum vari pubblicati anche sul sito del Tribunale e dell'Ordine degli Avvocati, organizzazione di tavoli tecnici tra Tribunale e Ordine e convegni inerenti Siamm e fattura elettronica.

In sintesi nonostante le iscrizioni sopra indicate, l'ufficio sta annotando nel registro (al fine dell'emissione dei mandati di pagamento) i decreti del mese di dicembre 2017 per tutte le sezioni, mentre quelli del Giugno 2017 per l'Ufficio Liquidazioni. Quindi c'è un divario temporale tra la notifica del decreto alle parti, la trasmissione degli atti all'ufficio Spese, e di conseguenza l'annotazione del decreto e l'emissione del del mandato da inserirsi a Siamm.

Un dato ulteriore da valutare è l'aggravio di lavoro creatosi a seguito dell'istituzione della Sezione Specializzata in materia di immigrazione. Se nell'intero 2017 la spesa per difensori nel settore civile complessivamente è stata pari ad euro 1.427.904,16 (riferita ai soli onorari senza accessori fiscali), al 30/09/2018 la stessa ammonta ad euro 1.720.606,82 di cui gran parte è da imputare alle liquidazioni della quarta sezione civile.

2)FLUSSI

In data 31 ottobre 2018 la Direzione Generale di statistica ha fornito i prospetti statistici relativi ai flussi dei tribunali del distretto che meritano, per quanto

approfondimenti che verranno effettuati nell'ambito dei paragrafi di questa relazione relativi ai singoli settori dell'ufficio.

Non ostante la rilevante scopertura dell' organico dei magistrati, che ha attraversato il Tribunale di Firenze in questo ultimo anno (pari ad una media di circa il 25% dell'organico teorico, e cioè di un quarto delle risorse necessarie) e che attualmente risulta ancora non superato (all'attualità la scopertura effettiva è del 23%, mentre quella giuridica è pari al 17%), l'ufficio ha dato un'ottima prova di efficienza.

In particolare, tutte le voci del contenzioso iscritto a SICID, (ad esclusione del contenzioso lavoro che si palesa sostanzialmente stabile, essendo aumentate le pendenze di un esiguo 0,35%), hanno registrato una diminuzione delle pendenze, e ciò non ostante il Tribunale sia sede di competenze distrettuali sconosciute agli altri tribunali del distretto, che peraltro negli ultimi anni hanno registrato rilevanti impennate (si pensi ad esempio al contenzioso relativo alla protezione internazionale).

In particolare le pendenze del contenzioso civile ordinario sono diminuite del 6,82%, quelle del contenzioso in materia agraria del 9,09%, quello dei procedimenti speciali sommari del 23,71%, quello della volontaria giurisdizione del 55%, con una media complessiva, fra tutti i settori di un - 13,50%.

Questo dato è particolarmente significativo in quanto segna un' evidente inversione di tendenza rispetto al periodo 1/7/2016-30/6/2017, allorché (sempre secondo i dati forniti all'epoca dalla direzione generale di statistica), il Tribunale di Firenze (unico in tutto il distretto) registrava in tutti i settori (eccetto quello relativo al contenzioso del lavoro e della previdenza, ove le pendenze erano diminuite del 14,64%) un aumento delle pendenze e segnatamente:

+5,71% negli affari civili contenziosi, + 83,33% nelle cause agrarie, + 4,85% nei procedimenti speciali sommari, + 14,38% nella volontaria giurisdizione, con una media complessiva, fra tutti i settori, di un + 4,65%.

Ritengo che questi ottimi risultati siano il frutto delle modifiche organizzative adottate nell'anno di riferimento (in particolare la distribuzione dei decreti ingiuntivi tra tutti i magistrati addetti al settore civile, la costituzione della sezione specializzata in materia di protezione internazionale, la diversa distribuzione dell'organico tra le varie sezioni, l'aumento da due a tre udienze alla settimana richiesto ai giudici del settore civile), oltre che dai progetti

realizzati nell'ufficio (in particolare quello in materia di mediazione demandata, denominato Giustizia Semplice).

Infatti il dato della diminuzione delle pendenze solo in minima parte è dipeso da una flessione delle iscrizioni, che pure c'è stata (se pure non in tutti i settori, atteso che per quanto riguarda la volontaria giurisdizione i sopravvenuti nell'ultimo anno sono aumentati di circa 1000 unità), atteso che in tutti i campi (escluso il lavoro) il numero dei procedimenti definiti è stato superiore a quello dell'anno appena passato.

Significativo mi pare poi il dato dei procedimenti definiti con modalità diversa dalla sentenza, che, nel settore del contenzioso ordinario, da 5.090 dell'anno scorso, è salito quest'anno a 6.499, indice, questo, della efficacia delle iniziative intraprese per favorire le risoluzioni delle controversie con strumenti alternativi, i quali, verosimilmente, hanno anche inciso sulla minore sopravvenienza del contenzioso, prevenendolo.

Una diminuzione delle pendenze si è avuta anche nel settore delle esecuzioni mobiliari, passate da 1837 a 1704, mentre non soddisfacente è la *performance* del settore delle esecuzioni immobiliari, (le cui pendenze sono aumentate da 2770 a 2866), fatto questo però giustificabile dalla circostanza che uno dei due posti di giudice addetto a tale procedure, previsti in organico, è stato coperto con un giudice di prima nomina solo nel novembre 2017 e che nel corso di quest'anno è divenuta operativa la rilevante riforma che ha attinto le procedure esecutive immobiliari, che ha richiesto un eccezionale sforzo organizzativo, che verosimilmente darà i suoi frutti il prossimo anno.

Sostanzialmente stabile è la pendenza delle procedure concorsuali (passate dalle 1831 dell'anno scorso alle attuali 1808, e quindi lievemente diminuite).

Per quanto riguarda il settore penale particolarmente positivo è il dato del dibattimento collegiale, ove si è registrato un aumento delle definizioni pari al 13,1% e una diminuzione della pendenza del 11,8%.

Il dato è veramente apprezzabile allorché si rifletta che nell'ultimo anno sono stati celebrati processi di particolare complessità e rilevanza (quali, ad esempio, il processo a carico di Denis Verdini +42, il processo Aliotta, riguardante il gruppo Menarini) che hanno assorbito quasi interamente le energie dei giudici addetti al relativo collegio.

Ritengo che questo risultato positivo (e peraltro in un settore del dibattimento penale che tratta i procedimenti di maggiore allarme sociale e di maggiore gravità) sia dovuto, oltre all'impegno innegabile dei colleghi, anche alla modifica organizzativa realizzata nell'anno 2017, che ha portato a congelare un posto di presidente di sezione di Corte di Assise, con suo recupero al dibattimento ordinario, e a vari provvedimenti di assegnazione interna dei

presidenti della Corte di Assise e del giudice ivi addetto anche a procedimenti dibattimentali penali.

Particolarmente apprezzabile è anche la *performance* dell'ufficio GIP/GUP, che non ostante la severa scopertura di organico che ha subito nell'ultimo anno e la intensa mobilità dei giudici ivi addetti, pur avendo comprensibilmente definito meno procedimenti rispetto all'anno passato, ha comunque adeguatamente affrontato il carico di lavoro, pervenendo ad una riduzione delle pendenze del 34,7% a fronte di una diminuzione delle iscrizioni del solo 18,8%.

Il dibattimento monocratico ha registrato invece un lieve aumento delle pendenze, pari ad un + 2,2%, ma il dato è ampiamente giustificabile con la severa scopertura di organico delle sezioni dibattimentali (tuttora pari ad un 33% effettivo nella 2^a e 3^a sezione penale e ad un 50% effettivo nella 1^a sezione penale).

3) GIUSTIZIA PENALE

a)dibattimento

a1) Premessa

In forza del decreto n. 102 del 2017 il Presidente del Tribunale di Firenze ha istituito a far data dal 2 gennaio 2018 una terza sezione penale per "scorporazione" dalla prima e dalla seconda sezione penale attribuendo contestualmente alle tre sezioni una specializzazione per tipologie di reato sia nel rito collegiale (parzialmente esistente fino al 31 dicembre 2017) che in quello monocratico(prima inesistente).

I reati attribuiti alla competenza della prima sezione penale sono i seguenti:

-quanto al rito collegiale, reati economici (segnatamente, usura, reati fallimentari, reati societari e finanziari, reati tributari);nei quali peraltro già si sostanziana la specialistica della prima sezione fino al 31.12.2017;

-quanto al rito monocratico, reati economici (segnatamente, fallimentari e tributari), omicidi e lesioni colpose commessi con violazione delle norme in materia di infortuni sul lavoro per i quali fino al 31.12.2017 non era prevista una specializzazione.

I reati attribuiti alla competenza della seconda sezione penale sono i seguenti:

-quanto al rito collegiale reati sessuali (artt. da 600 a 600 quinquies c.p. e da 609 bis a 609 undecies c.p., 583 bis c.p., 605 c.p.) e prostituzione (legge

75/58). Fino al 31.12.2017 la specialistica escludeva la materia della "prostituzione" ma includeva quella dei reati contro la Pubblica Amministrazione ora attribuita alla competenza della terza sezione penale;

-quanto al rito monocratico i reati contro la famiglia e i soggetti deboli, omicidi e lesioni colpose per attività sanitaria per i quali fino al 31.12.2017 non era prevista una specializzazione.

I reati attribuiti alla competenza della terza sezione penale sono i seguenti:

-quanto al rito collegiale, reati contro la P.A. e l'amministrazione della giustizia; misure di prevenzione personali e reali;

-quanto al rito monocratico, reati in materia edilizia e urbanistica (D.P.R. 380/2001 art. 44), reati in materia ambientale (D.P.R. 152 del 2006 art. 256).

I reati rientranti nella competenza della Corte di Assise sono attribuiti ad un'unica Corte di Assise, essendo stata congelata la seconda sezione dell'Assise.

I giudici della Corte di Assise sono anche coassegnati alla terza sezione penale.

Con successivi provvedimenti del Presidente del Tribunale è stata prevista una disciplina transitoria per la riassegnazione dei processi pendenti in ragione delle diverse specializzazioni. La fase transitoria è in corso di completamento.

a2) le tre sezioni penali

Il Presidente della prima sezione penale e il Presidente della seconda sezione penale hanno così concordemente riferito in merito alla realizzazione ed effetti delle riforme più recenti soprattutto in materia processuale:

"Ancorché non strettamente limitate alle materie riservate alla competenza specializzata delle sezioni penali, si devono sottolineare alcuni riflessi delle più recenti riforme processualpenali:

Innanzitutto l'effetto positivo dell'introduzione dell'art. 72 bis c.p.p. sui cd. eterni giudicabili grazie alla quale il giudice può pronunciare sentenza di non luogo a procedere o di non doversi procedere se lo stato mentale dell'imputato è tale da impedirgli di partecipare in modo cosciente al processo e se tale stato è irreversibile. Certo: non erano più numerosi i casi di processi che "stagnavano" ancora in attesa della prescrizione a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 45 del 2015. Tuttavia si tratta di riforma che va salutata con estremo favore per la limpidezza della soluzione adottata.

Si è molto discusso sia nelle riunioni sezionali che in quelle intersezionali della novità introdotta con l'art. 162 comma 4 bis c.p.p. secondo cui l'elezione di domicilio presso il difensore nominato d'ufficio non ha effetto se l'autorità che procede non riceve l'assenso del difensore. Si tratta, infatti, di norma che ha

riflessi importanti sia sul piano delle garanzie della difesa tecnica sia sul piano della "conoscenza" del procedimento che consente, a seguito della riforma del rito sugli irreperibili, di procedere in "assenza" dell'imputato.

La riforma cd. Orlando ha inserito alcuni "rinforzi" nella tutela della persona offesa: alcuni comprensibili come il diritto di richiedere informazioni sullo stato del procedimento decorsi sei mesi dalla presentazione della denuncia o dalla querela; altri meno coerenti come l'estensione al solo reato di furto in abitazione dell'obbligo da parte del PM di informare la persona offesa della richiesta di archiviazione, obbligo prima riservato ai delitti commessi con violenza.

La riforma cd. Orlando ha eliminato il ricorso per cassazione per far valere le nullità dell'ordinanza di archiviazione del giudice per le indagini preliminari. Ora è previsto un reclamo innanzi al Tribunale in composizione monocratica ai sensi dell'art. 410 bis c.p.p. I casi, al momento, sono estremamente contenuti.

Sempre la riforma Orlando ha esteso la procedibilità a querela per reati contro la persona puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola, congiunta o alternativa alla pena pecuniaria, ad eccezione del delitto di Violenza privata di cui all'art. 610 c.p. (art. 612 c.p. Minaccia aggravata, art. 615 c.p. Violazione di domicilio commessa da p.u., art. 617 ter c.p. Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche, art. 617 sexies c.p. Falsificazione, alterazione o soppressione del contenuto di comunicazioni o conversazioni informatiche o telematiche, art. 619 c.p. Violazione, sottrazione e soppressione di corrispondenza commesse da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni, art. 620 c.p. Rivelazione del contenuto di corrispondenza, commessa da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni), garantendo, tuttavia, la procedibilità d'ufficio quando la persona offesa è incapace per età o per infermità e nei casi in cui ricorrono circostanze aggravanti ad effetto speciale.

La procedibilità a querela è stata ampliata per la Truffa aggravata (art. 640 c.p.), la Frode informatica (art. 640 ter c.p.) e l'Appropriazione indebita aggravata (art. 646 c.p.), preservando, tuttavia, la procedibilità d'ufficio della Truffa aggravata e della Frode informatica al ricorrere della circostanza aggravante comune prevista dall'art. 61 n. 7 c.p. (danno patrimoniale di rilevante gravità), la procedibilità d'ufficio della frode informatica al ricorrere di talune ipotesi dell'aggravante della minorata difesa della persona offesa di cui all'art. 61 n. 5 c.p. e, inoltre, la procedibilità d'ufficio dei reati contro il patrimonio divenuti procedibili a querela per effetto del decreto in esame nel caso in cui ricorrano circostanze aggravanti ad effetto speciale (art. 649 bis c.p.).

Si è invece scelto di mantenere ferma la perseguibilità d'ufficio del reato di lesioni colpose gravi o gravissime cagionate con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale di cui all'art. 590 bis c.p., co.1, nonostante si sia qui dinanzi a manifestazioni colpose non qualificate da particolare pericolosità del soggetto agente e/o della condotta (quali la guida in stato di

ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, l'eccesso di velocità o la circolazione contromano, situazioni queste previste in via autonoma e sanzionate in misura più elevata ai commi successivi dell'art. 590 bis c.p.). Il mantenimento della procedibilità d'ufficio anche per le ipotesi di lesioni stradali di cui al co. 1 determina l'apertura di procedimenti per lesioni connotate da colpa non qualificata anche nei casi in cui la persona offesa non abbia interesse alla punizione del colpevole e, inoltre, preclude il ricorso alle cause estintive del reato fondate sul risarcimento del danno (la causa estintiva tradizionale della remissione di querela e l'ipotesi di recente introduzione dell'estinzione del reato per condotte riparatorie di cui all'art. 162 ter c.p.). Dunque, la soluzione di estremo rigore prescelta dal legislatore finisce per inficiare la stessa finalità deflattiva dell'intervento.

Le importanti modifiche intervenute nel settore dei procedimenti speciali non sono ancora apprezzabili dal punto di vista statistico sul piano dibattimentale.

Sul piano ormai strutturale dell'andamento del processo penale si collocano le valutazioni sugli istituti ormai collaudati della sospensione del processo con messa alla prova e della particolare tenuità del fatto.

Quanto alla "messa alla prova", come si ricorderà, nel periodo 1.7.2015-30.6.2016 erano state 149 e nel periodo 1.7.2016-30.6.2017 erano state 171 (prima e seconda sezione). Per l'anno 2017 è stata fatta un'indagine più dettagliata a cura di una stagista: da essa emerge come nel Tribunale di Firenze si ricorre a questo istituto ancora prevalentemente per i reati "stradali" (60 sul totale) e in misura progressivamente minore per le violazioni della legge sugli stupefacenti, per i delitti contro il patrimonio e contro l'incolumità individuale. Sono i maschi nell'86% a ricorrere alla messa alla prova contro il 14% delle donne. Rimane una scelta processuale tipicamente "italiana" (per il 72% dei casi) contro il 4% degli albanesi e dei cinesi (le comunità straniere più rappresentate). Dai registri informatici per il procedimento speciale di messa alla prova risulta che il numero delle richieste di sospensione ex art. 168 bis c.p.p. riferite a tutte e tre le sezioni penali nel periodo 1/7/2017-30/6/2018 è pari a 370.

Quanto alla particolare tenuità del fatto risulterebbero dati non particolarmente significativi riferiti all'intero ufficio del dibattimento: 104 assoluzioni ex art. 131 bis c.p. (pari 4,62% del totale delle assoluzioni) per l'anno 2015, 112 assoluzioni (pari al 3,30% delle assoluzioni per altra causa) per l'anno 2016, 90 assoluzioni (pari al 4,22% delle assoluzioni per altra causa) per l'anno 2017. Nel 1 semestre 2018 si contano 75 sentenze di assoluzione per particolare tenuità del fatto. Non è noto il dato delle archiviazioni ai sensi dell'art. 131 bis c.p.

L'art. 162-ter c.p., introdotto dall'art. 1 comma 95 della legge n. 103/2017, è in vigore dal 3 agosto 2017 e ne è prevista espressamente l'applicabilità ai processi in corso alla stessa data. Purtroppo occorre registrare un insuccesso di questa riforma per quanto sia stata ispirata dalla finalità di ridurre i casi di celebrazione del dibattimento e, in generale, di deflazione penale, nel solco

delle recenti modifiche relative alla messa alla prova, alla tenuità del fatto (causa di esclusione della punibilità), alle limitate abrogazioni e depenalizzazioni.

Tuttavia si deve osservare - considerato che nel corso dei lavori parlamentari si è sottolineato che si tratta di un istituto di c.d. giustizia riparativa - che la direttiva 2012/29/UE, su norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato, che costituisce fonte del diritto, inquadra la giustizia riparativa nell'ambito di un'adeguata tutela della persona offesa e a più riprese precisa che occorre evitare la vittimizzazione secondaria (considerando 9, 21, 46 e 62).

A rigore l'istituto della messa alla prova non rientra tra le misure di giustizia riparativa anche se l'art. 464 bis c.p.p. introduce la possibilità di "promuovere ... la mediazione con la persona offesa". Mentre il lavoro di pubblica utilità costituisce la misura indefettibile della messa alla prova la cd. mediazione penale è misura ancora poco sfruttata. L'UEPE di Firenze negli ultimi tempi ha valorizzato soprattutto la cd. mediazione indiretta con la quale l'accusato accetta di incontrare soggetti disponibili, diversi dalla vittima ma portatori di posizioni e interessi identici a quelli offesi dal reato (si pensi alla mediazione tra l'accusato di un furto e il legale rappresentante di un supermercato diverso da quello in cui è avvenuto il fatto).

In ogni caso: non va trascurato il dato che emerge dalle statistiche della messa alla prova: n. 298 sentenze di estinzione del reato ex art. 168 ter c.p. nel periodo 1/7/2017 - 30/6/2018 (tutte le sezioni).

Anche se la giustizia riparativa stenta a farsi largo nella legislazione e nella cultura giuridica italiana va registrato un indubbio aumento nell'attenzione verso le vittime non solo dal punto di vista dei diritti nella partecipazione al processo ma anche dal punto di vista dell'assistenza e della protezione al di fuori e parallelamente al processo, condizione indefettibile per evitare o contenere i rischi di vittimizzazione secondaria. In questo senso il Tribunale di Firenze è stato promotore e firmatario di un Protocollo per la creazione di una Rete Dafne unitamente alla Procura della Repubblica, al Comune di Firenze e alla ASL Toscana Centro per garantire alle vittime - di qualsiasi tipo di reato ma prevalentemente a tutela dei soggetti più vulnerabili - informazione, assistenza e protezione fin dal momento della denuncia del reato.

Sia ai fini della sanzione sostitutiva prevista per la guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sia ai fini della sospensione con messa alla prova dell'imputato sono previsti lavori di pubblica utilità per i quali occorrono apposite Convenzioni tra enti disponibili ad accogliere persone sotto processo e il Presidente del Tribunale. Attualmente le Convenzioni attive sono 66 e il relativo elenco è pubblicato sul sito web del Tribunale che contiene, altresì, la modulistica per gli enti e il Protocollo sulle modalità attuative dei l.p.u. sottoscritto con la Procura della Repubblica, il Consiglio dell'Ordine, la Prefettura, la Questura, la Provincia di Firenze e il Provveditorato regionale per

l'amministrazione penitenziaria. Attualmente sono in corso di revisione le Linee guide per la messa alla prova.

L'U.R.P. fornisce informazioni di base e un funzionario della cancelleria della seconda sezione penale svolge funzioni di sportello per il pubblico ogni lunedì". E' stato poi riferito anche in merito alle opposizioni a decreto penale nelle tre sezioni penali segnalando che "alla data del 1.7.2017 risultava una pendenza di 148 opposizioni a decreto penale di condanna (55 prima sezione + 93 seconda sezione); alla data del 30.6.2018 - con la nuova ripartizione per tre sezioni - risultava una pendenza di 500 opposizioni a decreto penale di condanna (177 prima sezione + 195 seconda sezione + 128 terza sezione)" e in merito ai processi per direttissima delle tre sezioni penali evidenziando che "Il rito comporta una complessa organizzazione e il notevole impegno di risorse nonché un oneroso turno annuale cui concorrono anche i presidenti - sono state n. 689 dal 1 luglio 2015 al 30 giugno 2016, n. 661 dal 1 luglio 2016 al 30 giugno 2017 e n. 677 dal 1 luglio 2017 al 30 giugno 2018. La sostanziale invarianza del dato è indice - attesi i presupposti più restrittivi di cui alla legge n. 47/2015 specie in punto di attualità del pericolo ex art. 274 lett c) cpp da intendersi nei termini di cui alla sentenza 19 maggio-14 settembre 2015 n. 36919 della III Sezione della Cassazione - della persistente tendenza, peraltro insindacabili le autonome scelte del PM al riguardo, a un'applicazione non frequente dell'art. 121 disp. att. cpp."

Il Presidente della prima sezione penale ha poi così riferito in particolare sui flussi della sezione "Alla data del 1.7.2018 davanti ai collegi della prima sezione penale pendevano 207 procedimenti (210 meno 3 cd. false pendenze) contro i 224 alla data del 1.7.2017. Ovviamente si deve tener conto che il Tribunale è passato da due a tre sezioni penali mantenendo inalterato l'organico complessivo. Inoltre, già per tutto l'anno 2016 il collegio C (soppresso a decorrere dal 1.1.2018, per formare la terza sezione) era stato esonerato da nuove assegnazioni per consentire la celebrazione del processo a carico di Verdini + 45, a carico dei collegi A e B (che, quindi, già a partire da quell'anno dividevano le assegnazioni al 50%). A dispetto di ciò, va osservato come nell'arco del periodo 1/7/2017 - 30/6/2018 sono stati definiti ben 109 processi contro i 95 pervenuti nello stesso periodo, malgrado la complessità tecnica sempre crescente dei processi per bancarotta fraudolenta, la cui trattazione richiede - generalmente - un numero elevato di udienze.

I processi dell'attuale collegio A erano 92 alla data dell'1.7.2018 contro i 99 del corrispondente collegio alla data del 1.7.2017.

I processi dell'attuale collegio B (quelli ancora presieduti dal giudice Magnelli trasferito alla terza sezione + quelli presieduti dal giudice Gatto) erano 91 alla data dell'1.7.2018 contro gli 87 del corrispondente collegio alla data dell'1/7/2017.

I processi del collegio C che non esiste più erano 13 alla data del 1.7.2017; alla data del 1.7.2018 ne residuavano 10, in corso di esaurimento con la composizione Bonelli - Attinà - GOT.

Il dato delle pendenze alla data del 1/7/2018, pari, come sopra detto, a n. 207 processi (92 collegio A + 91 collegio B + 10 collegio C = 193) si compone ed integra con 14 processi cd. "da assegnare" (in SICP non sono ancora registrati i collegi assegnatari di tali processi, perché le assegnazioni sono state effettuate automaticamente con il sistema informatico Giada 2). 193 + 14 = 207.

Tenuto conto, ancora una volta, del passaggio da due a tre sezioni penali, alla data del 1.7.2018 pendevano innanzi alla prima sezione penale 4657 processi monocratici contro i 5013 pendenti all'inizio del periodo (1.7.2017). Nel periodo 1.7.2017 - 30.6.2018 sono stati definiti 2808 processi contro 2452 pervenuti.

Sempre nel periodo considerato 1.7.2017 - 30.6.2018 (ma si tratta di una costante) non si può non rimarcare il dato preoccupante relativo all'eccessivo numero di assoluzioni rispetto a quello delle condanne all'esito del giudizio ordinario con il rito monocratico: 892 contro 789, oltre a 190 sentenze con esito promiscuo (condanna e assoluzione). Molto contenuto è invece il numero delle definizioni per prescrizione: 2 nel rito collegiale e 138 nel rito monocratico (tenuto conto, come è noto, dei tempi stretti per le contravvenzioni).

Alla data del 30.6.2018 erano pendenti 177 opposizioni a decreto penale di condanna contro i 55 pendenti al 1.7.2017".

Il Presidente della prima sezione ha poi illustrato la situazione per ciò che riguarda i reati di competenza specialistica fornendo i seguenti dati e considerazioni (i dati del 2018 sono riferiti al primo semestre)

RITO COLLEGIALE

Tribunale di Firenze

Prima Sezione Penale

Reati di bancarotta con rito collegiale

Movimento fascicoli	Anno solare				
	2014	2015	2016	2017	2018
Sopravvenuti	42	54	58	68	31
Esauriti	24	39	40	44	22
Pendenti fine periodo	73	88	106	130	139

Fonte: Consolle SICP - reati di cui al R.D. 16 marzo 1942, n. 267 artt. 216, 217, 218, 219, 220, 222, 223, 224, 225.

"Come si vede dalla tabella che precede, di anno in anno, dal 2014 al 2018, i processi per bancarotta con rito collegiale sopravvenuti sono costantemente aumentati. Va detto che anche il livello di complessità tecnico giuridica delle bancarotte collegiali è via via aumentato, di pari passo con la riorganizzazione dei gruppi specialistici effettuata dalla Procura. A fronte di ciò, già a partire dal

2016, i collegi operativi erano soltanto due, perché l'ex collegio C era esonerato dal lavoro ordinario (per poter celebrare il processo Verdini). L'insieme di questi fattori spiega perché l'incremento del numero dei procedimenti esauriti nel periodo, pur ricorrente fino al 2017 (la rilevazione del primo semestre 2018 indica un numero - n. 22 definiti - che è pari alla metà del corrispondente dato registrato alla fine dell'anno 2017, il che, considerato il numero delle sopravvenienze (31 a fronte di 68 nel 2017), lascia presumere che il 2018 si concluderà grosso modo in pareggio) . non sia stato di grandezza corrispondente rispetto al progressivo incremento delle sopravvenienze nel periodo, ma costantemente inferiore, con la conseguenza che il dato delle pendenze riferito al medesimo periodo è stato un continuo crescendo (da ultimo, 139 al 30.6.2018, a fronte di 130 al 31.12.2017)".

RITO MONOCRATICO

Tribunale di Firenze
Prima Sezione Penale
Rito monocratico
Reati tributari

Movimento fascicoli	Anno solare			
	2015	2016	2017	2018 (fino al 30/6)
Sopravvenuti	196	74	69	48
Esauriti	201	140	82	30
Pendenti fine periodo	171	105	92	110

Fonte: Consolle SICP - reati di cui agli artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 10 bis, 10 ter, 10 quater, 11 D. Lgs. n. 74 del 2000

Tribunale di Firenze
Prima Sezione Penale
Rito monocratico
Reati fallimentari

Movimento fascicoli	Anno solare			
	2015	2016	2017	2018 (fino al 30/6)
Sopravvenuti	21	18	37	40
Esauriti	13	21	32	13
Pendenti fine periodo	23	20	25	52

Fonte: Consolle SICP - reati di cui agli artt. 217, 218, 221, 224, 225, 226, 227, 229, 230, 232, 233, 235 RD 267 del 1942

Tribunale di Firenze
Prima Sezione Penale
Rito monocratico

Lesioni colpose con violazione di norme in materia di infortuni sul lavoro

Movimento fascicoli	Anno solare			
	2015	2016	2017	2018 (fino al 30/6)
Sopravvenuti	23	29	30	15
Esauriti	24	19	35	14
Pendenti fine periodo	33	43	38	39

Fonte: Consolle SICP - reati di cui all'art. 590 c.p. se ricorre il comma 3

Tribunale di Firenze
Prima Sezione Penale
Rito monocratico

Omicidio colposo con violazione di norme in materia di infortuni sul lavoro

Movimento fascicoli	Anno solare			
	2015	2016	2017	2018 (fino al 30/6)
Sopravvenuti	10	7	2	0
Esauriti	6	8	9	2
Pendenti fine periodo	14	13	6	4

Fonte: Consolle SICP - reati di cui all'art. 589 c.p. se ricorre il comma 2

Tribunale di Firenze
Prima Sezione Penale
Rito monocratico
D. Lgs. 81 del 2008

Movimento fascicoli	Anno solare			
	2015	2016	2017	2018 (fino al 30/6)
Sopravvenuti	10	6	20	4
Esauriti	16	7	15	6
Pendenti fine periodo	10	9	14	12

Fonte: Consolle SICP - reati di cui agli artt. da 55 a 60, 68, 114, 165, 170, 178, 219, 220, da 262 a 264, da 282 a 285, 286 septies, 297 D. Lgs. 81 del 2008

Il Presidente della seconda sezione penale ha così riferito in merito ai flussi della sua sezione *"Alla data del 1.7.2018 davanti ai collegi della seconda sezione penale pendevano 87 procedimenti contro i 161 alla data del 1.7.2017. Ovviamente si deve tener conto che il Tribunale è passato da due a tre sezioni penali mantenendo inalterato l'organico complessivo. A prescindere da ciò va osservato come nell'arco del periodo 1.7.2017 – 30.6.2018 sono stati definiti ben 131 processi contro i 67 pervenuti nello stesso periodo.*

I processi dell'attuale collegio A erano 27 alla data del 1.7.2018 contro i 21 del corrispondente collegio III alla data del 1.7.2017.

I processi dell'attuale collegio B erano 31 alla data del 1.7.2018 contro i 34 del corrispondente collegio II alla data del 1.7.2017.

Il precedente collegio I non esiste più e i processi inizialmente assegnati a quel collegio sono in corso di esaurimento con composizioni miste. Complessivamente alla data del 1.7.2018 risultavano ancora non definiti altri 15 processi.

Tenuto conto, ancora una volta, del passaggio da due a tre sezioni penali, alla data del 1.7.2018 pendevano innanzi alla seconda sezione penale 4269 processi monocratici. Nel periodo 1.7.2017 – 30.6.2018 sono stati definiti 2822 processi contro 2640 pervenuti.

La maggior parte dei processi monocratici è trattata dai giudici onorari. Quanto ai magistrati togati la pendenza totale dei processi assegnati alla seconda sezione penale è pari a 905. Ciò significa una media di 181 processi a magistrato se si conteggia il ruolo del Presidente di sezione che con decreto n. 107 del 2018 della Presidenza del Tribunale ha accettato di portare ad

esaurimento il proprio ruolo monocratico. Se si esclude il contributo del Presidente di sezione si ricava una media decisamente più alta di 226 processi per ognuno dei quattro giudici della sezione, come da prospetto.

Corte di Appello di FIRENZE - Tribunale di FIRENZE

STAMPA STATISTICA COMPARATA MODELLO MOD314.M (D18)

Estrazione del 19 settembre 2018 per il periodo 01 gennaio 2018 - 30 giugno 2018 - ver. sw. 2.5.6 del 28/06/2018 vers. rep.:171

	Pendenti all'inizio del periodo	Sopravvenuti nel periodo	di cui rassegnati	Esauriti nel periodo	Passati al ruolo di altro magistrato	Pendenti alla fine del periodo
BILOSI BARBARA	116	184	35	82	49	169
BOUCHARD MARCO	144	159	37	95	44	164
CANNATA SERAFINA	194	125	36	89	16	214
PAGLIAI ELISABETTA	157	123	35	91	20	169
VALOTTA ROSA	171	128	37	94	16	189

Sempre nel periodo considerato 1.7.2017 - 30.6.2018 (ma si tratta di una costante) non si può non rimarcare il dato preoccupante relativo alla sproporzione del numero di assoluzioni rispetto a quello delle condanne all'esito del giudizio ordinario. 43 contro 32 nel rito collegiale (27 con esito promiscuo); 874 contro 757 nel rito monocratico (170 con esito promiscuo). Molto contenuto è invece il numero delle definizioni per prescrizione: 2 nel rito collegiale e 161 nel rito monocratico (tenuto conto, come è noto, dei tempi stretti per le contravvenzioni).

Alla data del 1.7.2017 risultava una pendenza di 148 opposizioni a decreto penale di condanna (55 prima sezione + 93 seconda sezione); alla data del 30.6.2018 - con la nuova ripartizione per tre sezioni - risultava una pendenza di 500 opposizioni a decreto penale di condanna (177 prima sezione + 195 seconda sezione + 128 terza sezione)".

Il Presidente della seconda sezione penale ha poi aggiunto che "come è noto, ai sensi dell'art. 132 bis lett. a bis) disp. att. c.p.p. nella formazione dei ruoli di udienza e nella trattazione dei processi è assicurata priorità assoluta ai delitti previsti dagli artt. 572 c.p. (maltrattamenti), da 609 bis a 609 octies c.p. (violenze sessuali) e 612 bis c.p. (atti persecutori).

Si ritiene utile dare visione delle statistiche dei processi relativi ai reati di competenza di questa sezione non solo sotto il profilo della capacità di smaltimento per i reati più gravi ma anche sotto l'aspetto dell'allarmante sproporzione tra condanne e assoluzioni.

I REATI SESSUALI E FAMILIARI

Art. 570 c.p. violazione degli obblighi di assistenza

	Pendenti f.p.	Sopravvenuti	Esauriti	Condanna	Assoluzione	Promiscuo
1.1.2015-31.12.2015	257	163	134	62	46	16
1.1.2016-31.12.2016	215	113	155	62	52	18
1.1.2017-31.12.2017	228	132	119	34	45	19
1.1.2018-30.6.2018	215	73	86	28	34	7

Art.572 c.p. maltrattamenti (La seconda cifra si riferisce al rito collegiale nel caso in cui il reato di maltrattamenti sia stato contestato unitamente ad un reato di competenza del collegio (caso tipico, la violenza sessuale).

	Pendenti f.p.	Sopravvenuti	Esauriti	Condanna	Assoluzione	Promiscuo
1.1.2015-31.12.2015	128+18	111+11	53+12	21+3	14+3	6+6
1.1.2016-31.12.2016	176+18	84+9	94+9	32+0	40+5	11+3
1.1.2017-31.12.2017	205+9	108+5	79+14	21+3	25+6	10+3
1.1.2018-30.6.2018	174+6	45+3	76+6	36+0	17+3	5+3

Art. 609 bis c.p. violenza sessuale

	Pendenti f.p.	Sopravvenuti	Esauriti	Condanna	Assoluzione	Promiscuo
1.1.2015-31.12.2015	65	36	50	15	15	12
1.1.2016-31.12.2016	53	29	41	9	16	9
1.1.2017-31.12.2017	37	29	45	15	13	9
1.1.2018-30.6.2018	29	12	20	3	6	9

Art.609 quater c.p. atti sessuali con minorenni

	Pendenti f.p.	Sopravvenuti	Esauriti	Condanna	Assoluzione	Promiscuo
1.1.2015-31.12.2015	5	1	3	2	0	1
1.1.2016-31.12.2016	2	2	5	2	1	2
1.1.2017-31.12.2017	2	1	1	0	1	0
1.1.2018-30.6.2018	1	0	1	1	0	0

Art. 609 octies c.p. violenza di gruppo

	Pendenti f.p.	Sopravvenuti	Esauriti	Condanna	Assoluzione	Promiscuo
1.1.2015-31.12.2015	1	1	3	1	1	1
1.1.2016-31.12.2016	0	0	1	0	1	0

1.1.2017-31.12.2017	0	0	0	0	0	0
1.1.2018-30.6.2018	0	0	0	0	0	0

PROSTITUZIONE (La seconda cifra si riferisce al reato collegiale quando ricorrono le aggravanti previste dalla l. 75/1958)

	Pendenti f.p.	Sopravvenuti	Esauriti	Condanna	Assoluzione	Promiscuo
1.1.2015-31.12.2015	14+22	3+14	5+13	2+3	2+2	0+6
1.1.2016-31.12.2016	13+26	3+8	4+4	0+1	3+2	0+1
1.1.2017-31.12.2017	11+21	1+9	3+14	1+1	2+5	0+7
1.1.2018-30.6.2018	13+20	4+4	2+5	1+1	1+2	0+2

Entrambi i Presidenti hanno poi rappresentato che " *la giurisdizione penale potrebbe fallire senza l'apporto dei giudici onorari che trattano la stragrande maggioranza degli affari nel rito monocratico (nella prima sezione penale contro una pendenza media di 170 processi per ogni giudice togato alla data del 30.6.2018 si registra una pendenza media di 441 processi per ogni giudice onorario della stessa sezione nel corrispondente periodo, mentre nella seconda sezione penale contro una pendenza media di 181 processi per ogni giudice togato si registra una pendenza media di 385 processi per ogni giudice onorario della stessa sezione)*" e hanno svolto considerazioni sulle piante organiche e sullo stato delle risorse materiali e delle risorse informatiche nel senso che "è realisticamente prevedibile che la riorganizzazione del settore del dibattimento - con la costituzione della terza sezione penale, la specializzazione introdotta anche nel rito monocratico, l'implementazione del sistema informatico "Giada 2" e il conseguente nuovo assetto delineato dalle nuove tabelle - produca una migliore organizzazione e distribuzione dei carichi di lavoro.

Purtroppo l'innovazione tecnologica e il miglioramento delle tecniche e delle capacità organizzative devono fare i conti con una ingovernabile mobilità dei magistrati che crea costantemente non solo prolungati vuoti negli organici ma disparità anche profonde nella qualità e quantità del lavoro tra sezione e sezione, tra magistrato e magistrato.

La riorganizzazione del dibattimento ha ovviamente inciso anche sull'organico delle cancellerie.

L'organizzazione delle cancellerie deve affrontare una doppia sfida: l'entrata in funzione a regime del sistema di Giada2 per la fissazione automatica della prima udienza dibattimentale e la redistribuzione dei compiti generata dal passaggio da due a tre sezioni penali e dalla diminuzione delle aree di lavoro amministrativo comune alle diverse sezioni (processi con imputati sottoposti a misura in modo particolare). Mentre Giada2 ridurrà drasticamente il flusso cartaceo dei dati la redistribuzione dei compiti comporterà una concentrazione di attività sul singolo operatore i cui effetti andranno verificati con attenzione.

E' inoltre prevedibile che Giada2 favorisca degli automatismi aumentando anziché contenere il numero dei processi e delle udienze: tale eventualità riverbererà prevedibilmente effetti più negativi sul personale amministrativo che non sugli stessi magistrati.

Si aggraverà pertanto la situazione ben sottolineata nelle relazioni della prima e della seconda sezione penale per l'inaugurazione dello scorso anno giudiziario: "sebbene il palazzo di giustizia sia di recente costruzione (c.d. Nuovo Palazzo di Giustizia con acronimo NPG), le aule d'udienza poste al piano seminterrato si sono rivelate inadeguate per condizioni di areazione e di luce, e tali ovviamente resteranno, nonché, alcune, di spazio e di arredi. Gli impianti di fonoregistrazione e per le videoconferenze sono insufficienti e non di rado si verificano difetti di funzionamento. Quasi tutti i computer nelle camere di consiglio, diverse delle quali anguste e non confortevoli, sono obsoleti, occorrendo continue e antieconomiche riparazioni, e non sempre assicurano il collegamento alle banche dati."

Il Presidente della terza sezione penale ha così riferito in merito alla situazione della sua sezione: "Come è noto, la terza sezione penale, dal sottoscritto presieduta, è stata costituita nel gennaio del corrente anno, circostanza per cui non sono stati evidentemente predisposti programmi organizzativi specificamente volti alla riduzione di un arretrato allo stato inesistente: la sezione si occupa, quanto ai reati oggetto di specializzazione, nel settore collegiale, dei reati di associazione per delinquere qualificata, e reati contro la P.A.; nel settore monocratico, dei reati contro la P.A., ambientali, inquinamento, rifiuti, in materia edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Su espresso incarico del Presidente del Tribunale il gruppo di lavoro di cui faccio parte, nominato nella riunione organizzativa del 16/11/2017, sta attualmente provvedendo ad un continuo ed attento monitoraggio del flusso dei procedimenti che pervengono alle sezioni penali, procedimenti allo stato ancora manualmente assegnati, in attesa dell'assegnazione automatica con il sistema cd. GIADA 2 già operativa per le udienze da dicembre 2018, con pesatura mensile degli stessi secondo i criteri utilizzati dal citato programma.

Una verifica più compiuta andrà effettuata alla fine del corrente anno, con possibilità di perequazioni tra i ruoli delle diverse sezioni penali qualora si constatasse uno squilibrio quantitativo e/o qualitativo dei flussi dei procedimenti penali pervenuti nell'anno in corso.

La sezione terza penale lamentava la carenza di due giudici professionali rispetto all'organico e di un Giudice professionale rispetto a quelli assegnati alle altre due sezioni penali, circostanza che mi ha costretto ad inserire nel Collegio 3 A da me presieduto un GOT. Tale soluzione, sia pure necessitata, non risulta allo stato ottimale, ove si consideri, tra l'altro, che la recente modifica normativa sull'utilizzo dei GOT preclude a costoro la possibilità di essere inseriti in collegi penali che trattino processi per reati ex art. 407 cpv. C.p.p., tra cui di estrema ricorrenza le rapine aggravate.

Con recentissimo decreto presidenziale n. 119/2018 del 5/09/2018 è stato assegnato un giudice alla sezione, circostanza che comporterà una modifica nella formazione dei collegi e forse anche la creazione di un terzo collegio, ipotesi attualmente allo studio del sottoscritto.

Ulteriore difficoltà organizzativa è connessa al fatto che assegnati alla sezione risultano colleghi impegnati in Corte di Assise e nell'ufficio misure di prevenzione, nonché colleghi che almeno per il corrente anno resteranno impegnati nella definizione di processi collegiali in carico alla sezione di provenienza (prima o seconda), circostanza che mi ha indotto a chiedere ed ottenere una variazione tabellare che mi ha consentito di assegnare tutti i processi di competenza collegiale sia di specializzazione che generici pervenuti nel primo trimestre dell'anno al collegio da me presieduto.

Tale peculiarità comporta l'impossibilità di esporre, allo stato compiutamente valutandoli, i dati statistici del lavoro svolto dalla sezione, dati assolutamente falsati appunto dalla circostanza che metà dei giudici togati sono stati finora impegnati a trattare e definire, e lo continueranno quantomeno per buona parte del prossimo anno, processi in carico alle sezioni di provenienza (basti citare il fatto che il collega Magnelli presiede un collegio della prima sezione penale, impegnato a trattare ben 40 processi collegiali in carico e detta sezione).

Altrettanto si registra nel carico dei processi monocratici che vede notevolmente più oberati allo stato i tre giudici della sezione che hanno mantenuto il ruolo dei processi in carico alle sezioni di provenienza, rispetto agli altri il cui ruolo si è formato ex novo.

Peraltro è ragionevole prevedere che il notevole impegno dei processi di specializzazione della sezione (in prevalenza reati contro la P.A., molti dei quali, come è noto, caratterizzati da non agevole istruttoria dibattimentale e da complesse - sia pure affascinanti e di estremo interesse - questioni giuridiche, tanto che, non a caso, il programma GIADA 2 prevede per detti reati un alto coefficiente di pesatura), renderà necessaria, a partire dall'inizio dell'anno 2019, la richiesta di variazione tabellare, peraltro da me già anticipata, con inserimento di una seconda udienza collegiale settimanale o quindicinale.

Alla complessità dei processi in relazione alla materia, peraltro, si aggiunge anche il considerevole numero di imputati per la maggior parte di questi: basti pensare che la sezione ha in carico, dei processi complessivamente pervenuti al dibattimento, l'unico con più di 30 imputati, ben due con numero di imputati tra 11 e 30, su complessivi tre, e ben sei con imputati tra 6 e 10, su complessivi 13 pervenuti a tutte le sezioni penali.

Di recente, subito dopo la costituzione della terza sezione penale, grazie anche alla collaborazione dei colleghi D'Isa e Cipriani, è stata creata ed installata una cartella condivisa sui computer di tutti i colleghi della sezione; ed attualmente si stanno verificando le possibilità di estensione della cartella anche ai GOT della sezione stessa.

La finalità è soprattutto quella di creare, per le materie specialistiche collegiali e monocratiche della sezione (tra le prime i reati contro la P.A. e tra le seconde

edilizia, urbanistica e ambiente) un archivio comune in cui condividere le più salienti novità legislative, la giurisprudenza di legittimità e quella della sezione, al fine di un più proficuo e stimolante reciproco confronto (che peraltro già si attua nelle riunioni periodiche) nella ricerca di orientamenti comuni.

In questa stessa ottica, ho appena avviato il confronto dei colleghi della sezione su temi ricorrenti nelle nostre materie specialistiche quali, a mero titolo esemplificativo, i criteri di applicazione dell'art. 131 bis c.p. nella materia edilizia, nonché i criteri di liquidazione degli onorari per gli Avvocati nel patrocinio a spese dello Stato, con tentativo in atto di pervenire ad un protocollo d'intesa con gli Avvocati.

Nell'ambito della informatizzazione del processo penale, va ancora osservato che sono in corso ed andranno al più presto completate le attività per la redazione del verbale di udienza informatico in tutte le aule del Tribunale.

Infine deve rilevarsi che il nuovo assetto organizzativo delle sezioni dibattimentali conseguente all'introduzione del sistema ministeriale GIADA 2 per l'assegnazione automatica dei fascicoli, prevedente un'unica udienza di smistamento per i reati sia a citazione diretta che per quelli provenienti dal GUP, comporta un allungamento dei tempi di trattazione dei reati contravvenzionali nelle materie specialistiche, che conducono spesso a sentenze dichiarative della maturata prescrizione, allungamento che potrebbe essere contenuto anche escludendo per tali reati l'udienza di smistamento sì da incrementare il ricorso ai riti alternativi; altra tematica su cui sarà curato un confronto con le altre due sezioni penali di qui a breve.

L'attuale assetto della cancelleria della sezione registra un funzionario, due cancellieri e due assistenti giudiziari, organico che si appalesa insufficiente, soprattutto ove si consideri l'aggravio di lavoro che sta comportando e che comporterà nell'immediato futuro la redistribuzione del carico su tre sezioni dalle due iniziali, in corrispondenza con l'avvio dell'assegnazione automatica con GIADA 2".

b) Corte di Assise

Il Tribunale di Firenze è stato oggetto di una importante riorganizzazione come da decreto del Pres. Tribunale n.102/2017 e da Tabelle di organizzazione 2017-2019.

E' stata congelata la Seconda Corte di Assise ed è stata creata per scorporazione la Sezione Terza Penale alla cui presidenza è stato nominato il dott. Nicotra (già Presidente di Corte di Assise), sicché il dott. d'Isa è rimasto presidente della (Prima e ora unica) Corte di Assise e dell'Ufficio Misure di Prevenzione con un avvicendamento che si è realizzato come da decreto pres. n.111/2017 di nomina del dott. Nicotra a Presidente della Sez. III Penale.

Per ciò che riguarda l'attività si espone quanto segue come riferito dai Presidenti di sezione

Procedimenti pendenti al 30/6/2017:

- RGA n.1/17 - imp. Alessi M. (art.575,577 co.1 n.3 e co.L.n.110/75, art.81, 94, 624, 625 co.I n.7 e co.II ed altro - omicidio e furto in abitazione)
- RGA n.2/17 - imp. Ammari A. (art. 575 c.p.61 n.1, 5 - omicidio)
- RGA n.2/14 - imp. Dumitru C. + 2 (proc. sospeso per irreperibilità imp.)

Procedimenti sopravvenuti dal 1/7/2017 al 30/6/2018:

- RGA n.3/17 - imp. Adir Samir (riduzione in schiavitù) - proc. stralciato il 6.7.2017 da proc. Dumitru
- RGA n.1/18 - imp. Huseini Vasilija (art. 600 co.1, 602 ter co. 5 e 6 c.p.)
- RGA n. 2/18 - imp. Marinova Vesselinova Bogdana (art. 572 co.3 c.p.)

Procedimenti definiti al 1/7/2017 al 30/6/2018:

- RGA n.1/17 - imp. Alessi M. - sentenza del 7.12.2017
- RGA n.2/17 - imp. Ammari A. - sentenza del 5.10.2017
- RGA n.3/17 - imp. Adir Samir - sentenza del 1.2.2018

Procedimenti pendenti al 30/6/2018:

- RGA n.2/14 - imp. Dumitru C. + 1 (proc. sospeso per irreperibilità imp.)
- RGA n.1/18 - imp. Huseini Vasilija (art. 600 co.1, 602 ter co. 5 e 6 c.p.)
- RGA n. 2/18 - imp. Marinova Vesselinova Bogdana (art. 572 co.3 c.p.)

Quanto alle tipologie dei reati trattati dalla Corte, si rileva la preponderanza di procedimenti concernenti reati di omicidio, di riduzione in schiavitù ed altri connessi, con segnalazione di parti offese donne nel proc. Alessi (omicidio) e nel proc. Huseini (riduzione in schiavitù coinvolgente il tema delle c.d. "spose bambine" di etnia Rom).

Si conferma la piena funzionalità di GPop - Applicativo nazionale (ministeriale) per la gestione degli elenchi e l'estrazione dei Giudici popolari per le Corti d'Assise. Il sistema è Distrettuale.

c) misure di prevenzione

In merito all'attività del Collegio occorre svolgere articolate considerazioni, relativamente alla realizzazione ed agli effetti delle riforme più recenti.

La novità più rilevante in materia di misure di prevenzione è costituita dalla entrata in vigore (dal 19.11.2017) della L. 17.10.2017 n.161 che, modificando notevolmente il D.Lgs. n.159/2011 (c.d. Codice Antimafia), ha ampliato la platea dei destinatari delle misure ed ha previsto la competenza distrettuale e sezioni/collegi specializzati, con trattazione prioritaria come da art. 34-ter.

L'attuale organizzazione del Tribunale di Firenze è anteriore alla entrata in vigore della L. n.161/2017 e si ricava dal decreto del Pres. Tribunale n.102/2017 e dalle Tabelle di organizzazione 2017-2019.

Il Collegio per le misure di prevenzione è attualmente composto dai tre Giudici sottoindicati, con competenze aggiuntive:

-Raffaele d'Isa: Presidente Corte Assise + ruolo monocratico 30% della Sez.III Pen. + turno direttissime*

-Silvia Cipriani: a latere Corte Assise + ruolo monocratico 80% della Sez.III Pen.+ turno direttissime*

-Giampaolo Boninsegna: Collegio Sez. III Penale + ruolo monocratico 80% + turno direttissime*

(*secondo i criteri ratificati con decr. pres. n.1/2018).

In sede di Tabelle di organizzazione si è ritenuto che, rispettivamente, l'Assise (per il dott. d'Isa e la dott.ssa Cipriani) ed il Collegio (per il dott. Boninsegna) rappresentino il 50% del lavoro complessivo. Le attribuzioni del ruolo monocratico (stimate per un ulteriore 50%) sono ridotte del 20% (d'Isa ha riduzione del 20+50=70% in quanto Presidente di Sezione).

Sulla base di quanto sopra l'impegno per le misure di prevenzione è stato dunque stimato in misura del (20% del 50% e quindi) 10% del lavoro complessivo, come comunicato al Consiglio Giudiziario e al CSM (a seguito di richiesta connessa alle determinazioni attese da parte del CSM, normativamente previste e di cui alla Pratica n. 656/VV/2017).

In sede di redazione delle Tabelle 2017-2019 si era riservata una riorganizzazione delle attribuzioni sulla base, oltre che delle attese disposizioni del CSM (di cui alla Pratica n. 656/VV/2017), dei flussi conseguenti alla L. n.161/2017 e alla nuova competenza distrettuale, nonché della specificità della materia anche sotto il profilo delle attività gestorie, in particolare, per le misure patrimoniali.

In tal senso il presidente di sezione, e la Presidenza del Tribunale, hanno avviato in quest'ultimo anno una proficua fase di discussione:

-sono state tenute riunioni fra i Giudici della Prevenzione nonché fra Giudici e personale di Cancelleria addetto alle Misure di Prevenzione, con redazione di note e verbali di riunione (comunicati alla Presidenza del Tribunale);

-il presidente di sezione ha dettato disposizioni organizzative interne (non ancora esaustive ed in corso di ulteriore precisazione) per la tenuta distinta dei fascicoli di cognizione e di gestione, per il monitoraggio delle misure, per i nuovi adempimenti di legge e quant'altro, nonché per le nuove incombenze connesse agli incarichi di Amministratore Giudiziario (con puntuale comunicazione alla Presidenza del Tribunale);

-è stato avviato dalla Presidenza un Tavolo di discussione, riguardante specificamente le Misure di Prevenzione, fra Tribunale e Procura della Repubblica di Firenze (la quale ha creato un apposito gruppo di lavoro per le misure di prevenzione);

-è stata segnalata l'opportunità di una interlocuzione anche con la Corte di Appello;

-con nota del 18.6.2018 Prot. n.20499 DGSIA ha comunicato che il Tribunale di Firenze sarà inserito nella sperimentazione del nuovo sistema SIT-MP destinato a sostituire l'attuale SIPPI.

Per quanto riguarda i flussi si premette che a seguito della L. n.161/2017 la Presidenza della Corte di Appello ha disposto la rilevazione dei Carichi di lavoro del Distretto dal 2011 al 2017.

In base ai dati comunicati dai singoli Tribunali a seguito della predetta richiesta della Presidenza Corte Appello, si riporta la seguente Tabella elaborata dal Presidente di sezione

Tabella dei Carichi di lavoro dei Tribunali del Distretto

Tribunale	sopravvenuti da 2011 a 2017	(di cui patrim. o misti)	media annua (di cui patr. o misti)	Note: (proc. misti cioè pers+patrim)
FIRENZE	118	30	17 (4)	
PRATO	99	38		
PISTOIA	44	8		
PISA	44	0		
LIVORNO	29	2		
AREZZO	23	3		
LUCCA (da 2012)	121	11		
GROSSETO	30	1		
SIENA	44	1		
Totale	552	94	79 (13)	

Per quanto riguarda i FLUSSI del Tribunale di Firenze dal 1.7.2018 al 30.6.2018 si evidenzia quanto segue:

Procedimenti pendenti al 30.6.2017: n.5

Procedimento	Tipo Procedimento (misura richiesta)
n.11/2016	Personale + Patrimoniale
n.12/2016	Personale + Patrimoniale
n.13/2016	Personale + Patrimoniale

n.18/2016	Personale
n.1/2017	Personale

Procedimenti sopravvenuti dal 1/7/2017 al 30/6/2018:

Periodi	II sem. 2017	I Trim. 2018	II Trim. 2018	Totale periodo
Procedimenti Misure di Prevenzione Personali Sopravvenuti	7	3	10	20
Procedimenti Misure di Prevenzione Patrimoniali Sopravvenuti	0	1	5	6
Procedimenti Misure di Prevenzione Personali + Patrimoniali Sopravvenuti	0	0	1	1
Procedimenti Misure di Prevenzione "controllo giudiz. ex art. 34-bis" (introdotto da L. n.161/2017)	0	1	0	1
Procedimenti sopravvenuti nel periodo - TOTALE				28
<i>Procedimenti sopravvenuti dal 19/11/2017 (entrata in vigore L. 161/2017)</i>				23

Si nota che successivamente alla L. n.161/2017, dopo una prevedibile fase iniziale di stasi, vi è una tendenza all'incremento delle proposte, in particolare, di misure patrimoniali, rispetto alle quali si riscontra una crescente attenzione quale strumento di contrasto alla criminalità organizzata ed anche quale conseguenza di una specializzazione organizzativa degli organi proponenti.

Le misure di amministrazione giudiziaria/controllo di aziende di cui agli art. 34 e 34-bis costituiscono una novità introdotta dalla L. n.161/2017 (e, come si rileva, al 30.6.2018 vi è già una procedura aperta ex art. 34-bis).

Sulla base della sequenza storica dei dati del Distretto e sulla base del tendenziale incremento delle sopravvenienze successive alla entrata in vigore della L. n.161/2017 si può ragionevolmente stimare un incremento delle sopravvenienze di circa quattro volte superiore rispetto al carico di lavoro del Tribunale di Firenze anteriore alla L. n.161/2017.

Procedimenti definiti dal 1/7/2017 al 30/6/2018: n.29

Misure Personali	23
Misure Personali + Patrimoniali	1
Misure Patrimoniali	5

I dati statistici di cui sopra, pur significativi, non rilevano, ad avviso del Presidente di sezione, adeguatamente ed esaustivamente l'attività dell'Ufficio Misure di Prevenzione in quanto è <<una parte assolutamente rilevante dell'attività riguarda la "gestione" delle misure>>.

Misure personali

Dopo l'applicazione della misura personale il Tribunale non si spoglia del fascicolo, che, durante l'esecuzione, resta suscettibile di provvedimenti su istanze di autorizzazione, di modifica, di revoca, di aggravamento.

Inoltre, la misura personale resta sospesa per eventi con essa incompatibili, quali tipicamente la carcerazione, sicché si impone se del caso una verifica e rivalutazione anche d'ufficio della attualità della misura, in base alla articolata disciplina del nuovo art. 14 comma 2-bis e 2-ter.

A tal fine il Tribunale monitora le misure personali in corso di esecuzione mediante un foglio Excel (durata/sospensione/scadenze delle singole misure) tenuto dalla Cancelleria, il cui aggiornamento peraltro non è sempre agevole, poiché presuppone un flusso informativo proveniente dalle Autorità di P.S. (per modo che se del caso è lo stesso Tribunale a sollecitare informazioni aggiornate).

Attualmente risultano in corso di esecuzione e monitorate con foglio Excel n.52 misure di prevenzione personali.

Misure patrimoniali

Le misure patrimoniali vengono gestite dal Giudice Delegato (e dal Tribunale per vari adempimenti per cui è prevista la Camera di Consiglio) dalla adozione del sequestro fino non solo alla adozione del "provvedimento di confisca emesso in giudizio di appello" (momento in cui la ANBSC dovrebbe, normativamente, prendere in carico la procedura con la nomina del proprio Coadiutore in luogo dell'Amministratore Giudiziario nominato dal Tribunale), ma anche dopo la stessa irrevocabilità della confisca.

L'attività del Giudice Delegato, e del Tribunale ove richiesta, riguarda i periodici contatti con l'Amm. Giudiziario (che deve depositare periodiche relazioni sull'andamento della gestione), le autorizzazioni per gli atti di straordinaria amministrazione, gli atti di indirizzo e direttive allo stesso per la gestione delle aziende e quant'altro.

L'attività del Giudice Delegato (e del Tribunale) permane fino alla verifica dei crediti e composizione dello stato passivo (di stampo civilistico-fallimentare) e alla liquidazione del compenso all'Amministratore Giudiziario, suscettibili di avvenire dopo l'irrevocabilità della confisca (in base anche ad una prassi diffusa che tende a porre la verifica dei crediti in relazione ai beni la cui confisca sia definitivamente certa).

Si riportano di seguito i procedimenti di misure patrimoniali nei quali è in corso attività gestoria del Giudice Delegato (e del Tribunale):

Misure patrimoniali con attività gestoria in corso al 30.6.2018:

N. 9 procedimenti di seguito indicati:

N° RG. MP.	data e tenore del decreto applicativo	APPELLO/RICORSO
4/2014	20/6/2014 - sequestro e confisca	8/11/2016 - Cassaz.rigetta ricorsi
4/2015	23/3/2016 - sequestro e confisca	- fascicolo ancora in Corte
7/2015	23/3/2016 - sequestro e confisca	- Corte App. conferma integralmente
11/2016	28/7/2017 - sequestro e confisca	- fascicolo ancora in Corte
12/2016	28/7/2017 - sequestro e confisca	Corte App. modifica parzialmente seq./confisca
13/2016	28/7/2017 - sequestro e confisca	- fascicolo ancora in Corte
8/2018	18/5/2018 - sequestro ex art.20	
9/2018	28/5/2018 - controllo giudiziario ex art.34 bis	
12/2018	4/6/2018 - sequestro ex art.20	
	<i>** in attesa di definire con ANBSC necessità o meno dello stato passivo (fascicoli in cui vi era già sequestro in sede penale)</i>	

Il Presidente di sezione ha poi fornito considerazioni su prospettive organizzative in quanto, premesso che "Corte di Assise e Ufficio Misure di Prevenzione, sia per quanto riguarda i Giudici sia per la Cancelleria, erano tradizionalmente autonomi rispetto alle Sezioni Penali ordinarie" ritiene che "l'attuale accorpamento alla Sezione Terza Penale, disposto e giustificato nella recente fase transitoria in cui è stata creata ex novo la Sezione Terza Penale, va in effetti ripensato.

Sia per quanto riguarda le competenze aggiuntive dei Giudici: - distrettualizzazione, specializzazione (anche con competenze civilistiche-fallimentari) e trattazione prioritaria impongono una valutazione che tenga conto non soltanto del dato numerico delle sopravvenienze (dati poco

significativi se rapportati ai dati dei processi ordinari, ma rilevanti in quanto rapportati all'incremento distrettuale), ma soprattutto della qualità e complessità anche della fase gestoria delle misure, in particolare patrimoniali, finora non censita statisticamente (ma rilevabile agevolmente da un esame concreto delle attività e di cui è traccia anche nei documenti e disposizioni organizzative interne).

Sia per quanto riguarda l'organizzazione della Cancelleria:

-la Cancelleria della Corte di Assise e Misure di prevenzione è stata accorpata alla Sez. Terza Penale, mentre (esaurita la fase iniziale/transitoria della Sez. Terza Penale) appare necessario il ripristino di autonomia organizzativa e di attività. Assise e Misure di Prevenzione hanno procedure diverse (sia processuali che di sistemi informatici: per le misure di prevenzione attualmente SIPPI, destinato ad essere sostituito da SIT-MP) da quelle ordinarie, ed in particolare le misure di prevenzione patrimoniali implicano anche una gestione "riservata" dei fascicoli (sequestro inaudita altera parte; tenuta del fascicolo di gestione del sequestro/confisca riservata rispetto al fascicolo della cognizione), onde si richiede personale specificamente preparato e dedicato".

Le citate prospettazioni del Presidente di sezione rilevano in questa sede perché suggeriscono la necessità di un approfondimento statistico, allo stato carente al cui esito si potrà procedere ad un confronto e ad una discussione con il Presidente della terza sezione penale, per trovare concordemente la migliore soluzione organizzativa.

d) Il Tribunale del Riesame

Nell'arco di tempo considerato di preminente rilievo resta la valutazione degli effetti della riforma introdotta con la Legge 16 aprile 2015 n. 47, in vigore dall'8.5.2015, concernente appunto *Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visita a persone affette da handicap in situazione di gravità.* Hanno, quindi, continuato ad avere largo impiego, sia da parte dei giudici di primo grado, sia da parte di questo Tribunale, particolarmente le seguenti modifiche processuali:

1. la possibilità di cumulo tra misure cautelari personali diverse dalla custodia cautelare in carcere (artt. 3 L. cit., 275 c.p.p.), non di rado, soprattutto nella prassi di questo Tribunale, estesa anche alla misura del divieto di espatrio, così essendo stato consentito in non pochi casi, per l'ampliamento realizzato della gamma dei controlli esperibili sui soggetti cautelati, di limitare maggiormente rispetto al passato il ricorso alla più grave misura cautelare della custodia in carcere;

2. la previsione dell'ampliamento da 2 a 12 mesi della durata delle misure interdittive (artt. 10 L. cit., 308 c.p.p.).Essa effettivamente ha fatto sì che in maggior numero di casi tali misure, in luogo di altre più gravose, potessero proficuamente essere applicate e che vi fossero anche i tempi utili per vagliare,

stante l'impugnabilità delle ordinanze applicative di esse mediante appello e non mediante riesame(quindi in tempi più ampi) la ricorrenza dei presupposti per la loro applicazione attraverso l'impugnazione dinanzi al Tribunale del riesame;

3. l'estensione realizzata dell'applicazione della misura degli arresti domiciliari con adozione del dispositivo di controllo a distanza del braccialetto elettronico attraverso la previsione di cui al nuovo comma 3-bis dell'art. 275 c.p.p. per cui *"nel disporre la custodia cautelare in carcere il giudice deve indicare le specifiche ragioni per cui ritiene inidonea, nel caso concreto, la misura degli arresti domiciliari con le procedure di controllo di cui all'articolo 275-bis, comma 1"* (art. 4 L. cit.).

Come osservato in occasione delle relazioni redatte per gli anni precedenti, tale ultima previsione, per effetto della quale la misura degli arresti domiciliari con adozione del braccialetto elettronico ha assunto indubbia centralità nel sistema delle misure cautelari personali, si era dovuta immediatamente confrontare nella prassi con il dato di fatto costituito dalla limitata disponibilità dei dispositivi di controllo elettronico, cosicché si era posta l'alternativa se dovesse disporsi la misura subordinandone l'effettiva esecuzione alla disponibilità dello strumento, come prevalentemente, in effetti, ritenuto nella prassi, anche di questo Tribunale, o se dovesse in via immediata e interinale applicarsi la misura degli arresti domiciliari anche senza di esso, da adottarsi solo quando effettivamente disponibile.

Nel corso del periodo in esame si è, peraltro, consolidata la tendenza, già constatata nella parte finale del periodo precedente, verso una progressiva riduzione dei tempi occorrenti per l'acquisizione e la concreta messa in opera dei dispositivi elettronici, che abbastanza spesso ormai si attestano in circa 30 giorni;

4. l'introduzione di ulteriori termini d'inefficacia delle ordinanze applicative di misure coercitive in sede di riesame (artt. 11 e 13 L. cit.). Essa, come già nella precedente relazione rilevato, è valsa a soddisfare esigenze indubbiamente meritevoli di tutela nel procedimento di impugnazione cautelare e ha anche ulteriormente caratterizzato in termini di indifferibilità gli adempimenti del Tribunale del riesame; tuttavia, appaiono da confermare i dubbi sull'opportunità di tali previsioni, che non consentono, salvo il caso di esigenze cautelari di eccezionale rilevanza, e non hanno, in effetti, consentito in alcuni casi, la rinnovazione di misura cautelare allorché vi sia stata perdita di efficacia dell'ordinanza applicativa solo per effetto del decorso dei termini per la trasmissione degli atti o per la decisione da parte del Tribunale.

L'applicazione di misure cautelari diverse dalla custodia in carcere è da ritenere che si sia estesa significativamente per effetto delle riforme indicate al punto che precede, pur se i dati relativi alla misura degli arresti domiciliari, con (n. 54) e senza (n. 43) applicazione di braccialetto elettronico, sono inferiori a

quelli relativi all'anno precedente, ciò che appare spiegarsi, peraltro, con il più ampio ricorso a tale misura da parte dei giudici di primo grado.

Ha continuato, poi, a esplicitare efficacia nel medesimo senso deflattivo in relazione alla situazione carceraria, come già rilevato per l'anno precedente, la riforma intervenuta mediante la previsione quale autonomo titolo di reato del fatto cd. di lieve entità in materia di sostanze stupefacenti di cui al comma 5 dell'art. 73 D.P.R. n. 309/1990, con conseguente inapplicabilità per esso della custodia cautelare in carcere, stante il limite massimo edittale di pena previsto, con la conseguenza, però, già evidenziata, che, essendo per lo più inapplicabile nei confronti dei soggetti responsabili del cd. piccolo spaccio la misura degli arresti domiciliari, per impossidenza di domicilio o di reddito o mancanza di familiari che possano ospitarli, la non praticabilità di tale misura e l'inapplicabilità di quella ancor più gravosa della custodia in carcere hanno per effetto generalmente di reintrodurre nel circuito delle attività criminose tali soggetti, le cui spinte a delinquere non sono, purtroppo, per lo più adeguatamente fronteggiate da misure a contenuto solo prescrittivo (quali l'obbligo o il divieto di dimora o l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria).

Deve ancora una volta ribadirsi che un limite strutturale della misura degli arresti domiciliari, che evidentemente è di ostacolo a una sua ancor maggiore estensione, non può non ravvisarsi, tuttavia, considerando che essa presuppone che il destinatario della misura disponga di adeguato domicilio e di persone in grado di provvedere al suo mantenimento ristretto nell'abitazione, situazione niente affatto generalmente usuale in relazione alla più diffusa tipologia di reati per i quali sono disposte misure cautelari personali (delitti in materia di stupefacenti, furti e rapine, spesso posti in essere da soggetti privi di mezzi di sostentamento e di idonei punti di riferimento familiare o sul territorio).

Nel periodo in esame la Sezione ha potuto operare con il nuovo organico dei giudici, aumentato da quattro a cinque, stabilito con la proposta di variazione tabellare urgente adottata con decreto del Presidente del Tribunale n. 49 del 27.3.2017.

In tal modo è stata soddisfatta l'esigenza più volte segnalata dal Presidente di sezione che l'organico della Sezione fosse conforme alle previsioni di ordinamento giudiziario e adeguato alle effettive necessità della Sezione, in relazione anche alle maggiori sopravvenienze di procedimenti intervenute nel corso degli anni, ed è stato assicurato nel contempo che alle eventuali sostituzioni occorrenti dei componenti della Sezione e alla trattazione delle udienze nel periodo feriale e nei periodi immediatamente prossimi si potesse provvedere con la partecipazione esclusivamente dei componenti della Sezione, senza integrazioni dei collegi con magistrati di altri settori, pur se è da dare

atto che con riferimento all'utilizzo del congedo feriale tale risultato è stato potuto conseguire solo mediante rigoroso adeguamento delle esigenze dei magistrati a quelle della Sezione, frazionamenti dei periodi di congedo di ciascuno e spesso necessario utilizzo dei giorni di congedo da parte dei magistrati per la stesura di motivazioni in scadenza e preparazione delle udienze in calendario.

Quanto al personale di cancelleria il Presidente di sezione ha rimarcato che in prossimità del periodo feriale e nel corso di esso la riduzione delle unità del personale della Sezione in servizio fa sì che esso non possa curare con la consueta tempestività anche gli adempimenti meno urgenti, cosicché essenzialmente in corrispondenza di tali periodi si manifestano ritardi nella fissazione degli appelli non riferibili alla ritardata trasmissione degli atti da parte delle Autorità giudiziarie precedenti e nelle stesse notificazioni e comunicazioni dei provvedimenti emessi che non comportino attività esecutive, ma, tuttavia, impugnabili.

La dotazione degli strumenti informatici si è rivelata adeguata nel complesso in relazione anche alla maggiore utilizzazione realizzata di essi.

E' da segnalare per l'anno in corso l'avvio di alcune significative novità.

È stata ormai da diversi anni, sin dal 2013, introdotta nel Tribunale del riesame di Firenze la prassi della trasmissione telematica e digitalizzata degli atti mediante l'applicativo SIDIP, sviluppato, con la collaborazione e previo apposito studio di fattibilità del CISIA di Firenze e del Magistrato Referente Informatico Distrettuale di Firenze, nell'ambito del Progetto *Best Practices* dal Tribunale Ordinario di Firenze con le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Livorno e di Lucca, il cui utilizzo è stato poi esteso alle Procure della Repubblica di Pisa, Grosseto e Pistoia.

Tale prassi avrebbe dovuto consentire in particolare e ha, in effetti, finora consentito la ricezione degli atti in tempo reale rispetto all'invio da parte degli Uffici mittenti sulle postazioni di lavoro del Tribunale del Riesame, conseguenti risparmi di costi in relazione all'utilizzo dei mezzi di trasporto e del personale da parte di Uffici non prossimi per l'invio degli atti, oltre che in relazione alla formazione dei fascicoli cartacei, spesso costituiti da migliaia di fogli, la permanente disponibilità degli atti e la possibilità di agevole e contemporanea consultazione, con utilizzo di apposita alberatura relativa alla natura dei singoli atti e anche mediante possibilità di ricerca di testo, sulle postazioni di lavoro nella Sezione per i difensori, i componenti del collegio giudicante e il personale della Cancelleria.

Era stato, tuttavia, già segnalato nella precedente relazione che si erano, purtroppo, manifestati più di recente non di rado malfunzionamenti

dell'applicativo determinati dalla mancata manutenzione dell'applicativo stesso, in quanto non più nell'ottica ministeriale destinato a ulteriore utilizzo, cosicché la digitalizzazione e la gestione degli atti spesso risultavano affidate al semplice utilizzo di CD e DVD sprovvisti di indici adeguati e di funzioni di ricerca degli atti, con conseguente peggioramento e non miglioramento in tali casi delle modalità di consultazione dei fascicoli.

È, tuttavia, sopraggiunta, grazie all'iniziativa della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Lucca e della Presidenza del Tribunale di Firenze, all'esito di incontri a cui ha partecipato anche il Presidente di sezione, la sottoscrizione in data 14 maggio 2018 di un protocollo d'intesa tra la Procura di Lucca e il Tribunale di Firenze relativo all'inoltro digitalizzato degli atti al Tribunale del riesame da parte di detta Procura mediante il nuovo applicativo TIAP, con previsione di una sperimentazione, giunta ormai alla conclusione, che finora si è espressa dando ottimi risultati, in particolare per le ampie possibilità di ricerca documentale che l'applicativo consente e le agevoli modalità di esportazione degli atti fruibili.

È giunto, dunque, ormai a regime l'impiego con la Procura di Lucca del TIAP.

Peraltro, interesse e disponibilità all'utilizzo dell'applicativo hanno espresso anche nel corso degli ultimi mesi la Procura della Repubblica in sede (che dovrebbe, tuttavia, avviare previamente una sperimentazione con la Sezione G.I.P.), la Procura della Repubblica di Grosseto e quella di Livorno – uffici, questi ultimi due, con i quali si sono avute proficue interlocuzioni che si sono concretizzate con la sottoscrizione nel mese di ottobre 2018 di analoghi protocolli- ed è, quindi auspicabile che possa presto iniziare anche con altri che ritengano di aderire, la medesima sperimentazione.

Va poi aggiunto che, a seguito dell'ispezione ordinaria effettuata presso il Tribunale di Firenze dal 20.3.2018, è stato prescritto all'Ufficio, con disposizione in data 30.4.2018 dell'Ispettorato generale del Ministero della giustizia, di procedere all'informatizzazione delle attività della Cancelleria del Tribunale del riesame mediante l'utilizzo del sistema SICP.

Si tratta, in effetti, di sistema che finora è stato potuto utilizzare solo presso alcuni Tribunali distrettuali del riesame per difficoltà applicative in relazione alle particolarità dei procedimenti d'impugnazione cautelare penale che anche in passato la Cancelleria di questo Tribunale aveva riscontrato e segnalato in sede di sperimentazione.

La Sezione, peraltro, sta provvedendo a quanto prescritto, tentando di risolvere volta per volta le problematiche che l'utilizzo del sistema comporta.

Quanto, infine, al Sistema delle Notificazioni Telematiche (SNT), si conferma quanto già segnalato in precedenza circa il suo soddisfacente funzionamento.

Sta proseguendo, grazie all'impegno dei magistrati e del personale di cancelleria, il contenimento dei tempi di trattazione degli appelli cautelari, costituenti elemento tipicamente critico nella materia delle impugnazioni cautelari per il carattere ordinatorio dei termini previsti per la loro trattazione, il cui ritardo, peraltro, è in grado di frustrare esigenze di tutela del massimo rilievo (si pensi soltanto alle questioni concernenti il decorso dei termini di custodia cautelare o, sul versante opposto, alle impugnazioni del P.M. nel caso di gravi delitti).

Il Presidente di sezione riferisce che "nel periodo ordinario, in effetti, i tempi di fissazione degli appelli sono prossimi al termine di legge di venti giorni, quando non rientranti entro lo stesso termine, solo nel periodo feriale o in prossimità di esso dilatandosi tali tempi in misura maggiore per la mancata rinuncia alla sospensione dei termini nel periodo feriale o, comunque, per la ritenuta operatività di questa e per la riduzione delle unità di personale della cancelleria, come si è accennato, cosicché la tendenza che si conferma è nel senso che, via via che ci si allontana dal periodo feriale, vanno gradualmente riducendosi i tempi di trattazione degli appelli".

Peraltro, nella maggior parte dei casi il ritardo nella definizione di tali procedimenti continua a essere dovuto essenzialmente alla non tempestiva o incompleta trasmissione degli atti su cui sono fondati i provvedimenti impugnati da parte delle Autorità giudiziarie precedenti, effettuata talora anche a distanza di mesi dalla richiesta o in modo incompleto, ciò che determina non di rado la necessità per la Cancelleria di formulare anche ripetuti solleciti e del Tribunale di disporre rinvii dell'udienza.

In particolare, si è rilevato che la trasmissione degli atti nei procedimenti di appello cautelare e nei procedimenti di riesame e appello relativi a misure reali da parte di Autorità giudiziarie del Distretto è avvenuta, senza considerare ritardi di minore entità, oltre 20 giorni dalla richiesta in 164 casi, quanto a misure cautelari personali, e in 22 casi quanto a misure cautelari reali, benché le previsioni di legge contemplino il termine (pur solo ordinatorio) del giorno successivo alla richiesta per la trasmissione degli atti su cui si fonda il provvedimento impugnato (artt. 310, 324, 322-bis c.p.p.).

Per quanto attiene al periodo considerato è ancora da osservare che i procedimenti sopraggiunti ammontano a n. 1793, per quanto riguarda le impugnazioni relative a misure cautelari personali, e a n. 237, per quanto riguarda le impugnazioni relative a misure cautelari reali, per complessivi n. 2030 procedimenti, mentre nell'anno precedente i procedimenti sopraggiunti ammontavano rispettivamente a n. 1768 e a n. 204, per complessivi n. 1972

procedimenti, talché si evidenzia un lieve incremento delle sopravvenienze (a cui, peraltro, corrispondono n. 1811 procedimenti e n. 245 procedimenti definiti rispettivamente in materia di misure cautelari personali e reali).

e) Ufficio Gip/Gup

Nel periodo di osservazione che qui interessa (dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018) l'ufficio in questione (il cui organico è di 12 giudici, un presidente aggiunto e un presidente di sezione) si è trovato ad operare, per un lungo periodo, ovvero dal marzo 2017 al gennaio 2018, in condizioni di grave disagio per la rilevante scopertura dell'organico con la presenza di soli 8 giudici in servizio, oltre il Presidente ed il Presidente Aggiunto. Tale situazione non è migliorata nel periodo successivo quando, a seguito del trasferimento nel mese di gennaio del 2018 del dr. Matteo Zanobini alla Corte d'Appello di Firenze (nel cui ruolo subentrava pressoché contemporaneamente la dr.ssa Sara Farini proveniente dal Tribunale di Massa) nonché successivamente della dr.ssa Paola Belsito (nel marzo 2018) e del dr. Mario Profeta (nell'aprile 2018) destinati rispettivamente alla istituenda terza sezione del Tribunale di Firenze ed al Tribunale di Livorno, le assegnazioni a questa sezione della dr.ssa Silvia Romeo, della dr.ssa Antonella Zatini, della dr.ssa Angela Fantechi e del dr. Gianluca Mancuso, provenienti da altri Uffici Giudiziari e già deliberati dal CSM a fine anno 2017, venivano resi operativi soltanto nel mese di maggio.

Successivamente, a far data dal 14 giugno, ha lasciato l'Ufficio il Presidente della Sezione, dr. Antonio Banci, a seguito del suo collocamento a riposo.

Attualmente, a seguito di interpello interno, sono stati assegnati alla Sezione la dr.ssa Agnese Girolamo, con decorrenza dal 2.1.2019, ed il dr. Federico Zampaoli che ha preso servizio presso questo Tribunale il 24 settembre provenienti rispettivamente dal Tribunale di Firenze (sezione penale) e dal Tribunale di Catanzaro.

Nel frattempo il CSM, nella seduta plenaria del 12 settembre u.s., ha deliberato la nomina a Presidente della Sezione GIP del dr. Angelo Antonio Pezzuti, già in servizio presso questo Ufficio, il quale ha preso possesso delle funzioni semidirettive il 23 ottobre 2018..

Per effetto delle intervenute assegnazioni sono 10 i magistrati che compongono l'ufficio (sui 12 previsti in organico) ed è stato altresì coperto il posto di Presidente della Sezione.

Quanto al personale amministrativo la sezione è costituita da 6 Cancellerie Magistrati e 5 Cancellerie Centralizzate. Le cancellerie dei Magistrati sono costituite, ognuna, da tre unità di personale (1 Funzionario /1 Cancelliere/1 Assistente) a supporto dell'attività giudiziaria di due Magistrati, ad eccezione della Cancelleria del Presidente e del Presidente Aggiunto che è costituita da due unità di personale (Funzionario /Cancelliere).

Le Cancellerie Centralizzate sono costituite dal Registro Generale (3 unità di personale di cui 1 funzionario, 1 assistente ed 1 operatore), dall'Ufficio Decreti Penali (2 unità di personale ovvero 2 funzionari), dall'Ufficio Sentenze ed Impugnazione (4 unità di personale ovvero 2 funzionari, 1 assistente ed un operatore), dall'Ufficio Schede composto da 1 unità di personale (Cancelliere) nonché dall'Ufficio Incidenti di Esecuzione composto da 1 unità di personale (Cancelliere).

Attualmente vi è la scopertura di una unità alla Cancelleria dei Presidenti, a seguito del collocamento a riposo il 06/02/2018 di un funzionario e tra ottobre e dicembre 2018 verranno collocate a riposo altre due unità di personale.

A fronte dell'avvicendamento di numerosi colleghi e della tuttora persistente scopertura dell'organico dell'Ufficio (che ricordiamo essere distrettuale e per il quale vigono rigide previsioni consiliari in materia tabellare), l'impegno profuso dai giudici – i quali, nonostante il notevole carico di lavoro, hanno saputo, con abnegazione e senso del dovere, far fronte in tempi ragionevoli alle numerose richieste provenienti dall'Ufficio della Procura sia nella fase cautelare che in quella del giudizio anche in procedimenti complessi (per il numero degli imputati coinvolti e/o delle imputazioni elevate ovvero per la materia trattata) definiti in numerose occasioni con il rito abbreviato - ha consentito, nonostante un aumento delle sopravvenienze passate da 11368 a 14811 con un aumento di circa il 30%, una significativa riduzione delle pendenze dei procedimenti a carico di noti: infatti si è passati da 6.661 procedimenti pendenti al 30 giugno 2017 a 4.318 procedimenti pendenti al 30 giugno 2018 con una riduzione della pendenza, quindi, del 35.2%.

periodo	Iscritti	definiti	pendenti a fine periodo
1/7/2016-30/6/2017	11.368	11.585	6.661
1/7/2017-30/6/2018	14.811(+30,3%)	15.532(+34,1%)	4.318(- 35,2%)

Anche i procedimenti a carico di ignoti hanno registrato una leggera riduzione della pendenza essendosi passando da 5150 al 30 giugno 2016 a 4806 (-6,7%) al 30 giugno 2018 a fronte anche in questo caso di un aumento delle sopravvenienze nel periodo pari al 41,1% (da 17600 a 29293).

Al riguardo non può escludersi che una riduzione delle pendenze sia dovuta anche alla recente ispezione ministeriale che ha consentito di eliminare le cd "false pendenze" ovvero l'eliminazione di quei procedimenti la cui definizione, pur avvenuta, non era stata annotata sul sistema informatico di tenuta dei registri.

Con riferimento, poi, alle varie tipologie di reati si sono registrate le variazioni risultanti dalla tabella che segue:

titolo di reato (art. c.p.)	1/7/2016 30/6/2017	-	1/7/2017 30/6/2018	-	Variazione
600 ter	37		28		-24,3%
600 quater	45		29		-35,6%
612 bis	220		146		-33,6%
609 bis	133		96		- 27,8%
609 ter	42		30		-12,00%
609 quater	16		17		stabile
ter	120		84		-30%
615 quater	60		29		-51,7%
615 quinquies	0		0		stabile
572	585		369		-36,9%
314	44		43		stabile
316 ter	20		3		-85%
317	3		5		+66 %
318	6		7		stabile
319	28		22		-21,4%
321	21		20		stabile
323	62		48		-22,6%
416 bis	2		3		stabile
648 bis	32		30		stabile
628	216		163		-24,5%
624 bis	89		74		-16,9%
629	101		80		-20,8%
640 bis	7		7		stabile
640 ter	76		66		-13,2%
644	21		18		stabile
575	29		20		-31%
584	0		0		stabile
589	58		39		-32,8%
589 bis	19		40		+110,5%
590 cp	117		91		-.18/%
590 bis cp			561		
art. 216 r.d. 267/1942	175 (141 per art. 223)		159(144 per art. 223)		-9,1%
art. 217 r.d. 267/42	118		93		-21,2%
art. 2 D.Lvo 74/2000	78		79		stabile

art. 8 74/2000	D.Lvo	35	38	stabile
art. 74/2000	D.Lvo	68	28	-40%
art. 74 309/90	DPR	41	41	stabile

Rispetto all'anno precedente si rileva quanto segue:

il numero di nuovi procedimenti iscritti per i maggiori delitti dei pubblici ufficiali contro la P.A. nel complesso è in sensibile diminuzione, con particolare riferimento ai delitti di indebite erogazioni a danno dello Stato (-85%), di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (-21,4%) ed ai delitti di abuso d'ufficio (-22,6%);

il numero di procedimenti iscritti per omicidio colposo è diminuito (-32,8%) ma sono in sensibile aumento i procedimenti per omicidi stradale che si sono raddoppiati rispetto all'anno precedente (+110,5%);

i procedimenti iscritti per reati in materia di pedopornografia e di violenza sessuale (con riferimento alle fattispecie di cui agli artt. 609 bis e ter cp) sono in sensibile diminuzione;

i procedimenti iscritti per reati di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.) e di atti persecutori (art. 612 bis c.p.) sono anch'essi in apprezzabile diminuzione al pari dei reati informatici;

i procedimenti iscritti per i reati contro il patrimonio di maggiore diffusione e di rilevante allarme sociale (rapine, furti in abitazione ed estorsione) sono anch'essi in diminuzione mentre si mantiene sostanzialmente invariato il dato relativo ai delitti di riciclaggio ed usura;

in diminuzione appaiono anche i procedimenti iscritti per omicidio volontario; quanto ai reati collegati all'economia, risulta elevato, ma stabile rispetto all'anno precedente, il numero dei procedimenti per bancarotta fraudolenta di cui all'art. 216 L.F. (175 contro 178 dell'anno precedente) ed all'art. 223 L.F. (141 contro 146);

rilevante appare il numero dei procedimenti iscritti per il delitto di lesioni personali stradali gravi o gravissime introdotto con Decr. Leg. n° 41 del 2016 (561) – di cui non risulta annotato il dato relativo al periodo precedente – che, in considerazione della sua procedibilità d'ufficio, ha certamente portato ad un aggravio del lavoro, pur considerando l'elevata percentuale di archiviazioni richiesta, il più delle volte, per la durata della malattia, inferiore a gg. 40, che lo rende perseguibile a seguito di presentazione della querela.

Il Presidente aggiunto ritiene che *"nella valutazione dei dati riportati si deve tener conto della possibile incidenza di diversi fattori di disturbo: al di là del fisiologico errore negli scarichi, occorre tener conto degli stralci e dei procedimenti con molteplici imputazioni che rischiano di essere, a seconda dei casi, sovra- o sottostimati.*

Inoltre, l'attendibilità dei dati statistici a disposizione risente della difficoltà di estrarre i dati stessi da un sistema informatico non particolarmente sofisticato e inadeguato con la conseguenza che sono state più volte segnalate anomalie che, allo stato, non appaiono risolte.

Inoltre i rilievi statistici non tengono conto della varietà in cui si articolano i provvedimenti di pertinenza della funzione Gip-Gup, con la conseguenza che gran parte del lavoro quotidianamente svolto dai giudici che esercitano tale funzione, di vitale importanza per la giurisdizione penale, non è oggetto di rilevazione statistica. Un esempio è rappresentato dalle opposizioni alla archiviazione che confluiscono nel dato relativo alle archiviazioni non opposte e che, sia in quanto precedute quasi sempre da un'udienza camerale sia perché caratterizzate da un forte contrasto tra le parti con la necessità di risolvere il più delle volte questioni in fatto ed in diritto, richiedono un particolare impegno per la stesura della motivazione”.

Sintetizzando la valutazione dei dati, può affermarsi che, nonostante un aumento delle sopravvenienze ed un scopertura dell'organico, si è riusciti a ridurre le pendenze, tendenza già peraltro già registratasi nel periodo 1.7.2015/30.6.2016 sia pure in misura più contenuta rispetto a quella del periodo 1.7.2014/30.6.2015 nel quale i procedimenti pendenti a carico di noti a fine periodo erano stati 9.614.

Da segnalare altresì che si è registrata una sensibile diminuzione delle richieste di emissione di decreto penale di condanna anche a seguito della depenalizzazione dei reati puniti con la sola pena della multa e della ammenda introdotta con DPR 7 ed 8 del 2016, in particolare per i reati di omesso versamento di ritenute (art. 2 L. 638/1983) e di guida senza patente (art. 116 CdS) per i quali l'azione penale veniva prevalentemente esercitata attraverso il ricorso al rito monitorio. Si è passati, in particolare, da 1113 decreti penali emessi nel periodo 1.7.2016/30.6.2017 a 848 analoghi provvedimenti adottati nel periodo in esame. Peraltro la riduzione della pendenza appare più marcata se calcolata su base annua in quanto si è passati a 1317 emessi nel periodo 1.1.2016-31.12.2016 a 665 analoghi provvedimenti adottati nel periodo 1.1.2017-31.12.2017.

Risulta sempre elevato il ricorso a riti alternativi, con particolare riferimento al giudizio abbreviato in cui l'impegno risulta particolarmente gravoso nei procedimenti a carico di imputati in regime cautelare sia per il numero dei soggetti coinvolti e delle imputazioni elevate.

Elevato appare sempre il numero delle richieste di misure cautelari di tipo custodiale e non, la cui formulazione risente delle riforme che intervengono periodicamente in materia di libertà personale.

Stabile appare il numero degli arresti in flagranza di reato registratisi nel periodo in esame mentre è da ritenersi sporadico il ricorso al fermo di pg che risulta spesso volte disposto nei confronti degli stranieri irregolari presenti sul territorio nazionale, privi di documenti e/o di una stabile dimora e/o occupazione lavorativa) sorpresi alla guida e/o a bordo di veicoli di provenienza delittuosa.

Spesse volte l'intervento del gip in materia cautelare è richiesta, eventualmente preceduta da un arresto in flagranza da parte delle forze dell'ordine, in occasione dei reati di maltrattamenti e di atti persecutori che si concludono il più delle volte (tranne nei casi di maggiore pericolosità sociale del soggetto) mediante provvedimenti di contenuto inibitorio (in specie quelli di cui agli artt. 282 bis e 282 ter c.p.p.) volti ad impedire agli autori di tali reati la prosecuzione delle condotte lesive poste in essere ed a garantire in tal modo l'incolumità fisica e/o morale delle persone offese.

L'Istituto della messa alla prova introdotto dalla legge n. 67/2014 sta incontrando un crescente favore da parte di chi si trova nella situazione di poterne usufruire trovando applicazione per una variegata tipologia di reati e per esso, tenuto conto della durata della sospensione calibrata con riferimento alla gravità delle imputazioni mosse ed alla conseguente pena prevista dal legislatore, la definizione del procedimento avviene in tempi non sempre celeri.

Da sottolineare che tale istituto trova maggiormente applicazione in sede di opposizione a decreto penale di condanna per i reati di guida in stato di ebbrezza (art. 186 CdS) per i quali è altresì frequente il ricorso alla disciplina dei lavori di pubblica utilità mediante richiesta di applicazione della pena ex art. 444 cpp. In particolare, nel periodo in questione (1.7.2017-30.6.2018), sono state presentate 69 richieste di messa alla prova in sede di opposizione a decreto penale di condanna.

Attualmente, su disposizione di questo Presidente, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto dal Procuratore della Repubblica, dai Presidenti di Sezione, da alcuni direttori di cancelleria e da rappresentanti della Camera Penale, dell'Ordine degli Avvocati e dell'UEPE per l'aggiornamento delle linee guida approvate dal Tribunale di Firenze il 17.12.2014 sulla base dei suggerimenti da parte dell'UEPE al fine, da un lato, di migliorare la qualità del servizio con più stringenti adempimenti da parte dei vari Uffici interessati e di assicurare una maggiore celerità nella definizione del procedimento e, dall'altro lato, di semplificare la procedura per le imputazioni di minor gravità, con l'istituzione di un osservatorio permanente.

L'Istituto della particolare tenuità del fatto, pur astrattamente operante anche in sede di udienza preliminare (vedi Cass. n° 21409 dell'11.2.2016), ha trovato principalmente applicazione in sede di richiesta di archiviazione, in misura

probabilmente ridotta rispetto alla finalità deflattiva perseguita dal legislatore, peraltro in più di una occasione opposta dall'indagato che ha invocato una delibazione di infondatezza della notizia di reato. Nel periodo in esame risultano emessi complessivamente 467 decreti di archiviazione ai sensi dell'art. 131 bis cpp.

Il Presidente aggiunto ha riferito che "l'applicazione della disciplina dell'assenza sta determinando un preoccupante accumulo di procedimenti sospesi che intasano gli ambienti delle cancellerie di fascicoli di cui è difficile prevedere una sorte diversa da quella di finire ammuffiti in attesa della cessazione -pur sempre possibile, ma assai improbabile- della condizione di irreperibilità degli imputati. Ed invero solo raramente, a seguito delle ricerche esperite, ha avuto buon esito la notificazione personale all'imputato ad opera della polizia giudiziaria ai sensi del primo comma dell'art. 420 ter cpp".

Quanto ai nuovi istituti di recente introduzione, mentre non è stata registrata la definizione di procedimenti a seguito dell'estinzione del reato per condotte riparatorie (art. 162 ter cp), l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n° 149 del 3.10.2017 di modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in materia di rapporti giurisdizionali con le autorità straniere ha portato ad una riduzione delle rogatorie dall'estero a seguito delle modifica introdotta dall'art. 6 lett. d) del Decreto Legislativo n° 149 del 2017 secondo il quale la richiesta dell'AG straniera deve essere trasmessa per l'esecuzione al Procuratore della Repubblica (e non già al Gip, su delega della Corte di Appello, come avveniva in precedenza) del luogo ove gli atti devono essere compiuti essendo la competenza residuale di questo Ufficio limitata, per effetto delle nuove disposizioni introdotte, alle sole "acquisizioni da compiersi davanti al giudice ovvero alle attività che secondo la legge italiana devono essere svolte dal giudice". Con le medesime modalità debbono essere eseguite dal Procuratore della Repubblica le rogatorie provenienti da autorità amministrative straniere. In termini complessivi, se nel periodo 1.7.2016/30.6.2017 sono pervenute 71 richieste provenienti da AG straniera, nel successivo 1.7.2017/30.6.2018 il numero si è ridotto a 34 richieste.

A fronte di ciò la recente introduzione del Decreto Legislativo n° 108 del 21.6.2017 che ha sostituito la rogatoria tra i Paesi UE relativo all'ordine europeo di indagine penale richiede l'intervento e l'esercizio di poteri di controllo da parte del giudice per le indagini preliminari, secondo le modalità indicate, che risulta particolarmente rilevante con riferimento alle richieste di intercettazione che sono state alcune volte trasmesse a questo Ufficio.

Il Presidente aggiunto ha riferito che "secondo notizie apprese dalla Procura della Repubblica i fascicoli aperti con richiesta di attività tecnica pervenute a questo Ufficio risultano complessivamente 3 nel periodo in esame".

Di numero limitato appaiono le richieste provenienti dall'AG straniera di audizione mediante videoconferenza che rimangono di competenza di questo Ufficio.

La recente introduzione del Decreto Legislativo n° 36 del 2018 di modifica del regime di procedibilità per taluni reati (dapprima perseguibili d'ufficio ed ora soltanto su querela della persona offesa) non potrà che portare ad una riduzione dei carichi di lavoro con particolare riferimento ai reati di maggiore diffusione (minaccia, truffa ed appropriazione indebita).

Per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 165 delle disposizioni attuative del cpp (Decr. Leg. n° 11 del 2018) - con il quale è prevista la comunicazione al giudice dell'impugnazione dei dati relativi all'imputato (tra cui dichiarazioni/elezioni con relative date) ed al suo difensore (con indicazione anche della data di nomina) nonché del termine prescrizionale, degli atti interruttivi, della presenza di eventuali cause di sospensione della prescrizione ovvero di misure cautelari in corso con indicazione della data di inizio e di eventuali periodo di sospensione/proroga- tale incombenza, seppur indiscutibilmente necessario al fine di consentire al giudice dell'impugnazione di fissare celermente l'udienza, ha portato ad un ulteriore onere a carico dei giudici di questo Ufficio con un conseguente impegno che risulta particolarmente dispendioso nei procedimenti definiti ex art. 442 cpp a carico di numerosi imputati ancora sottoposti a misure cautelari personali chiamati a rispondere di molteplici imputazioni.

Il Presidente aggiunto ha rappresentato che "sono stati adottati criteri di organizzazione dell'Ufficio con i quali si è inteso assicurare in primo luogo la sollecita definizione, nella fase GIP, delle richieste di applicazione di misure cautelari personali e reali che, pur tenuto conto della necessità di definire giornalmente il lavoro ordinario, vengono evase in tempi ragionevolmente brevi (anche se la complessità di alcune di esse, con riferimento specialmente a quelli di competenza distrettuale, porta necessariamente ad una dilazione dei tempi stessi) e, parallelamente, dei processi pervenuti alla fase GUP con imputati detenuti ovvero sottoposti a misure coercitive personali ovvero nei quali sono intervenute misure cautelari reali. Inoltre si è inteso dare sollecita trattazione ai procedimenti aventi per oggetto i reati previsti dall'art. 407 secondo comma lett. A) cpp ovvero quelli per i quali l'art. 132 bis disp. Att. Cpp ha inteso privilegiare la trattazione stessa nella formazione dei ruoli di udienza.

Quanto alle misure di monitoraggio adottate sull'attività del giudice e sui tempi di evasione delle richieste del Pubblico Ministero occorre evidenziare che questo Ufficio ha già da alcuni anni istituito il programma As.Pen per la distribuzione degli affari che consente di provvedere giornalmente all'assegnazione automatica dei procedimenti sia nella fase GIP che in quella GUP tenendo conto del "peso" di ciascun "canestro" individuato per ciascuna

tipologia di provvedimento da adottare. Al fine di assicurare una equa distribuzione del carico di lavoro e fronteggiate eventuali squilibri che possono verificarsi nella distribuzione degli affari l'art. 12 del sistema As.Pen attualmente in vigore prevede un monitoraggio periodico dei carichi di lavoro fra i singoli magistrati dell'Ufficio, volto a rilevare, di regola trimestralmente, pendenze complessive dei processi e delle misure cautelari, tempi di smaltimento e stato delle fissazioni delle udienze ed, in presenza di rilevanti squilibri in sovraccarico, senza colpa dell'interessato, sentito quest'ultimo, l'adozione da parte del Presidente degli opportuni provvedimenti per assicurare il riequilibrio dei carichi. Inoltre uno specifico rimedio per evitare un sovraccarico del ruolo di ciascun giudice è costituito dal meccanismo degli esoneri, anch'esso tabellarmente previsto, in presenza di richieste di custodia cautelare relativa a più di trenta indagati ovvero relativa a più di trenta incolpazioni cautelari, di celebrazione di giudizio abbreviato, anche nel corso dell'udienza preliminare, relativo a più di venti imputati ovvero relativo a più di venti imputazioni ovvero di ulteriori casi eccezionali, prudentemente e restrittivamente valutati dal Presidente della Sezione.

Al fine di monitorare costantemente la data di scadenza delle misure cautelari personali sono state impartite ai colleghi ed al personale amministrativo specifiche e rigide disposizioni in materia di tenuta dei fascicoli di provvisoria esecuzione e delle posizioni giuridiche degli indagati/imputati sottoposti a misure custodiali o comunque coercitive personali con l'indicazione degli atti da inserire prescrivendo altresì che il giudice provveda personalmente all'annotazione sulla copertina delle indicazioni prescritte (tra cui, in primo luogo, la data di scadenza) e che lo stesso giudice vigili sulla sua regolare tenuta e sul suo aggiornamento (vedi circolari presidenziali del 24 novembre 2011 , del 14 novembre 2012 e , di recente, del 12 luglio 2018 nonché disposizione interna del direttore amministrativo). E' inoltre previsto la predisposizione di un apposito scadenziario, sia in forma cartacea sia digitale sul SICP, aggiornato periodicamente, in modo da consentire al giudice stesso, con congruo anticipo, anche al fine di garantire gli adempimenti previsti, di essere informato in anticipo del termine di scadenza di ciascuna misura cautelare personale dallo stesso disposta".

Quanto al livello di attuazione del processo telematico siamo ancora lontani dal giungere ad una definizione secondo le previsioni che oggi regolano il processo civile essendo in corso attualmente soltanto la fase di sperimentazione del sistema TIAP tra Ufficio Gip e Procura, attualmente limitata ad alcuni fascicoli preventivamente individuati, che consentirà, una volta ultimata, la digitalizzazione dell'intero fascicolo.

Per il resto, con circolari del 15 e del 20 dicembre 2014, a seguito dell'introduzione con decorrenza dal 15 dicembre 2014 della disposizione dell'art. 16 del DL 179/2012 conv con modificazioni nella L. 221/2012, sono state impartite disposizioni per la notifica per via telematica alle persone

diverse dell'imputato ed attualmente ogni cancelliere è munito, a tal fine, dell'applicativo operante sull'indirizzo e-mail notifichepenali.tribunale.firenze@penale.ptel.giustiziacert.it utilizzato in uscita per le notifiche e per gli avvisi trasmessi a mezzo di posta certificata. Per la ricezione degli atti l'Ufficio dispone di due indirizzi gip.tribunale.firenze@giustiziacert.it (posta certificata) e rg.gip.tribunale.firenze@giustizia.it (posta non certificata).

Il Presidente aggiunto ha rappresentato infine che al personale amministrativo è stata fornita una adeguata formazione professionale sull'utilizzo delle apparecchiature utilizzate per le notifiche effettuate per via telematica, non segnalandosi al riguardo specifiche criticità, e che, con riferimento all'utilizzo dell'applicativo TIAP, è prevista una fase di formazione del personale che dovrà provvedere alla scannerizzazione degli atti relativi alla fase Gip, precisando che il servizio di assistenza è garantito dall'Ufficio Informatica operante in questo Tribunale.

4) GIUSTIZIA CIVILE

Introduzione - Il Processo civile telematico

FLUSSI TELEMATICI TRIBUNALE DI FIRENZE (dal 1 luglio 2017 al 30 giugno 2018)

COMUNICAZIONI TELEMATICHE (DAL 01.07.2017 AL 30.06.2018)

Registro	Inviati	Mancata consegna
Contenzioso	445.520	1.843
Lavoro	83.813	340
Volontaria giurisdizione	22.120	122
Esecuzioni immobiliari	84.315	1.692
Esecuzioni mobiliari	30.394	122
Fallimentare	1.196	3
Fallimentare nuovo rito	18.797	26
Prefallimentare	929	45
Nuovo concordato preventivo	5.538	10
Concordati preventivi	359	1
Accordi di Ristrutturazione	66	0

NOTIFICHE TELEMATICHE (DAL 01.07.2017 AL 30.06.2018)

Registro	Inviati	Mancata consegna
Contenzioso	10.040	36
Lavoro	326	3
Volontaria giurisdizione	7.395	19
Esecuzioni immobiliari	35	0
Esecuzioni mobiliari	63	0
Fallimentare	167	0
Fallimentare nuovo rito	3.254	17
Prefallimentare	3.809	356
Nuovo concordato preventivo	196	2
Concordati preventivi	22	0
Accordi di Ristrutturazione	2	0

Contenzioso

Atti di Parte	80.971
Atti del Professionista	4.886
Atti del magistrato	37.666
Verbali	29.080
Totale Atti Magistrato Contenzioso	66.746

Volontaria Giurisdizione

Atti di Parte	7.050
Atti del Professionista	257
Atti del magistrato	3.036
Verbali	1.405
Totale Atti Magistrato Contenzioso	4.441

Lavoro

Atti di Parte	10.206
Atti del Professionista	941
Atti del magistrato	7.972
Verbali	5.089
Totale Atti Magistrato Contenzioso	13.061

Esecuzioni Immobiliari

Atti di Parte	10.178
Atti del magistrato	4.525
Atti del delegato	3.920
Atti del professionista (CTU)	2.516
Atti del custode	1.118

Esecuzioni Mobiliari

Atti di Parte	11.638
Atti del magistrato	7.029
Atti del delegato	95
Atti del professionista (CTU)	91
Atti del custode	64

Procedure Concorsuali

	Fallimentare	Fallimentare Nuovo Rito	Pre-Fallimentare
Atti di parte	19	202	848
Atti del Magistrato	342	6.536	1.380
Atti del Curatore	24.601	0	0
Atti del Professionista	25	158	47
Atti del Custode	0	0	0
Atti del Delegato	0	0	0

	Concordato Preventivo	Nuovo Concordato Preventivo	Accordi Ristrutturazione
Atti di parte	6	479	17
Atti del Magistrato	105	1.096	1
Atti del Curatore	0	0	0
Atti del Professionista	0	24	0
Atti del Custode	0	0	0
Atti del Delegato	0	0	0

Totale Atti (Contenzioso – Volontaria – Lavoro)

Totale Atti di Parte	98.227
Totale Atti del Professionista	6.084
Totale Atti magistrato	84.248

Totale Atti (Esecuzioni Immobiliari – Mobiliari)

Totale Atti di Parte	21.816
Totale Atti del magistrato	11.554
Totale Atti del delegato	4.015
Totale Atti del professionista (CTU)	2.607
Totale Atti del custode	1.182

Totale Procedure Concorsuali

	TOTALE
Atti di parte	1.571
Atti del Magistrato	9.460
Atti del Curatore	24.601
Atti del Professionista	254
Atti del Custode	0
Atti del Delegato	0

Dal raffronto dei dati del periodo considerato in questa occasione (parzialmente sovrapposto a quello della scorsa relazione per il quale era stato considerato il periodo 16..9.2016-15.9.2017) si rileva comunque la conferma del trend di crescita degli atti dei magistrati (con un ulteriore aumento del 14,01 %) con una particolare segnalazione per le procedure concorsuali (che registrano una variazione positiva del 93,61 %) e delle comunicazioni (che registrano un ulteriore aumento del 2,18 %), mentre appare sostanzialmente stabile il numero degli atti dei professionisti nel settore civile-volontaria-lavoro e in aumento il numero degli atti dei professionisti (CTU) nel settore delle esecuzioni.

A differenza delle precedenti relazioni ritengo opportuno, ai fini di una più completa informazione e per documentare anche la complessa attività di cancelleria necessaria per l'elaborazione dei dati, precisare in dettaglio

a) i depositi degli Avvocati distinti per tipologie di atto e registi

	Contenzioso	Lavoro	VG	Es. Imm.	Es. Mob.	Fall	Fall NR	Pre-Fall	CP	NCP	NAR	Tot
AttoCostituzioneAvvocato	0	0	0	539	388	1	15	63	0	3	0	1.009
AttoCostituzioneNuovoAvvocato	137	10	6	1	0	0	0	0	0	0	0	154
AttoGenerico	8	0	0	4030	5065	13	128	345	6	456	16	10.067
AttoIntervento	0	0	0	1785	386	0	0	0	0	0	0	2.171
AttoNonCodificato	6718	965	837	0	4	0	0	0	0	0	0	8.524
AttoRichiestaVisibilita	4957	856	265	834	621	2	56	40	0	16	1	7.648
Citazione	1526	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1.529
CitazioneAppello	33	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33
CitazioneInRiassunzione	46	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	46
CitazioneSfratto	792	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	792
ComparsaConclusionaleReplica190	2647	25	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2.673
ComparsaConclusionale190	5070	25	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.095
ComparsaCostituzioneAppelloIncidentale	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Comparsa180	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
CostituzioneConRiconvenzionale	324	47	18	0	0	0	0	0	0	0	0	389
CostituzioneSemplice	6810	1740	401	3	3	0	0	3	0	2	0	8.962
DepositoRelazioneNotarile	0	0	0	539	1	0	0	0	0	0	0	540
DomandaInsinuazione	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
IscrizioneRuoloPignoramento	0	0	0	711	3555	0	0	0	0	0	0	4.266
IscrizioneRuoloPignoramentoDebitore	0	0	0	5	69	0	0	0	0	0	0	74
IscrizioneRuoloPignoramentoTerzo	0	0	0	0	13	0	0	0	0	0	0	13
IscrizioneRuoloPignoramentoTerzoPignorato	0	0	0	0	23	0	0	0	0	0	0	23
IscrizioneRuoloPrefallimentare	0	0	0	0	0	1	3	395	0	2	0	401
IstanzaAssegnazione	0	0	0	9	98	0	0	0	0	0	0	107
IstanzaDistribuzione	0	0	0	18	3	0	0	0	0	0	0	21

e												
IstanzaGenerica	15902	1635	1969	1	8	0	0	0	0	0	0	19.515
IstanzaVendita	0	0	0	651	425	0	0	0	0	0	0	1.076
MemoriaExArt429	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
MemoriaGenerica	7170	1166	773	0	2	0	0	1	0	0	0	9.112
MemoriaReplicaPro vaContraria183	4213	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4213
MemoriaReplica18 3	5356	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.356
Memoria183	3816	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3.817
ModificaCondizioni Divorzio	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
ModificaCondizioni Separazione	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3
ModificaVisibilitaFu nzionari	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
NominaCTPexart87	139	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	146
NotaPrecisioneCr edito	0	0	0	771	773	0	0	0	0	0	0	1.544
Opposizione	0	0	0	134	131	0	0	0	0	0	0	265
OpposizioneDecret oIngiuntivo	813	45	0	0	0	0	0	0	0	0	0	858
OpposizioneLocazio ni	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
PrecisioneConclu sioni	227	12	4	0	0	0	0	0	0	0	0	243
Preverbale	157	11	12	0	0	0	0	0	0	0	0	180
ProduzioneDocume ntiRichiesti	2337	409	101	0	2	0	0	0	0	0	0	2.849
Reclamo	149	32	3	0	0	0	0	0	0	0	0	184
Ricorso	2682	1665	2568	0	1	1	0	0	0	0	0	6.917
RicorsoAmministraz ioneSostegno	0	0	29	0	0	0	0	0	0	0	0	29
RicorsoAppello	9	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12
RicorsoCautelareAn teCausam	138	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	154
RicorsoCautelareCo rsoCausa	17	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	22
RicorsoDecretoIngi untivo	6871	1476	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.347
RicorsoDivorzio	381	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	386
RicorsoOpposizione DecretoIngiuntivo	23	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	53
RicorsoSeparazione	447	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	451
RicorsoSequestroCo nservativo	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15
RicorsoSequestroCo nservativoCorsoCau sa	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13
RicorsoSequestroGi	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4

udiziario												
RicorsoSequestroGiudiziarioCorsoCausa	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Ricorso702Bis	964	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	969
RinunciaDebitori	0	0	0	21	64	0	0	0	0	0	0	85
RinunciaInsinuazioni	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
ScrittiDifensivi	53	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	74
SostituzioneCreditore	0	0	0	126	2	0	0	0	0	0	0	128
Successioni	0	0	41	0	0	0	0	0	0	0	0	41
TOTALE	80.971	10.206	7.050	1.0178	1.1638	19	202	848	6	479	17	121.614

b) I depositi dei professionisti distinti per categoria e registri

	Contenzioso	Lavoro	VG	Es. Imm	Es. Mob.	Fall	Fall NR	Pre-Fall	CP	NCP	NAR	Tot
Consulenti Tecnici Ufficio	4.884	941	257	2.516	91	25	158	47	0	24	0	8.943
Delegati	2	0	0	3.920	95	0	0	0	0	0	0	4.017
Curatori	0	0	0	0	0	24601	0	0	0	0	0	24.601
Custodi	0	0	0	1.118	64	0	0	0	0	0	0	1.182
TOTALE	4.886	941	257	7.554	250	24626	158	47	0	24	0	38.743

c) Gli atti dei magistrati distinti per tipologia e registri

	Contenzioso	Lavoro	VG	Es. Imm	Es. Mob.	Fall	Fall NR	Pre-Fall	CP	NCP	NAR	Tot
Sentenze	2885	893	19	0	0	0	0	77	0	0	0	3.874
Verbali	29080	5089	1405	1413	1050	25	610	534	4	44	0	39.254
Ordinanze	10458	1180	389	494	1506	9	3	7	0	9	0	14.055
Decreti/Fissazione udienza	17352	4375	2628	2618	4473	308	5923	762	101	1043	1	39.584
Decreti ing.	6971	1524	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.495

a) Famiglia e diritti delle persone

Il Presidente della prima sezione civile (competente per tali affari) ha riferito in merito a quelle che da lui sono definite *"gravi disfunzioni organizzative e produttive a seguito della riforma della magistratura onoraria"* la quale *"impedisce ai GOP addirittura di comporre i collegi in materia di diritto di famiglia; questo a fronte della possibilità per i medesimi giudici onorari di svolgere invece appieno le funzioni di giudice tutelare, che rivestono gli identici profili di delicatezza e specializzazione"*, aggiungendo che *"occorre chiedere con forza una riforma legislativa che consenta l'impiego delle risorse costituite dai GOP nelle procedure familiari, con esclusione delle sole funzioni delegate dal Presidente del Tribunale"*.

Con riferimento alla delega delle funzioni presidenziali in materia di famiglia, segnalo che, a seguito di richieste di numerosi Presidenti di Tribunale i quali avevano evidenziato la necessità di una modifica dell'articolo 85 della circolare tabellare, in conseguenza della mole che tali affari hanno assunto e della necessità di fornire una tempestiva risposta alla domanda di giustizia in affari che rivestono una particolare urgenza in considerazione degli interessi coinvolti, il CSM con delibera del 19 settembre 2018 ha sostituito il citato articolo 85 e ha introdotto il nuovo articolo 85 bis.

Rappresento che l'urgenza della trattazione delle cause familiari aveva già trovato riscontro nel programma di gestione degli affari civili per il 2018 ove è stato espressamente previsto che *"nell'ambito delle cause in materia di famiglia hanno priorità assoluta le udienze presidenziali nei procedimenti di separazione tra coniugi, che devono essere celebrate in una data non superiore ai quattro mesi dal deposito del ricorso. All'uopo i magistrati potranno utilizzare la terza udienza settimanale introdotta con le tabelle 2017/2019."*

Parimenti prioritari sono i procedimenti di separazione consensuale, che dovranno essere definiti entro il termine massimo di sei mesi dal deposito del ricorso".

Il Presidente di sezione ha invece riferito che *"nel frattempo siamo costretti a fissare le udienze camerali, con collegi composti dai soli giudici togati, nelle quali trattiamo ben 12 procedure, a dieci mesi di distanza dal deposito e iscrizione del ricorso"*, circostanza che fa *"ritenere evidente che l'organico della sezione è sottodimensionato, e richiederebbe l'inserimento, in alternativa al ritorno dei GOP, di due magistrati ordinari"*.

Quanto ai programmi per la riduzione dell'arretrato, egli si è riportato a quanto previsto nell'Ufficio ai sensi dell'art. 37 del DL n. 98 del 2011.

Tutti i giudici togati e onorari utilizzano appieno le funzioni di Console magistrato per tenere le udienze, il ruolo e in alcuni casi far controfirmare al Presidente del Collegio i provvedimenti in PCT.

Rappresento che, a seguito dell'accordo con il quale l'Ordine degli Avvocati ha messo a disposizione personale per una consulenza su alcuni specifici settori dell'ufficio, è stato individuato come primo settore di analisi la volontaria giurisdizione (con una particolare attenzione ai fascicoli di competenza del giudice tutelare) anche in considerazione del prossimo avvio degli sportelli di prossimità che rende necessario ed indispensabile che il dato contenuto nel registro informatico sia corretto.

Dai risultati dello studio è emersa l'urgenza di verificare la corretta registrazione dei dati nel registro informatico e di verificare l'esatta pendenza di circa 8000 fascicoli, attraverso la visione del fascicolo e l'analisi delle attività necessarie per la bonifica del registro e la successiva certificazione delle effettive pendenze degli affari del giudice tutelare (che ricadono nella competenza della prima sezione civile).

All'esito di tali attività che saranno definite entro la fine del corrente anno dal personale della cancelleria della volontaria giurisdizione – adeguatamente formato con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati- sarà possibile verificare l'opportuna consistenza dell'organico magistratuale da adibire alla prima sezione civile e rispondere così alla sopra citata sollecitazione del presidente di sezione.

b) Lavoro

Per quanto concerne la sezione lavoro, sotto il profilo processuale non ci sono stati ulteriori interventi riformatori successivamente all'entrata in vigore dell'art. 11 D.Lgs. 23/2015, norma che ha escluso l'applicabilità del c.d. rito Fornero (art. 1, commi 48 e ss., L. 92/2012) ai licenziamenti intimati a prestatori di lavoro subordinato assunti a tempo indeterminato successivamente alla data (7.3.2015) di entrata in vigore del D.Lgs. 23/2015 (contratto di lavoro a tutele crescenti), riconducendo tali controversie al rito speciale di cui agli artt. 409 e ss. c.p.c.

Allo stato, come già segnalato in relazione al periodo 1.7.2016 – 30.6.2017, tale innovazione legislativa non ha avuto sostanziale incidenza sull'entità dei procedimenti c.d. rito Fornero, rimasti sostanzialmente stazionari: il numero dei procedimenti ex L. 92/2012 di prima fase è infatti oscillato da 145 (periodo 1°.7.2015 – 30.6.2016) a 154 (periodo 1°.7.2016 – 30.6.2017) e, infine, a 143 nel periodo in esame (1°.7.2017 – 30.6.2018).

Anche in materia di diritto sostanziale, nel periodo 1.7.2017 – 30.6.2018 non si sono verificate modifiche normative di rilievo; talune innovazioni (in particolare, con riferimento al contratto a tempo determinato, alla somministrazione di lavoro, all'indennità per licenziamento ingiustificato, all'accesso alla docenza) sono infatti state introdotte con D.L. 12.7.2018 n. 87 (Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese), convertito con L. 9.8.2018 n. 96.

Continua comunque ad avere una rilevante incidenza sui carichi di lavoro della sezione la riforma operata con L. 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), e il correlativo contenzioso, anche cautelare, con particolare riferimento alle graduatorie dei docenti e alle relative procedure di mobilità territoriale; infatti nel periodo 1.7.2016 – 30.6.2017, a fronte di complessivi 66 ricorsi cautelari *ante causam*, 35 erano stati proposti avverso il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, mentre nel periodo 1.7.2017 – 30.6.2018 i ricorsi cautelari *ante causam* in materia di contenzioso scolastico sono stati 39 su complessivi 73 procedimenti. In entrambi i periodi il contenzioso cautelare scolastico (cui peraltro si aggiungono i numerosi procedimenti cautelari in corso di causa) è stato pertanto pari al 53% del complessivo contenzioso cautelare *ante causam*.

Alla data del 30.6.2018, l'organico dei magistrati della sezione (stabilito in 5 magistrati oltre al Presidente di sezione) comprendeva:

Dr. Vincenzo Nuvoli (Presidente)
Dr.ssa A. M. B. Davia
Dr.ssa S. Carlucci
Dr.ssa N. Taiti
Dr. T. M. Gualano
Dr.ssa C. Consani (in sezione dal 16.5.2018)

Opera altresì presso la sezione la G.O.P. Marta Torcini, in affiancamento ai Giudici della sezione in base ai criteri previsti dal Decreto Presidenziale n. 2/2015 e, successivamente, dal Decreto Presidenziale n. 76/2017, e, dal 16.3.2018, quale componente dell'Ufficio per il processo della sezione lavoro, istituito con Decreto Presidenziale n. 44/2018.

Per quanto concerne il personale amministrativo, l'organico è variato rispetto al precedente periodo 1.7.2016 – 30.6.2017, in quanto l'Assistente Giudiziario sig.ra Lucia Moretti ha cessato il servizio per pensionamento il 30.4.2018, mentre con decorrenza 8.1.2018 è stata assegnata alla cancelleria della sezione l'Assistente Giudiziario sig.ra Ilaria Mosconi.

Pertanto, l'organico della cancelleria comprende un direttore, due cancellieri esperti, tre assistenti giudiziari (di cui uno part time al 50 %) e un operatore giudiziario.

Nel periodo in esame ha trovato piena applicazione una diversa modalità organizzativa delle assegnazioni dei procedimenti, che consente l'assegnazione del fascicolo e la sua trasmissione al magistrato designato ex art. 168-bis c.p.c. con la massima celerità, con conseguente maggiore celerità nell'emissione dei decreti di fissazione della prima udienza; sono stati inoltre create cartelle informatiche condivise per l'inserimento, da parte dei magistrati della sezione, dei precedenti giurisprudenziali di interesse generale, che saranno massimati e classificati dai tirocinanti addetti all'Ufficio per il processo della sezione lavoro.

Alla data del 30.6.2018 risultavano pendenti n. 2.690 procedimenti, dei quali 77 anteriori al 2015, e, in particolare:

anno 2007	1 procedimento
anno 2010	1 procedimento
anno 2011	1 procedimenti
anno 2012	4 procedimenti
anno 2013	19 procedimenti
anno 2014	51 procedimenti

Risulta quindi in avanzata fase di attuazione l'obiettivo di smaltimento previsto nella relazione ex art. 37 D.L. 98/2011, redatta ai sensi della Circolare del C.S.M. n. 22890 del 9.12.2016, individuato nello smaltimento di tutti i procedimenti iscritti fino al 2014 compreso. Va infatti rilevato che alla data di redazione della relazione ex art. 37 cit. (22.12.2017) risultavano pendenti 145 cause iscritte sino al 31.12.2014, quindi ultratriennali:

anno 2007	1 causa
anno 2011	1 causa
anno 2012	8 cause
anno 2013	37 cause
anno 2014	98 cause

Le cause ultratriennali risultano quindi limitate alla percentuale del 2,86%.

Tale positivo risultato è stato comunque favorito dalla leggera diminuzione delle iscrizioni a ruolo, che, dal complessivo numero di 4048 nel 2015, si sono ridotte a 3819 nel 2016, a 3615 nel 2017 e, alla data del 31.8.2018, ammontavano a 2405.

Come già evidenziato, si conferma che i procedimenti per decreto ingiuntivo sono interamente telematici, così come la maggior parte dei ricorsi introduttivi e degli atti relativi ai procedimenti ordinari e cautelari; i magistrati della

sezione redigono i verbali di udienza ed emettono i provvedimenti (tanto ordinatori quanto definitivi) in modalità telematica.

Continuano peraltro a verificarsi problemi di funzionamento del programma informatico, che rallentano lo svolgimento dell'attività giurisdizionale, anche in coincidenza con le numerose installazioni di aggiornamenti, e rendono altresì estremamente frequenti le richieste di intervento dell'assistenza.

c) Procedure concorsuali

Per quanto riguarda il settore fallimentare, la riforma del D.L. 27.6.2015, n. 183, convertito, con modificazioni, nella L. 6 agosto 2015, n. 132, aveva già importato, per effetto della modifica degli artt. 163, V comma, e 177 L. Fall., una diminuzione del numero dei concordati iscritti ed ammessi, - 33 iscritti dall'1 gennaio 2016 al 31 agosto 2016, e 22 iscritti dall'1 gennaio 2017 al 31 agosto 2017.

Il "trend" della diminuzione del flusso delle procedure concorsuali è proseguito, anche nell'anno 2018, a seguito delle ulteriori riforme intervenute, che in particolare hanno inciso sulla restrizione dei presupposti di accesso alle procedure di concordato preventivo.

Peraltro, alla diminuzione dei concordati, legata alle limitazioni introdotte dalla riforma per tale tipo di procedura, ha fatto ovviamente riscontro un aumento di procedure di fallimento.

Il Presidente della quinta sezione ha riferito che *"limitato continua ad essere l'impatto della nuova formulazione dell'art. 118 L.fall. sull'eliminazione dell'arretrato, in specie di quello più risalente, per uno scarso ricorso, da parte dei giudici delegati, alla chiusura della procedura pur in pendenza di cause"* aggiungendo la circostanza che ella "già in passato aveva rivolto a quest'ultimi l'invito ad approntare una circolare, rivolta ai Curatori, recante le direttive per la chiusura anticipata" e che "è suo intendimento, riproporre il tema in una prossima riunione di sezione, al fine di valutare, successivamente, i risultati ottenuti in termini di smaltimento".

Si segnala il significativo successo conseguito, in relazione al percorso che ha condotto, alla fine dello scorso anno ed all'inizio del 2018, a completare l'informatizzazione della quinta sezione Civile, con la stesura in telematico degli atti da parte di tutti e tre i Giudici delegati, obiettivo il cui raggiungimento è stato possibile con la sinergia delle forze del Presidente di sezione, dei giudici delegati, e della cancelleria fallimentare.

E' attivo un Tavolo Tecnico, che vede la partecipazione di magistrati, avvocati, commercialisti e personale di cancelleria, nel quale vengono affrontate le

problematiche implicate dall'applicazione del PCT alle procedure concorsuali, che, come noto, sono molteplici e complesse, attività sfociata, tra l'altro, nell'elaborazione di un *Vademecum* condiviso con i professionisti, che costituisce un utile strumento per rendere rapida e corretta la gestione delle procedure.

Il presidente di sezione ha rappresentato la sua intenzione di implementare, a breve, l'attività di detto Tavolo tecnico, anche al fine di verificare le soluzioni più opportune per problematiche di rilievo.

d) Procedure esecutive mobiliari ed immobiliari

Nell'ultimo anno si sono registrate, nel settore delle esecuzioni immobiliari, riforme d' impatto rilevante, già introdotte dalla legislazione precedente, la cui entrata in vigore è stata differita al periodo attuale, riforme la cui attuazione è in corso di sviluppo presso il Tribunale di Firenze.

Il complesso di tali riforme è volta a velocizzare la definizione delle procedure esecutive immobiliari, attraverso la realizzazione di vendite più veloci; in ogni caso, allo stato ci si trova, come detto, in una fase di iniziale applicazione di detti strumenti legislativi, i cui effetti positivi dovranno essere verificati nel corso del tempo.

Invero, ai sensi dell'art. 569, III comma c.p.c. come da ultimo modificato con D.L. 3 maggio 2016 n. 59, recante "disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali" il giudice, con l'ordinanza di vendita, stabilisce, salvo che sia pregiudizievole per gli interessi dei creditori o per il sollecito svolgimento della procedura, che il versamento della cauzione, la presentazione delle offerte, lo svolgimento della gara tra gli offerenti e, nei casi previsti, l'incanto, nonché il pagamento del prezzo, siano effettuati con modalità telematiche, nel rispetto della normativa regolamentare di cui all'articolo 161-ter delle disposizioni per l'attuazione del presente codice.

La riforma, comunque, non ha trovato attuazione nel periodo in esame presso il Tribunale di Firenze, per problemi pratici (quali la mancanza dei conti correnti, ecc.).

Tuttavia in data 10 ottobre 2018 il Tribunale ha stipulato con tre importanti di credito (Banca Monte dei Paschi di Siena, Chiantibanca-Credito cooperativo, Vival Banca- banca di credito cooperativo) delle convenzioni e questo già di prossimi mesi porterà ad un miglioramento della situazione

Il Presidente coordinatore della sezione ha riferito che sarà suo compito, in una prossima riunione di Sezione, verificare quali siano le criticità che ancora ostano alla partenza delle vendite telematiche ed ha aggiunto che *"in ogni*

caso, non può trascurarsi di osservare che, in difetto di dotazione di un adeguato organico di magistrati, non è possibile il conseguimento di risultati apprezzabili, in termini di riduzione significativa dei tempi di definizione delle procedure, solo con L' ausilio delle citate riforme normative.

Comunque i tempi di definizione delle procedure esecutive immobiliari sono fortemente condizionati dal ruolo aggiuntivo di cause civili assegnato a ciascuno dei due giudici del settore; senza l'adozione di modifiche tabellari, difficilmente potrà apprezzarsi una riduzione dei tempi delle procedure esecutive, laddove i ruoli aggiuntivi di contenzioso ordinario presentano uno smaltimento quasi inesistente”

Per quanto riguarda il settore delle esecuzioni mobiliari, il Presidente coordinatore della sezione ha riferito che *“prosegue il calo registratosi nell'iscrizione dei pignoramenti, già evidenziato nelle precedenti relazioni , per effetto dell'iscrizione del procedimento non più d'ufficio da parte dell'Ufficiale Giudiziario, ma della parte, che, con tutta evidenza, in ipotesi di pignoramento negativo, non procede più all'iscrizione; un tale effetto deflattivo, tuttavia è in realtà di non elevata incidenza sui carico di lavoro del giudice delle esecuzioni mobiliari, posto che si tratta, come detto, della mancata iscrizione di pignoramenti negativi, dunque di procedure destinate, per lo più, a non essere coltivate”.*

Raffrontando i dati del presente periodo con il precedente periodo, per il settore delle esecuzioni mobiliari si conferma il dato per cui i procedimenti definiti sono superiori alle sopravvenienze, con una diminuzione della durata media passata da 438 giorni a 412 giorni; mentre per il settore delle esecuzioni immobiliari si registra un aumento delle sopravvenienze cui ha fatto fronte una di munizione delle definizioni e un aumento della durata media passata da 1526 giorni a 1551 giorni.

Per quest'ultimo settore segnalo che il CSM con delibera del 11 ottobre 2017 ha approvato le linee guida funzionali alla diffusione di buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari e con delibera del 18 giugno 2018 ha effettuato una prima ricognizione sulla sua applicazione e , dalla quale emerge un indice di ricambio nell'ufficio del 96 % .

e) Contenzioso societario ed economico

Il contenzioso del primo collegio della terza sezione civile e del primo collegio della quinta sezione civile è costituito, nel settore della cognizione rispettivamente da cause in materia contrattuale (anche bancaria) e societaria, settori nei quali è l'andamento del mercato a determinare il flusso del contenzioso, più che l'impatto deflattivo di talune riforme.

A ciò si contrappone la tendenza del legislatore ad accentrare determinate competenze nel capoluogo del distretto cui non fa riscontro una pari sensibilità nel rafforzare gli organici dei Tribunali del capoluogo.

Il Presidente coordinatore della terza sezione civile ha osservato che *“gli effetti della legge n.116/2017, di riordino della magistratura onoraria, non hanno ancora avuto ripercussioni di particolare rilievo in termini di un più rapido smaltimento del contenzioso, atteso che, stante le frequenti scoperture della Sezione, conseguenti ai continui trasferimenti dei magistrati, una parte del lavoro dei GOT è destinata a sopperire alle vacanze dei ruoli”*.

Sono invece già misurabili i risultati dei primi sei mesi di attuazione del progetto sulla mediazione – Progetto Giustizia Semplice -, che dovrebbe favorire la definizione di cause attraverso la mediazione, e che riguarda, anche il contenzioso bancario di competenza della terza Sezione Civile ed il contenzioso di competenza del Tribunale delle Imprese.

Il Presidente sezionale ha rappresentato *“che tutti i colleghi utilizzano stagisti, che rappresentano un prezioso ausilio nella gestione del contenzioso”* e di avere tenuto numerose riunioni di sezione, nelle quali *“ha invitato i giudici ad organizzare le udienze per “filoni” di cause, raggruppando quelle seriali in una determinata materia, ovvero fissando il più possibile a breve le udienze in caso di istanze di provvisoria esecuzione di decreti ingiuntivi, ovvero di ordinanze anticipatorie”*, segnalando inoltre che il livello di attuazione del processo civile telematico è ottimale, che tutti i magistrati della Sezione hanno ormai un’esperienza consolidata nel tempo, ed anche per i GOT sono state approntate postazioni di lavoro, e tutti operano in telematico.

Per quanto riguarda il contenzioso societario, il presidente sezionale ha sottolineato *“la critica situazione del Tribunale delle Imprese, atteso che i continui trasferimenti che si sono susseguiti in meno di un anno, stanno avendo effetti devastanti sui ruoli dei giudici addetti alla trattazione di tali cause.*

Vi è stato, in meno di un anno, un ricambio totale della compagine dei giudici del Tribunale delle Imprese addetti esclusivamente alla trattazione di tali materie, con le intuibili conseguenze dal punto di vista della specializzazione richiesta dalla legge e dalla circolare del CSM; è presumibile che il ricambio di colleghi esperti con altri di nuova destinazione al Tribunale di Firenze, pertanto privi di qualunque esperienza specificamente maturata nel settore societario e della proprietà industriale ed intellettuale, importerà inevitabili rallentamenti dell’attività, anche per il necessario periodo di conoscenza del ruolo.

E ciò in un settore, quale quello di competenza del Tribunale delle Imprese, che abbraccia un territorio sede di importanti Istituti di credito, e che vede, pertanto, il proliferare di cause di responsabilità di amministratori, enti di sorveglianza, ecc..”

Anche i magistrati del Tribunale delle imprese – che hanno un ottimale livello di attuazione del PCT - utilizzano proficuamente gli stagisti, che costituiscono un valido supporto all'attività, soprattutto a fronte degli elevati- quantitativi e qualitativi- carichi dei ruoli.

Si segnala che è stato avviato un Tavolo tecnico avente ad oggetto un progetto per la redazione sintetica degli atti delle cause dei competenza del Tribunale delle Imprese, progetto che, se adeguatamente realizzato, potrà importare benefici sotto il profilo di un più veloce smaltimento delle controversie.

f) Locazioni

Nel periodo di riferimento si conferma la diminuzione – già registrata nel precedente periodo - delle complessive sopravvenienze per le tipologie di controversie nel settore locatizio che è sceso da 1843 a 1711.

Il totale dei procedimenti definiti (1612) è nel complesso inferiore al totale dei sopravvenuti, ma va comunque ribadito l'impegno dei giudici del primo collegio della seconda sezione civile- che tratta cause in materia di locazione e comodato di immobili, diritti reali, comunione e condominio - che oltre ad operare in una condizione di vacanze di organico deve impiegare una molteplicità di riti: rito ordinario, rito locatizio, rito sommario ex art. 702 bis, rito cautelare (di prima e seconda fase); rito per le controversie agrarie; rito per la volontaria giurisdizione, procedimenti di ingiunzione.

La mediazione di cui all'art. 5 comma 1 bis Dlgs n. 28/10 , poiché per le materie suddette costituisce condizione di procedibilità della domanda, non ha incidenza sullo svolgimento delle cause ordinarie già instaurate, con l'eccezione delle cause di opposizione a decreto ingiuntivo in cui diviene condizione di procedibilità dopo la pronuncia sulle istanze di concessione e sospensione della provvisoria esecuzione (cause che peraltro presso questa Sezione sono trattate in numero assai limitato) e dei procedimenti per convalida di licenza o sfratto , dopo il mutamento del rito di cui all'articolo 667 c.p.c.: in questi ultimi procedimenti la mediazione disposta dopo il mutamento del rito consente la definizione della maggior parte degli stessi.

La materia del condominio è tabellarmente affidata ai GOT.

Nelle relative controversie ha effetto deflattivo nella misura del 15-20% l'esperimento del procedimento di mediazione.

La responsabilità parziaria dei condomini ed il disposto dell'art. 63 comma 2 disp. att. c.c. determina l'instaurazione di procedimenti (soprattutto ex art.

702 bis c.p.c.) da parte dei creditori nei confronti degli amministratori per avere i dati riguardo ai condomini ed a quelli morosi .

Il sempre elevato numero di iscrizioni per inadempimento del conduttore in immobili ad uso abitativo (1002 nel periodo) e ad uso non abitativo (523 nel periodo) è indice di una ancora non risolta situazione di crisi economica, che si accompagna ad una situazione occupazionale difficile, tale da rendere frequente che spesso la morosità dipenda da condizioni di effettiva impossibilità e di indigenza (la c.d. "morosità incolpevole").

Tale fenomeno è risalente nel tempo, tanto che già nel 2012 la Regione Toscana con legge regionale 75 del 12 dicembre 2012 aveva istituito Commissioni territoriali per il contrasto del disagio abitativo.

Con delibera del 24 aprile 2018 la Giunta Regionale Toscana ha approvato indirizzi operativi, criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari finalizzati ad evitare l'esecuzione degli sfratti per morosità nei confronti dei conduttori in temporanea difficoltà economica determinata dalla perdita o dalla diminuzione della loro capacità reddituale in conseguenza della crisi economica.

In ogni caso si tratta comunque di aiuti che non incidono sul flusso generale degli sfratti di morosità in quanto tali contributi straordinari sono concessi in presenza di un procedimento di intimazione di sfratto per morosità per il quale non sia ancora intervenuto il provvedimento di convalida ovvero quello per cui è intervenuta la convalida ma non c'è stata ancora esecuzione.

Segnalo la recente sentenza 24918/2018 della Corte di Cassazione secondo la quale il rifiuto di assistenza della forza pubblica all'esecuzione dei provvedimenti del Giudice costituisce un comportamento illecito lesivo del diritto alla prestazione e dunque è generativo di responsabilità da parte della pubblica amministrazione.

La pronuncia annulla una sentenza con cui la Corte di Appello di Firenze aveva stabilito che la scelta di ritardare l'esecuzione dello sgombero fu "adottata per evitare disordini e mantenere l'ordine pubblico".

Per la Cassazione invece non c'è legalità quando si tollera l'altrui sopruso , aggiungendo che la politica di welfare per garantire il diritto ad una casa non può compiersi a spese dei privati cittadini.

g)procedimento sommario di cognizione

Sempre elevato il numero delle domande introdotte con il rito previsto dall'art. 702-bis c. p.c., che dal programma SICID risultano essere state 2536, di cui 2141 riguardanti cittadini stranieri.

Il procedimento di cui all'art. 702 bis cpc viene utilizzato dalle parti in misura non rilevante per ciò che riguarda le cause in materia locatizia.

In notevole aumento è il numero delle definizioni (passate da 1125 a 2432).

Si conferma anche per questo periodo di riferimento la diminuzione delle iscrizioni dei ricorsi per decreto ingiuntivo già registrata nel precedente periodo essendo passate da 6580 a 6470.

La modifica dei criteri di assegnazione dei ricorsi per ingiunzione adottata con decreto 109/2017 che prevede la ripartizione in parti uguali tra tutti i giudici del settore civile, ivi compresi i Presidenti di sezione ed esclusi i giudici del primo collegio della quinta sezione civile (Tribunale delle Imprese) ha consentito una migliore risposta alle richieste ed è stata formalmente apprezzata dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Invero all'esito di un monitoraggio relativo ai flussi delle procedure di ricorso monitorio riferito ai fascicoli iscritti dal 12 settembre 2017 al 12 settembre 2018 (10.772 fascicoli esaminati) elaborato nell'ambito del tavolo permanente tra Tribunale e Ordine degli Avvocati di Firenze è emersa una riduzione del tempo medio di emissione dei decreti ingiuntivi rispetto al precedente assetto tabellare, atteso che attualmente la media dell'ufficio è di 24 giorni, rispetto alla media di 38 giorni prima della riforma tabellare.

h) procedimenti cautelari civili

Altrettanto elevato è il numero complessivo dei procedimenti cautelari (877) – in aumento rispetto al precedente periodo (792) - che necessitano, per la loro natura di offrire una risposta immediata a una richiesta di tutela preventiva, di una pronta trattazione che avviene comunque sempre in tempi molto brevi, anche qualora si debbano assumere prove testimoniali ovvero si debba espletare una consulenza tecnica.

In particolare sono in aumento il numero di ricorsi cautelari nelle materie di competenza del "Tribunale delle Imprese" (174 ricorsi rispetto ai 113 del precedente periodo).

Il dato relativo alle istanze di accertamento tecnico preventivo (352 rispetto a 303 del precedente periodo) è di dubbio rilievo in quanto , allo stato attuale, il programma informatico ministeriale non permette di iscrivere a ruolo in maniera distinta i ricorsi ex art. 696 c.p.c. (che tabellarmente sono attribuiti in maniera paritetica ai Presidenti addetti al settore civile) dai ricorsi

presentati ex art. 696 bis c. p.c. ai fini della composizione della lite (che sono tabellarmente assegnati in maniera paritetica ai giudici delle singole sezioni civili in base all'istituto giuridico sotteso alla richiesta).

Da un'elaborazione dei dati del SICID emerge che 160 dei 352 ricorsi sono stati assegnati ai Presidenti di sezione (con una percentuale del 45,45 %), e 192 ricorsi sono stati assegnati ai giudici (con una percentuale del 54,55 %), con una maggior parte quindi dei ricorsi a fini conciliativi.

Analizzando con i medesimi criteri i flussi dei due precedenti periodi di riferimento emerge che nel periodo 1.7.2015-30.6.2016 i ricorsi assegnati ai giudici erano pari al 20,4 %, nel periodo 1.7.2016-30.6.2017 i ricorsi assegnati ai giudici erano pari al 56,10 %, con una percentuale che si discosta in minima parte dal dato attuale.

L' aumento esponenziale avvenuto a decorrere dal 2017 è in parte da imputarsi all'entrata in vigore della legge 8 marzo 2017 n.24 il cui articolo 8 prevede che "chi intende esercitare un'azione innanzi al giudice civile relativa a una controversia di risarcimento del danno derivante da responsabilità sanitaria è tenuto preliminarmente a proporre ricorso ai sensi dell'articolo 696-bis del codice di procedura civile dinanzi al giudice competente".

Il Presidente della quarta sezione civile ha segnalato in proposito l'afflusso di ricorsi ex art. 669 bis previsti dalla legge Gelli-Bianco: dal 17.08.2017 al 12.09.2018 i ricorsi sono stati circa 120 riferendo che "dati i tempi è ancora presto per verificare l'efficacia deflativa dello strumento e comunque le sue ricadute sul contenzioso ordinario nella materia della responsabilità medica. E' tuttavia in corso una verifica in tal senso per i prossimi mesi" e rappresentando inoltre "la difficoltà del reperimento di figure di CTU quando la vicenda suggerisce di nominare professionisti fuori dal circondario o dal distretto. Per quanto concerne Firenze è in corso la revisione dell'albo dei ctu e inoltre la formazione di un albo specifico per i consulenti da nominare nell'ambito dei casi di responsabilità medica (con il problema centrale di definire le varie specializzazioni mediche). Resta tuttavia il problema del reperimento dei ctu cd 'fuori albo' perché non sempre gli albi presso gli altri Tribunali sono pubblicati o facilmente reperibili. Inoltre, secondo la legge n. 24/2017, va nominato un vero e proprio collegio peritale con un medico legale e uno specialista. E' evidente la difficoltà di coordinare due professionisti, specie quando vengono extra distretto. E' frequente lo slittamento delle udienze per motivi legati al giuramento dei professionisti".

l) protezione internazionale

La quarta sezione civile specializzata in materia di immigrazione e protezione internazionale è stata istituita con decreto presidenziale n. 87 del 18.7.2017 alla luce di quanto previsto dal d.l. n. 13/2017 convertito con la l. 13 aprile 2017 n. 46.

Com'è noto il decreto legge n. 13/2017 (cd. "Decreto Minniti") ha apportato una serie di modifiche nel settore dell'immigrazione e della protezione internazionale, prevedendo l'istituzione delle sezioni specializzate nella materia indicata; l'applicazione del rito camerale ex. 737 ss c.p.c. in luogo del rito sommario di cognizione ex art. 702 bis c.p.c. e dunque il passaggio da un rito monocratico a uno collegiale; la non obbligatorietà dell'udienza, salvo alcune ipotesi indicate dalla legge in cui l'audizione può essere facoltativa o obbligatoria; la soppressione del grado di appello; novità in tema di videoregistrazione e verbalizzazione della fase amministrativa.

E' opportuno sottolineare che, in realtà, l'udienza attualmente risulta obbligatoria - e probabilmente lo sarà a lungo - anche con il cd. "nuovo rito" ex art. 35-bis del D.Lgs. 25/2008, in quanto nelle Commissioni non vengono svolte le videoconferenze previste dal decreto legge e sino ad ora non risulta indetta la gara per la fornitura delle apparecchiature.

Inoltre, a norma dell'art. 35-bis, comma 8, la Commissione Territoriale dovrebbe trasmettere copia della domanda, della video registrazione e altro con le modalità previste dalle specifiche tecniche di cui al comma 16. Tale comma, prevede un decreto direttoriale d'intesa tra Ministeri Giustizia e Interno da adottarsi entro 180 giorni dall'entrata in vigore dell'articolo, ossia dal 18. 2. 2017. Tuttavia tali specifiche non sono ad oggi state emanate.

Pertanto, allo stato, a norma dell'art. 35 bis comma 11 lett. a d.lgs. n.25/2008 il Tribunale deve fissare udienza di comparazione delle parti. La lettera e lo spirito della norma è chiaro, in ogni caso questa conclusione è stata ribadita dalla Corte di Cassazione con sentenza del 5 luglio 2018 n. 17717 (su ricorso contro alcune ordinanze di giudici di merito che avevano ritenuto possibile eliminare l'udienza).

Nessuna modifica è stata apportata alla disposizione da più parti criticata secondo cui, dopo la chiusura della fase amministrativa, è messo a disposizione della difesa il solo verbale cartaceo di trascrizione della registrazione e non il *file* contenente l'intervista video registrata, che il richiedente può ottenere solo dopo aver instaurato il giudizio dinanzi al Tribunale e non prima come sarebbe più corretto e proficuo. Ma, come si

ripete, allo stato non esiste la videoregistrazione da parte delle Commissioni territoriali.

Rispetto alla novella, deve farsi presente che, già nella relazione per l'anno giudiziario 2018 si facevano presenti i motivi per cui il nuovo rito non sarebbe stato applicabile prima di un anno e mezzo circa, a causa essenzialmente dell'anomalo arretrato (circa 5442 ricorsi pendenti ex art. 35 d.lgs. n.25/2008).

La previsione si è rivelata abbastanza fondata, per i motivi che si diranno, anche se sicuramente alcuni giudici inizieranno a trattare le domande presentate dopo il 17.8.2017 già nei prossimi mesi rispetto alla data di questa relazione.

Nella configurazione della sezione si sono seguiti criteri di specializzazione e flessibilità previsti dalle linee guida elaborate al riguardo dal CSM.

Infatti, la sezione si occupa sia delle materie previste dall'art. 3 d.l. 13/2017 nonché di alcune materie "aggiuntive": le cause sulla responsabilità professionale medica, i procedimenti ex art. 696 bis in tale materia, successioni, donazioni, diritti della persona e querele di falso, le divisioni anche di beni caduti in successione, diritti di elettorato attivo e passivo, accertamento requisiti sentenze straniere e altro.

Le previsioni tabellari prevedevano l'organico di: un Presidente di sezione, 5 giudici assegnati in via esclusiva e uno assegnato nella misura del 50% e 6 giudici onorari co-assegnati, con previsione di una sola udienza settimanale.

Tuttavia, la sezione si è avviata con un solo giudice, il giudice e il Presidente. Solo il 16 dicembre del 2017 ha preso servizio la dr. Giuseppina Guttadauro e solo successivamente sono state colmate, ma solo in parte, le carenze di organico.

In particolare, si ricorda che il 1° marzo 2018 ha preso servizio come applicata extradistrettuale la dr.ssa Paola Ginesi, giudice del Tribunale di Isernia: alla formazione parziale del suo ruolo è stato dedicato il decreto presidenziale n. 28 del 2018; peraltro il CSM, con una delibera del 22.3.2018, ha sospeso l'applicazione extradistrettuale al Tribunale di Firenze della dott.ssa Paola Ginesi, per consentirle la partecipazione ad alcune udienze presso il Tribunale di Isernia del procedimento penale n. 400/2014 RGT, udienze che sarebbero state fissate *'in modo da definire il processo entro la stagione estiva'*. Questo Presidente aveva tempestivamente chiesto chiarimenti al CSM per comprendere l'entità della sospensione del provvedimento di applicazione e in seguito il CSM ha revocato la sospensione della applicazione.

E' evidente che questa situazione poco stabile dell'applicazione ha comportato un rallentamento dell'organizzazione del ruolo della dott.ssa Ginesi e uno

slittamento dell'effettiva attività lavorativa, con ricadute negative per la sezione.

Il dr. Carlo Carvisiglia ha preso possesso il 3 maggio 2018 e la dott.ssa Caterina Condò il 16 maggio 2018.

Attualmente alla sezione sono addetti i sei GOT tabellarmente previsti.

Il Presidente di sezione ritiene che "sarebbe indispensabile consentire ai g.o.p. disponibili di svolgere più di un'udienza *a settimana*. *Inoltre rispetto all'arretrato sarebbe necessario un aumento dei g.o.p. da assegnare alla sezione.*

Va rilevato che attualmente tutti i g.o.p. sono co-assegnati anche ad altre sezioni e questo rende meno agevole l'impiego della magistratura onoraria e la vigilanza spettante al dirigente della sezione. Può essere comprensibile che si ricorra a tale scelta, vista la peculiarità della materia e la situazione complessiva del Tribunale. Qualora, tuttavia, ci fossero ulteriori giudici onorari disponibili ad essere assegnati esclusivamente alla sezione sarebbe un fattore di grande vantaggio organizzativo e di grande rilevanza per "aggredire" l'anomalo arretrato in tema di protezione internazionale".

E' stato necessario provvedere con diverse variazioni tabellari per la formazione dei ruoli dei vari giudici: nelle proposte avanzate dal Presidente di sezione e poi recepite da questo Presidente e dal Consiglio giudiziario non ci si è limitati ad una equiparazione matematica dei ruoli, ma si è considerata anche la loro consistenza qualitativa, cercando, in via di massima, di rendere meno disomogenei i ruoli quanto alla data di iscrizione dei ricorsi, in modo da non creare eccessive discrasie e cioè la trattazione di ricorsi di recente iscrizione prima di quella di ricorsi risalenti nel tempo.

Tale criterio di formazione dei ruoli – di complessa attuazione – è coerente con la scelta, condivisa da tutta la sezione (a cominciare dalla riunione di sezione *ex art. 47-quater* del 27.9.2017) di adottare un criterio di trattazione in linea di massima cronologico per i procedimenti *ex art. 35 D.lgs. 25/2008*, salvo eccezioni particolari, con l'indicazione di accorpate nelle udienze fascicoli riguardanti il medesimo Paese d'origine.

Dato l'ammontare dell'arretrato, sarebbe stato iniquo che i richiedenti asilo che avevano presentato domanda nel 2014 avessero visto decidere prima le domande proposte dopo il 17.8.2017: al di là della modifica del rito, la situazione sostanziale oggetto dei procedimenti resta la medesima e attiene a diritti fondamentali della persona. I procedimenti di impugnazione della revoca o diniego del permesso di soggiorno e simili (rito monocratico) appaiono invece più urgenti e comunque tali da non poter essere posposti fino

alla definizione dell'arretrato dei ricorsi ex art. 35 D.lgs. n. 25/2008 e sono trattati in tempi brevi.

La sezione dunque, si è formata progressivamente e con giudici che avevano bisogno di essere formati nella materia non avendola trattata in precedenza.

Nel valutare la situazione della sezione, la formazione 'a stillicidio' e la necessità di formazione hanno rappresentato evidenti ostacoli che si sono dovuti affrontare nel 2018 ed hanno rallentato una piena produttività.

Tuttavia, va valutato positivamente l'impegno dei giudici e l'interesse dimostrato per la materia: questo fattore, unitamente alla progressiva formazione dei magistrati e allo scambio di orientamenti, costituisce un fattore positivo di prognosi per il prossimo anno, anche se l'esame dei flussi in entrata e il grande arretrato esigerebbero maggiori risorse.

Il Presidente di sezione al riguardo, ha sottolineato come *"scelta ottimale quella seguita dalla Presidente del Tribunale e approvata dal Consiglio giudiziario di Firenze e dal CSM, di creare una sezione davvero specializzata, con la maggior parte dei giudici e il presidente della sezione assegnati in modo esclusivo: questo modulo si è rivelato molto positivo, perché permette di avere coesione e coordinamento nel perseguire gli obiettivi di qualità e celerità del processo, mentre in altre sedi si sono registrate dispersioni e 'sfilacciamenti' dovuti al gran numero di magistrati in co-assegnazione per quote diverse di lavoro e impegnati per il resto in materie del tutto eterogenee in sezioni diverse (come emerso nel corso del seminario organizzato dal CSM il 10 settembre 2018)"*.

E' infatti evidente che la maggior parte delle materie della sezione riguardano situazioni di grande rilievo sociale. In particolare, i ricorsi ex art. 35. sono presentati da soggetti in situazioni di grave disagio e vulnerabilità. L'allungamento abnorme dei tempi per l'esame delle domande, sia in sede amministrativa, che in quella giurisdizionale comporta una situazione "bloccata" di migliaia e migliaia di soggetti che permangono nel territorio senza poter avviare una vera integrazione.

La situazione è critica per gli uffici amministrativi, per gli operatori in genere, gli uffici giurisdizionali e soprattutto per i richiedenti asilo.

Protrarre questa situazione, oltretutto, comporta notevoli spese a carico dello Stato

Il Presidente di sezione ha illustrato i dati di flusso in tal senso: << *la Sezione ha "ereditato" una situazione particolarmente difficile. In precedenza, la materia, dopo essere stata trattata dalla Prima sezione civile era stata*

trattata da un Gruppo di lavoro istituito presso tale sezione e costituito da un giudice togato della seconda sezione, applicato per il 50%, e da quattro giudici applicati da diversi distretti della Toscana con la previsione di un'udienza a settimana per ciascuno. L'applicazione è scaduta a giugno 2017 e non è stata rinnovata. Inoltre il gruppo era integrato da alcuni giudici onorari.

All'entrata in funzione della sezione (17.8.2017) permaneva un arretrato notevolissimo (5442 ricorsi ex art. 35 D.lgs. 25/2008).

Facendo riferimento ai soli ricorsi ex art. 35 D.lgs. n. 25/2008 si indicano i seguenti dati (aggiornati al 12.9.2018):

Fascicoli Pendenti alla data del 12.9.2018 □ 5577 procedimenti, di cui 24 iscritti nel 2015, 1288 iscritti nel 2016, 2516 iscritti nel 2017 e 1614 iscritti nel 2018;

Alla data del 12 settembre 2018, la situazione risulta la seguente:

TOTALE FASCICOLI PENDENTI COMPRENSIVI DELLE RISERVE

Somma fascicoli PENDENTI e Fascicoli in RISERVA in materia di protezione internazionale (codice oggetto 110032) al 12 Settembre 2018

	2015	2016	2017	2018	TOTALE Magistrato
Breggia	1	6	148	164	319
Carvisiglia	0	21	299	347	667
Condò	0	1	129	173	303
Minniti	0	91	212	326	629
Ginesi	2	127	206	305	640
Guttadauro	0	72	272	295	639
Anselmo	1	187	207	1	396
Panteri	1	29	1	0	31
Picone	1	166	209	1	377
Polidori	0	112	208	2	322
Salmoria	2	188	205	0	395
Tassone	10	178	206	0	394
Zucconi	6	110	214	0	330
TOTALE	24	1.288	2.516	1.614	5.442

Per l'anno 2018 sono da considerare oltre ai 5.442 fascicoli già assegnati ai giudici anche 135 fascicoli ancora in attesa di assegnazione al 12 settembre 2018.

Il numero totale dai fascicoli ex art. 35 pendenti al 12 settembre 2018 è dunque: 5.577.

Totale definiti dal 17.8.2017 al 12.9.2018: 1768

Accolti:1243; rigettati 436; decisioni in rito e altre definizioni: 90>>,

Con particolare riferimento all'apporto della magistratura onoraria il Presidente di sezione ha riferito che i" ruoli dei giudici onorari della Sezione, solo per gli affari di pertinenza di quest'ultima (ex art. 35 cit.), erano al 30.9.2017 i seguenti: Anselmo 668, Panteri 679, Picone 690, Polidori 635, Salmoria 713, Tassone 702.

Al 12.09.2018 sono i seguenti: Anselmo 396, Zucconi (ex-Panteri) 330, Picone 367, Polidori 322, Salmoria 395, Tassone 394.

Come si vede, sia i provvedimenti di riequilibrio dei ruoli, sia la produttività dei g.o.p., ha consentito un netto miglioramento della situazione. Tuttavia resta un arretrato del cosiddetto vecchio rito di 3129 fascicoli e l'apporto di ulteriori giudici sarebbe indispensabile. Si tenga presente che il cosiddetto nuovo rito viene distribuito solo tra i giudici togati ed è in continua crescita (pervenuti 2448, mentre i giudici togati sono ancora impegnati a definire per la maggior parte l'arretrato formatosi prima del 17 agosto 2017).

E' fondamentale premettere che i dati dei flussi in entrata devono essere esaminati con riferimento essenziale a quelli delle attività delle Commissioni territoriali, dal momento che il procedimento giudiziario si configura come una sorta di impugnazione – pur non essendo propriamente tale, secondo la giurisprudenza della SC – del provvedimento di diniego delle Commissioni Territoriali. Pertanto, l'eventuale diminuzione delle domande di protezione – e non solo degli 'sbarchi' – si rifletterà in prima battuta sulle Commissioni e solo successivamente, sui Tribunali: l'impegno di questi è condizionato dalla capacità delle Commissioni di definire l'arretrato ingente che hanno accumulato.

Al riguardo sono stati tenuti contatti con la Commissione di Firenze, dapprima con il dott. Massidda e di recente con la nuova presidente, dott.ssa Santoro con la quale si è auspicato un percorso di collaborazione e scambi informativi, nel rispetto dei rispettivi ruoli istituzionali.

I dati utili per fotografare l'attuale situazione sono i seguenti:

Ricorsi giudiziari ex art. 35 cit.:

Sopravvenuti nell'anno 2016 → 3234 procedimenti;

Sopravvenuti nell'anno 2017 → 2621 procedimenti (di cui 710 dopo il 17.8.2017).

Sopravvenuti nell'anno 2018 sino al 12 settembre 2018: 1757 procedimenti

Arretrato della Commissione territoriale di Firenze al giorno 10 settembre 2018 : 500 domande in cui è stata svolta audizione e deve essere depositata la delibera; inoltre 7900 domande (di cui 440 CT Firenze e gli altri presso le sezioni distaccate di Livorno e Arezzo-Perugia) da esaminare e istruire con l'audizione del richiedente

TOTALE DECISIONI arretrate della C.T. Firenze e sez. distaccate: 8400

Di recente, nel luglio 2018, hanno preso possesso presso la Commissione i nuovi Commissari, con un aumento di tre effettive unità. Da informazioni assunte, vengono audite circa 60 persone alla settimana; si può stimare dunque che vengano esaminate e decise dalla C.T. di Firenze circa 240 domande al mese, a cui vanno aggiunte quelle delle sezioni distaccate.

Si ricorda che, oltre alla Commissione Territoriale di Firenze, e le sezioni distaccate, numerosi ricorsi si riferiscono anche a decisioni di Commissioni territoriali diverse da Firenze.

Naturalmente, per avere una proiezione dei flussi giudiziari occorre tener conto della percentuale dei dinieghi.

Solo per la CT di Firenze la percentuale degli accoglimenti da parte della C.T è di circa il 33%, mentre i dinieghi – presumibilmente oggetto di ricorso al Tribunale - si aggirano sul 55%. Il resto fa riferimento a situazioni di irreperibilità o casi 'sospesi' (ad es. persone vittime di tratta per le quali si attende la conclusione dello specifico percorso presso il SATIS (sistema antitratta)).

Va tra l'altro rilevato, che molto spesso non vengono impugnati solo i provvedimenti di diniego, ma anche gli accoglimenti parziali con concessione della protezione umanitaria. Pertanto il flusso in arrivo presumibile in sede giudiziaria, deve tener conto sia delle percentuali dei dinieghi, sia di quelle delle decisioni di protezione umanitaria.

La nuova composizione della Commissione Territoriale prevede inoltre personale maggiormente qualificato e formato e sarà fondamentale verificare i nuovi orientamenti e la nuova produttività. Come si è detto, sono stati già presi contatti proficui con la nuova Presidente della CT di Firenze per avere uno scambio informativo anche sui flussi al fine di avere una visione globale della materia.

E' interessante notare sin d'ora come, scomponendo i flussi per mese, con l'inserimento dei nuovi commissari e l'insediamento della nuova Presidente, le iscrizioni dei ricorsi ex art. 35 presso il Tribunale abbiano ripreso ad aumentare sensibilmente, in correlazione con la maggior attività della CT.

Suddivisione mensile delle iscrizioni dei ricorsi ex art. 35 :

<i>Agosto dal 17/08/17 - 31/08/17</i>	<i>29</i>
<i>Settembre 2017</i>	<i>118</i>
<i>Ottobre 2017</i>	<i>127</i>
<i>Novembre 2017</i>	<i>219</i>
<i>Dicembre 2017</i>	<i>217</i>
<i>Gennaio 2018</i>	<i>149</i>
<i>Febbraio 2018</i>	<i>137</i>
<i>Marzo 2018</i>	<i>145</i>
<i>Aprile 2018</i>	<i>169</i>
<i>Maggio 2018</i>	<i>225</i>
<i>Giugno 2018</i>	<i>336</i>
<i>Luglio 2018</i>	<i>339</i>
<i>Agosto 2018</i>	<i>180</i>
<i>Totale Iscrizioni</i>	<i>2.390</i>

Oltre ai ricorsi ex art. 35 che costituiscono la maggior parte degli affari della sezione, sono attribuite a quest'ultima le materie di cui all'art. 3 d.l. 13/2017. Per completezza, si riportano le iscrizioni di tali materie dal 01.01.2018 al 12.09.2018, pari a 101 fascicoli. La pendenza attuale di tali materie è di 136 fascicoli. I dati su tali materie potrebbero non essere del tutto corretti perché il codice oggetto 110999 è stato in passato utilizzato per designare i ricorsi ex art. 35."

Il Presidente di sezione ha quindi riferito sulle modalità seguite dalla sezione per intervenire tempestivamente per rendere il processo più celere e di maggiore qualità, nonostante la rilevantissima scopertura di organico della Sezione sopra richiamata, segnalando che "in particolare, si è deciso di elaborare all'interno della sezione modelli per i ricorsi ex art. 35 d.lgs. 25/2008 e dei provvedimenti del giudice. Vi è stato uno scambio di riflessioni all'interno dell'Osservatorio di Firenze che ha proposto alla XIII Assemblea degli Osservatori sulla giustizia civile un modello di ricorso, discusso a livello nazionale e fatto poi proprio nella sede fiorentina (pubblicato sia nel sito del Tribunale che in quello del Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Firenze).

Nell'ambito di una collaborazione con il centro interuniversitario di ricerca denominato "L'Altro diritto. Centro interuniversitario di ricerca su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni" nonché con la Scuola di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Firenze, già avviata da tempo si è proseguita a partire da agosto 2018 l'esperienza di affiancamento dei giudici da parte di studenti universitari nell'ambito dello sviluppo dell'approccio didattico "clinico" (metodo della cd. "law in action") in materia d'asilo. Le "cliniche dell'asilo" sono ricomprese in un progetto più ampio che comprende anche altri profili rilevanti per riorganizzare la protezione internazionale (ad esempio, l'intervento di antropologi: al momento della stesura della presente relazione è in corso la deliberazione da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di contributi per il progetto).

Si è ritenuto, inoltre indispensabile avviare una condivisione di buone prassi con l'Avvocatura per razionalizzare lo svolgimento delle procedure a cominciare dal corretto deposito del ricorso fino alle fasi finali della procedura, come già riferito nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario precedente.

Da questo avvio si è pervenuti alla redazione di Linee guida per il giusto processo in tema di protezione internazionale, condiviso con l'Avvocatura e pubblicate sia nel sito del Tribunale di Firenze, sia nel sito del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Firenze.

Nell'ambito di tali Linee guida si valorizza il colloquio con il richiedente asilo, trattandosi di fase particolarmente complessa e delicata coinvolgendo profili non solo linguistici ma anche psicologici e antropologici. Al riguardo è stata segnalata nelle riunioni di sezione la necessità di seguire le linee guida elaborate dall'EASO (European Asylum Support Office) e dall'UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees), nella consapevolezza che l'audizione costituisce, come noto, il principale strumento di prova nel giudizio di protezione, caratterizzato dall'attenuazione dell'onere della prova e dal potere-dovere di cooperazione istruttoria del decisore.

Altri interventi che sembrano indispensabili per il buon andamento di servizio riguardano in sintesi: i rapporti con la Commissione Territoriale di Firenze e la Prefettura; i rapporti con la Procura della Repubblica per le comunicazioni e gli altri interventi di competenza di quest'ultima (è in previsione una riunione congiunta nei prossimi mesi); il servizio di interpretariato, che allo stato continua a presentare gravi lacune, la formazione di un gruppo di mediatori culturali che possano coadiuvare il giudice".

La Cancelleria della Sezione è stata costituita il 5.9.2017 ed è formata da un direttore, due funzionarie, quattro assistenti giudiziari (di cui due assunti

all'esito dell'ultimo concorso svolto). Al personale è demandata anche l'iscrizione a ruolo dei ricorsi ex art. 35 cit e gli incumbenti connessi al patrocinio a spese dello stato e dato l'afflusso dei ricorsi e la trattazione di altre materie in sezione (oltre alle materie ordinarie, anche materie urgenti come a.t.p. e ricorsi ex art. 696 bis previsti dalla legge Gelli-Bianco quali condizioni di procedibilità delle domande di merito in materia di responsabilità sanitaria) sono certamente in affanno.

Il Presidente di sezione ha segnalato anche "la criticità derivante dalla difficoltà di reperire i tirocinanti di cui all'art. 73 d.l. 69/2013 o i tirocinanti di cui all'art. 37 d.l. 98/2011. In generale i tirocinanti hanno offerto un sostegno decisivo per alcune funzioni che sono fondamentali per l'esercizio della giurisdizione (studio dei fascicoli, preparazione delle udienze, assistenza in udienza, ricerche di giurisprudenza, ricerca di COI e altro). Tuttavia, gli stagisti hanno esigenze proprie di formazione che risultano impegnative per il giudice e non possono esaurire un vero ufficio per il processo, anche tenendo conto della flessibilità necessaria per contemperare lo stage con la preparazione agli esami di avvocato.

Il giudice civile deve ormai lavorare con un'equipe di sostegno, garantita da figure di assistenti stabili.

In particolare, si sottolinea che per la materia specifica della sezione, appare indispensabile una formazione specialistica dei tirocinanti nella materia della protezione internazionale in una prospettiva multidisciplinare e in tal senso vanno avanzate richieste alla Struttura Territoriale della Scuola Superiore della Magistratura.

Infatti la sezione si occupa in prevalenza di una materia specialistica che può attirare grandemente studenti già interessati alla materia. Chi invece è interessato a un percorso generale, può avere difficoltà a dare la disponibilità per 18 mesi in una sezione specialistica. Il problema potrebbe essere risolto anche consentendo ai tirocinanti di svolgere metà del percorso nella sezione specializzata e la restante metà in sezioni non specializzate.

In relazione a quanto di recente previsto dal CSM sulla realizzazione dell'Ufficio del processo entro il 31 dicembre 2018, sarebbe indispensabile poter ottenere altri GOP in via esclusiva da inserire nell'Ufficio poiché quelli già titolari dei ruoli di ricorsi ex art. 35 cit. sono ormai formati e avviati per tale attività e sarebbe un peccato perdere tale apporto, sicuramente più incisivo per l'eliminazione del grande arretrato".

Il Presidente della quarta sezione civile, con nota integrativa del 15 ottobre 2018 ha aggiornato i dati della sezione per quanto concerne i soli ricorsi ex art. 35 d.lgs. 25/2008 nei seguenti termini :

"dal 17.8.2017 al 30.9.2018 sono pervenuti 2567 ricorsi e sono pendenti 5567 fascicoli al 30.9.2018;

I fascicoli pendenti nuovo rito sono 2.559 (705 con rg 2017 e 1854 con rg 2018);

I fascicoli definiti dalla sezione dal 17.8.2017 al 30.9.2018 sono 1896”.

La sezione è attiva con il processo civile telematico, che vede il particolare favore della componente amministrativa della sezione. Per quanto riguarda i magistrati, tutti sono formati per l'utilizzo della Consolle del magistrato che è ampiamente impiegata sia per la redazione dei provvedimenti che dei verbali, con uso altresì della funzionalità Assistente. E' stata realizzata anche la formazione su Consolle per i g.o.t. di nuova assegnazione. L'utilizzo delle tecniche informatiche, se sostenuto da adeguata assistenza, potrà contribuire in maniera rilevante alla razionalizzazione del lavoro giurisdizionale.

Attualmente viene utilizzato un prospetto per il monitoraggio dei dati, che viene aggiornato ogni tre mesi e che è possibile grazie alla collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dell'Unione distrettuali dei Consigli degli ordini forensi che hanno messo a disposizione un suo consulente.

Ci si è ampiamente soffermati sui ricorsi ex art. 35 cit. e procedimenti in materia di immigrazione in quanto rappresentano, come si è detto, la massima parte delle attività della quarta sezione civile e si segnalano per la delicatezza della materia, di bruciante attualità.

A completamento dell'analisi del complessivo lavoro svolto dai magistrati si riporta il seguente prospetto dei fascicoli pendenti al 12.09.2018 per le materie c.d. aggiuntive fornito dal Presidente sezionale :

TOTALE FASCICOLI PENDENTI COMPRENSIVI DELLE RISERVE

Somma fascicoli PENDENTI e Fascicoli in RISERVA relativi alle materie aggiuntive assegnate alla competenza della quarta sezione civile PENDENTI al 12 Settembre 2018

	1996	1998	2016	2017	2018	TOTALE Magistrato
Breggia	0	0	0	11	42	53
Carvisiglia	0	0	0	1	20	21
Guttadauro	0	0	0	9	41	50
Minniti	1	1	6	34	49	91
Anselmo	0	0	0	3	11	14
Picone	0	0	0	4	7	11
Polidori	0	0	0	1	11	12
Salmoria	0	0	0	1	4	5
Tassone	0	0	0	2	7	9
Zucconi	0	0	0	1	2	3
TOTALE	1	1	6	67	194	269

Sono da considerare oltre ai 262 fascicoli già assegnati ai giudici anche 5 fascicoli ancora in attesa di assegnazione al 12 settembre 2018.

Il numero totale dai fascicoli relativi alle materie aggiuntive assegnate alla competenza della sezione pendenti al 12 settembre 2018 è: di 274.

Le iscrizioni nel periodo 01.01.2018 / 12.09.2018, nelle materie aggiuntive, risultano relative a 228 fascicoli.

5) UFFICI DEL GIUDICE DI PACE

Introduzione

Per effetto della legge n. 57 del 28 aprile 2016, dal 14 maggio 2016 l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze è coordinato dal Presidente del Tribunale, il quale provvede a svolgere i compiti previsti dalla legge e dall'art. 2 della Circolare P. 10668/2018 del 15/6/2018.

Con decreti n. 67 del 24/5/2017 e n. 77 del 19/6/2017 il Presidente del Tribunale ha nominato quali magistrati ausiliari, per l'espletamento dei compiti previsti dall'art. 5 della L. 28 aprile 2016, n. 57 per l'ufficio del Giudice di Pace di Firenze e dell'Ufficio del Giudice di Pace di Empoli i Presidenti di sezione, dott. Ettore Nicotra e dott. Raffaele D'Isa per gli adempimenti previsti dal citato articolo rispettivamente con riferimento al settore penale, il primo, e con riguardo al settore civile, il secondo. In particolare i predetti magistrati sono stati delegati a curare gli adempimenti previsti dal comma 3 del citato articolo 5, con altresì il compito di formulare al Presidente del Tribunale proposte organizzative e di variazione tabellare previo raccordo e consultazione dei giudici di pace dell'ufficio interessato e del dirigente amministrativo dell'Ufficio del giudice di pace di Firenze.

L'Ufficio del GdP di Empoli è stato ripristinato con il decreto del Ministro della Giustizia del 27 maggio 2016 con oneri a carico degli enti locali richiedenti, ai sensi dell'art. 2 del DL 31 dicembre 2014 n. 192, convertito con modificazioni con legge 27 febbraio 2015, n. 11. Esso ha ripreso le sue funzioni dal 1.4.2017 e da tale data, per le nuove iscrizioni a ruolo, è dell'Ufficio di Empoli la competenza territoriale sui comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Vinci. Conseguentemente il contenzioso civile e penale afferente tali territori dal 1 aprile 2017 non confluisce più all'ufficio del Giudice di Pace di Firenze.

Per effetto della citata legge n. 57 del 28 aprile 2016, dal 1 aprile 2017 anche

L'Ufficio del Giudice di Pace di Empoli è coordinato dal Presidente del Tribunale, il quale provvede a svolgere i compiti previsti dalla legge e dall'art. 2 della Circolare P. 10668/2018 del 15/6/2018.

Elemento di novità per il periodo di interesse è rappresentato dalla circolare consiliare prot. 10668 del 15 giugno 2018 che ha previsto la predisposizione della tabella di composizione degli Uffici del Giudice di Pace per il triennio 2018-2020.

Pertanto, in data 11 luglio 2018 è stata tenuta una riunione di consultazione cui sono stati invitati tutti i giudici di pace, i giudici onorari del Tribunale di Firenze, i magistrati collaboratori per l'ufficio del giudice di pace e l'Ordine degli avvocati di Firenze, cui previamente erano stati inviati i prospetti statistici dell'Ufficio e in data 1 ottobre 2018 sono state depositate le tabelle per i due Uffici del Giudice di Pace di Empoli e Firenze

Al fine della raccolta delle valutazioni utili per la predisposizione della relazione annuale sull'amministrazione della giustizia ho chiesto informazioni ai due Presidenti di sezione, i quali hanno fatto pervenire una nota nella quale hanno riprodotto dati di flusso elaborati dalle cancellerie evidenziando la presenza di "false pendenze" nei registri dovute a motivi diversi (tra i quali errori di migrazione dei dati da vecchi programmi, scarichi incompleti) e si sono riportati alle relazioni redatte dal dirigente amministrativo reggente dell'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze e dal Giudice di Pace addetto all'Ufficio del Giudice di Pace di Empoli, senza fornire ulteriori elementi valutativi o conoscitivi.

La relazione tiene quindi conto anche delle considerazioni ed analisi propedeutiche alla redazione delle citate tabelle.

5.1.) UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI FIRENZE

a) Organico dei giudici e assetto tabellare

L'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze ha un organico teorico di 62 magistrati, ma attualmente vede la presenza effettiva dei seguenti soli dieci magistrati:

- 1- Benvenuti Maria Barbara;
- 2- Blasi Pier Paolo;
- 3- Bozzi Simone;
- 4- De Santis Carla (magistrato trasferito all'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze con delibera del CSM del 25 luglio 2018- Protocollo P13500/2018 del 31/7/2018, ma che ancora non ha preso possesso dell'ufficio) ;

- 5- Goracci Mauro;
- 6- Grigoletto Tobia;
- 7- Peccantini Manila;
- 8- Pennuto Carmelo;
- 9- Pruneti Paolo;
- 10- Salerno Sonia.

Ad essi deve aggiungersi alla data odierna come presenza di fatto e transeunte la dott.ssa Elena Mereu, la quale è già stata trasferita all'Ufficio del Giudice di Pace di Siena con delibera del CSM del 25 luglio 2018- Protocollo P13505/2018 del 31 luglio 2018, ma che ancora non ha preso possesso di tale ufficio (continuando a svolgere le funzioni di giudice di pace presso la sede di Firenze) non essendo ancora stato pubblicato il suo trasferimento sul Bollettino Ufficiale.

Come è possibile riscontrare dai dati sopra indicati, l'organico attualmente effettivamente coperto è pari a circa il 16% dell'organico teorico.

Allorchè le precedenti tabelle sono state redatte nell'aprile 2015 (per il triennio 2015-2017) i giudici di pace effettivamente presenti erano 23, (pari a circa il 37% dell'organico teorico) e cioè in numero superiore al doppio di quelli attualmente presenti e le tabelle sono state redatte tenendo conto del solo organico effettivamente presente.

L'ufficio era diviso in tre sezioni: la prima sezione penale, composta da 4 magistrati, e due sezioni civili (la seconda composta da 11 magistrati, e la terza composta da 12 magistrati) ove erano anche coassegnati i quattro magistrati addetti al settore penale.

Nel corso dell'ultimo triennio i progressivi pensionamenti e trasferimenti hanno ridotto l'organico effettivamente presente in dieci magistrati, di cui tre addetti al settore penale (se pure in via non esclusiva partecipando gli stessi anche alle assegnazioni delle cause civili di opposizione a sanzione amministrativa-OSA- nella misura pari al 75% rispetto ai loro colleghi addetti al settore civile) e sette al settore civile (di cui 5 alla seconda sezione civile e due alla terza sezione civile).

I tre magistrati addetti al settore penale risultano coassegnati solo per le OSA anche alle sezioni civili, e precisamente due alla seconda sezione e uno alla terza sezione. I giudici addetti al settore civile si occupano di tutto il contenzioso (cause civili ordinarie, cause di risarcimento del danno, OSA, e decreti ingiuntivi) in misura paritaria e senza alcuna specializzazione, mentre la materia relativa all'immigrazione (concernente soprattutto le espulsioni), comportante un carico di lavoro del tutto marginale, (come può riscontrarsi dal dato statistico, che evidenzia come nell'ultimo anno che va dal 1/7/2017 al

30/6/2018 le iscrizioni di questa materia sono state solo 106 a fronte di un totale di 12245 procedimenti civili) viene attribuita a due magistrati (uno addetto al settore civile e l'altro al settore penale), con previsione della supplenza da parte di tutti gli altri giudici, a rotazione ed indifferentemente dall'essere loro addetti al settore penale o al settore civile (cfr. il decreto 68 del 11/7/2016).

La divisione dei carichi di lavoro tra i giudici dell'ufficio è stata oggetto di variazioni tabellari (in particolare si vedano i decreti 68/2016 e 41/2017) che hanno razionalizzato le risorse effettivamente disponibili e hanno anche rasserenato i rapporti tra i magistrati (prima in contrasto e in disaccordo sulla ripartizione delle materie, al punto che le precedenti tabelle erano state oggetto di osservazioni e non approvate dal CSM), tanto è vero che nel procedimento volto alla stesura delle presenti tabelle i magistrati addetti all'ufficio del giudice di pace di Firenze hanno chiesto che l'assetto risultante dalle variazioni tabellari adottate nell'ultimo biennio venga confermato anche nel prossimo periodo.

Nelle nuove tabelle si sono pertanto confermati i criteri di distribuzione dei carichi di lavoro tra i giudici presenti, frutto di un percorso di confronto e razionalizzazione già sfociato nelle variazioni tabellari 68/16 e 41/17 approvate dal CG e dal CSM, con riserva soltanto di valutare nei prossimi mesi l'opportunità di supportare tutti od alcuni dei giudici onorari del settore civile con eventuali applicazioni di GOT, soluzione allo stato non ritenuta necessaria dai giudici di pace presenti nell'Ufficio, i quali hanno rappresentato che la loro capacità di smaltimento nell'ultimo anno (non sempre in linea con le nuove iscrizioni) è stata fortemente condizionata dai ripetuti e protratti scioperi effettuati dalla magistratura onoraria, e quindi da una situazione del tutto eccezionale, cessata la quale la capacità di smaltimento dell'ufficio dovrebbe migliorare.

Ritenendo opportuno redigere le tabelle tenendo realisticamente conto delle forze allo stato presenti, e non dell'organico teorico, analogamente si è fatta espressa riserva di adottare le dovute variazioni tabellari qualora la consistenza numerica dei magistrati addetti all'ufficio nel corso del triennio dovesse cambiare.

Altrettanto realistico e razionale, stante le risorse, è stato quindi ritenuto opportuno assegnare tutti i giudici ad un'unica sezione promiscua, distinguendo all'interno della stessa il settore penale e il settore civile.

b) attività giurisdizionale

I dati statistici rappresentano come dal 1/7/2017 al 30/6/2018, a fronte di 12245 iscrizioni civili, siano stati definiti 11.570 procedimenti, con una

pendenza al 30/6/18 di 7993 procedimenti, (di cui però ben 1010 decreti ingiuntivi) a fronte della pendenza di 7.318 all'inizio del periodo, e quindi con un incremento delle pendenze pari al 9,2%.

Anche per il settore penale si è registrato un aumento delle pendenze, di analoga percentuale, in quanto a fronte di 2254 procedimenti pendenti al dibattimento alla data del 1/7/2017, al 1/7/2018 sono pendenti 2408 procedimenti, con un incremento della pendenza pari anche in questo caso al 6,83%, mentre per quanto riguarda le funzioni circondariali di GIP, al 1/7/2017 erano complessivamente pendenti 609 procedimenti, a fronte dei 718 procedimenti pendenti alla data del 30/6/2018, con un incremento della pendenza pari al 17,89%.

Deve tuttavia osservarsi come negli incrementi delle pendenze un peso importante lo abbia avuto il pensionamento nel corso del secondo semestre 2017 di due giudici onorari, la dott.ssa Magnelli, addetta al settore civile, e il dott. Virzì, addetto al settore penale, i cui ruoli sono stati redistribuiti tra i magistrati rimasti in servizio con il decreto 41/2017, che ha prodotto i suoi effetti allorché i magistrati in questione sono decaduti per motivi di età anagrafica (il 22/8/2017 la dott.ssa Magnelli e il 6 novembre 2017 il dott. Virzì), e quindi in un periodo non sufficientemente distante dal 30/6/2018 per consentire a tale data un adeguato riassorbimento di tali ruoli, anche considerando, poi, l'intensificarsi degli scioperi dei magistrati onorari in tale lasso temporale.

Si espone in dettaglio la rilevazione dei dati comunicati dalla cancelleria

GIURISDIZIONE CIVILE

PROCEDIMENTI CIVILI PERVENUTI

MATERIA	1.7.2017-30.6.2018
OSA	2856
CAUSE ORD	1730
RIS. DANNI	846
DECRETI ING,	6707

ESPULSIONI/I MM.	106
TOTALE	12245

PROCEDIMENTI CIVILI DEFINITI

MATERIA	1.7.2017-30.6.2018
OSA	2624
CAUSE ORD	1498
RIS. DANNI	963
DECRETI ING,	6389
ESPULSIONI/I MM.	96
TOTALE	11570

PROCEDIMENTI CIVILI PENDENTI

MATERIA	AL 30.6.2018
OSA	2436
CAUSE ORD	2481
RIS. DANNI	2120
DECRETI ING,	1010
ESPULSIONI/I MM.	36
TOTALE	7993

GIURISDIZIONE PENALE

DIBATTIMENTO

PENDENTI 1. 7.2017	2254
SOPRAVVENUTI 1.7.2017- 30.6.2018	1980
DEFINITI 1.7.2017- 30.6.2018	1826
PENDENTI 30.6.2018	2408

GIP

PENDENTI 1. 7.2017	609
SOPRAVVENUTI 1.7.2017- 30.6.2018	1706
DEFINITI 1.7.2017- 30.6.2018	1598
PENDENTI 30.6.2018	718

c) attività amministrativa

Il Dirigente amministrativo reggente, dopo avere segnalato la perdurante vacanza degli organici di terza area e ben tre applicazioni e distacchi in essere (un cancelliere alla Corte di Appello dall'anno 2000, un assistente giudiziario alla Scuola Superiore di Magistratura di Scandicci dal 2014 e un assistente giudiziario alla Corte di Appello dal 24.9.18), ha affermato che l'Ufficio è in costante emergenza per i servizi di cancelleria e che *"sarebbe opportuno un momento di rivisitazione delle applicazioni e dei distacchi per sostenere i carichi di lavoro attuali della struttura, magari anche potenziando le dotazioni strumentali di computer, stampanti e scanner"*.

Ha poi evidenziato che *"ha potuto apprezzare le risorse di disponibilità, pazienza, abnegazione ed impegno di tutti gli addetti: alcuni con un impegno al di fuori delle, e in aggiunta alle proprie mansioni"*.

Ha quindi riferito che nel settore penale sta proseguendo il lavoro di un progetto pluriennale in corso, al quale partecipano anche alcune figure

professionali del settore civile, per sanare l'arretrato nella attestazione delle irrevocabilità delle sentenze penali.

Gran parte di questo arretrato (da dicembre 2016 al 27 settembre 2018 su un arretrato di 3.507 sentenze da attestare ne risultano attestate n. 1.489, di cui 817 soltanto dal 1.4.2018) deriva dall'accorpamento delle 4 ex sedi circondariali degli uffici del giudice di pace di Borgo San Lorenzo, Castelfiorentino, Empoli e Pontassieve.

Il settore, nonostante le difficoltà operative, in ogni caso è stato in grado di formare le due unità di assistenti giudiziarie assunte il 26 aprile 2018, inseritesi proficuamente nei flussi lavorativi e sopperire all'assenza di un'assistente giudiziaria per malattia che perdura e alla inevitabile ricaduta negativa del pensionamento di altra unità di assistente giudiziaria dal 1.8.2018.

Inoltre il settore riesce a garantire lo svolgimento del lavoro di udienza (quattro giorni di udienza settimanale dal lunedì al giovedì in orario antimeridiano e pomeridiano quest'ultimo anche oltre le 17) e l'esecuzione dei giudicati, nonostante il cancelliere referente svolga anche funzioni di consegnatario e un cancelliere sia applicata un giorno la settimana presso l'URP del NPG oltre a svolgere lavoro di supporto presso l'ufficio recupero crediti.

Per sopperire sia pure parzialmente alle criticità in cui versa quest'ultimo ufficio e l'ufficio spese di giustizia, essi sono presieduti da un funzionario applicato per due giorni la settimana dal Tribunale di Pisa.

Il dirigente ha poi rimarcato che l'introduzione della legge di depenalizzazione ed abrogazione dei reati di cui all'art. 594,726,635 e 647 ha contribuito ad aggravare il lavoro dell'esecuzione penale in quanto numerose sono le sentenze penali da revocare o quelle per le quali è necessaria la rideterminazione della pena con conseguente appesantimento degli adempimenti.

Per ciò che riguarda il settore civile, dopo un percorso condiviso anche con le OO.SS e il Presidente del Tribunale si è proceduto a ridefinire i carichi di lavoro delle cancellerie civili e prosegue un apposito progetto per procedere all'aggiornamento dei dati sul SIGP relativamente ai fascicoli processuali che risultano ancora pendenti.

Il Dirigente ha precisato che "i dati sulle "false pendenze" possono aver risentito delle migrazioni tra vari applicativi informatici da vecchi programmi: da scarichi incompleti oppure da altri fattori (tipo il problema delle asseverazioni delle sezioni distaccate mai definite nei

programmi, oppure il problema delle OSA iscritte fino all'anno 2008, che risultano tuttora aperte a vario titolo)".

d) informatica

Non ottimale è la situazione delle dotazioni strumentali informatiche, poco adeguato alle esigenze delle cancellerie soprattutto nella fornitura di scanner e pc tecnologicamente avanzati in grado di supportare i programmi ministeriali, come peraltro già riferito in precedenza.

5.2.UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI EMPOLI

a) Organico dei giudici e assetto tabellare

L'Ufficio del Giudice di Pace di Empoli ha un organico teorico di 5 magistrati, ma allo stato è presente un solo magistrato onorario: la dott.ssa Maria Dora Laneve, la quale si occupa di tutti gli affari civili e degli affari penali di competenza dell'Ufficio.

Pertanto l'organico attualmente effettivamente coperto è pari al 20% dell'organico teorico.

I dati statistici dimostrano che la risorsa effettivamente presente si palesa inidonea a fare fronte alle necessità dell'ufficio. Essa inoltre non può contare su nessun magistrato che la possa sostituire in caso di assenza e/o impedimento, e/o incompatibilità o astensione e rikusazione.

Nel corso della procedura volta alla redazione delle tabelle sia l'Ordine degli Avvocati che la stessa dott.ssa La Neve hanno rappresentato la necessità di reperire almeno altra unità da assegnare all'ufficio.

Anche questo Presidente ha concordato con tale esigenza e ha rappresentato nel documento tabellare di intendere avviare la procedura prevista dalla Circolare P.10668/2018 per procedere all'applicazione di un magistrato onorario all'ufficio del giudice di pace di Empoli sia per occuparsi dei procedimenti penali, che per sostituire nel settore civile la dott.ssa Laneve in tutti i casi di sua assenza e/o impedimento, e/o incompatibilità o astensione e rikusazione.

Come per l'Ufficio del Giudice di Pace di Firenze anche per questo Ufficio è

stato necessario valutare se le tabelle dell'ufficio debbano essere fatte con riguardo all'organico teorico (come in genere avviene nelle tabelle dei tribunali e delle Corti), oppure avuto riguardo all'organico effettivo.

Nel caso dell'Ufficio del giudice di pace di Empoli l'organico teorico di 5 magistrati risulta essere non solo estremamente distante dall'organico effettivo (pari a un giudice), ma anche di assoluta improbabile copertura, visto che dalla sua costituzione non sono mai stati disponibili così tanti magistrati, né verosimilmente lo saranno nel prossimo triennio, anche alla luce del progetto di riforma della pianta organica della magistratura onoraria, che allo stato vede una proposta ministeriale di sostanziale quasi dimezzamento dell'organico previsto per questo ufficio (si prevedono 3 unità di GOP).

Questo ha indotto a ritenere che la predisposizione di un piano tabellare calibrato sull'organico teorico non solo sia inutile, ma anche dannosa, in quanto assolutamente astratta e artificiosa.

Si è pertanto optato per la soluzione di redigere la tabella tenendo realisticamente conto delle forze allo stato presenti, con riserva di adottare le dovute variazioni tabellari allorché la procedura di applicazione dovesse concludersi positivamente e qualora la consistenza numerica dei magistrati addetti all'ufficio nel corso del triennio dovesse cambiare.

b) attività giurisdizionale

I dati statistici dimostrano come nel periodo 1/7/2017-30/6/2018 siano pervenuti 1632 affari civili, a fronte dei quali ne risultano definiti 1222, con una differenza negativa di 410 procedimenti. Analogamente, a fronte di 140 procedimenti penali pervenuti (più 57 ancora in attesa di iscrizione), solo 17 procedimenti risultano definiti.

Si espone in dettaglio la rilevazione dei dati comunicati dalla cancelleria

PROCEDIMENTI CIVILI PERVENUTI

MATERIA	1.7.2017-30.6.2018
OSA	189
CAUSE ORD	138
RIS. DANNI	174

DECRETI ING,	1131
ESPULSIONI/I MM.	0
TOTALE	1632

PROCEDIMENTI CIVILI DEFINITI

MATERIA	1.7.2017-30.6.2018
OSA	50
CAUSE ORD	10
RIS. DANNI	58
DECRETI ING,	1104
ESPULSIONI/I MM.	0
TOTALE	1222

Procedimenti pendenti al 30 giugno 2018 : 410

PROCEDIMENTI PENALI

	1.7.2017-30.6.2018
ISCRITTI	140
DEFINITI	17

c) attività amministrativa

Si segnala che le quattro unità di personale addette all'Ufficio, pur avendo una formazione professionale maturata negli Enti Locali, ha svolto lodevole funzioni giurisdizionali nell'ambito dell'ufficio occupato dando la massima disponibilità personale e professionale richiesta dall'utenza.

d) informatica

Il Giudice di Pace addetto all'Ufficio ha segnalato che *"l'Ufficio è allo stato sprovvisto di stampante con scanner lettore CD e di un PC portatile, strumenti informatici indispensabili per l'esercizio dell'attività giudiziaria e mai avuto in dotazione. Tutte le residue risorse materiali e tutti gli strumenti informatici hardware sono stati forniti a spese degli Enti locali associati"*.

L'ufficio accede ai sistemi informatici del Ministero attraverso la Rete Unitaria Giustizia (RUG). La rete è esclusivamente dedicata a servizi telematici della giustizia e fisicamente separata da altre reti.

Gli applicativi per la giurisdizione penale e civile sono stati regolarmente installati da D.G.S.I.A. prima dell'avvio dell'attività e sono state acquisite le credenziali per l'accesso e l'utilizzo dei sistemi gestionali S.1.G.P. e S.LC.P. da parte degli addetti amministrativi, le credenziali per il SIAMM e per GiudiciNet da parte del Funzionario Giudiziario.

Sono stati attivati fin dai primi giorni di apertura i servizi relativi alla posta elettronica ed alla posta elettronica certificata (PEC).

Le comunicazioni e le notifiche sono effettuate anche in via telematica, alle caselle di posta elettronica certificate degli avvocati destinatari, per il tramite del gestionale "Script@" fornito dal Ministero della Giustizia.

E' stato richiesto al Ministero della Giustizia l'abilitazione al servizio notifiche telematiche per il tramite di SIGP al fine di agevolare e rendere più celere gli adempimenti di cancelleria di comunicazione e/o notifiche.

L'Ufficio è inoltre abilitato all'utilizzo del sistema SICOGE.

e) iniziative

Sono in corso di attuazione due linee di intervento su obiettivi finalizzati a rendere la giustizia ancora più vicina ai cittadini

obiettivo 1:

Apertura di uno sportello gratuito di orientamento e informazione legale al cittadino.

Lo stesso è stato istituito a maggio 2018 e reso operativo a settembre 2018 , in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Firenze, ed è uno sportello diretto ai cittadini degli undici comuni dell'Empolese Valdelsa, e svolge attività completamente gratuita per l'utenza.

Lo sportello svolge attività di informazione ed orientamento legale con esclusione dell'attività giudiziale e stragiudiziale di stesura di atti, di redazione di memorie difensive nonché di corrispondenza scritta e verbale.

Lo sportello si propone di chiarire dubbi e orientare il cittadino in materia di:

- tutela della persona (interdizione, inabilitazione, amministratore di sostegno)
- eredità e successioni (questioni ereditarie, dichiarazioni di successione, testamenti)
- Casa (contratti di compravendita, affitto, locazioni residenziali, esecuzioni e sfratti)
- famiglia (separazione e divorzi, accordi di convivenza, alimenti e mantenimento, adozione, tutela dei minori).

Sono altresì fornite informazioni al cittadino di orientamento per l'accesso alla giustizia, sui tempi di massima ed i costi di giudizio, su oneri tributari e possibili conseguenze in caso di soccombenza, su difesa d'ufficio e gratuito patrocinio.

- obiettivo 2:

Progetto Giustizia di Prossimità.

Si prevede l'imminente apertura di uno sportello di prossimità per servizi erogati dal Tribunale presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Empoli, in quanto risulta che, nell'ambito del progetto ministeriale volto alla costituzione di sportelli di prossimità, il Comune di Empoli ha partecipato all'avviso pubblico della Regione Toscana.

Già dall'anno 2017, peraltro, nell'ambito del Patto per la Giustizia per l'attuazione del Piano strategico della Città Metropolitana di Firenze, fra la Città Metropolitana di Firenze, il Tribunale di Firenze, l'Università degli Studi di Firenze, la Camera di Commercio di Firenze e la Fondazione Cassa di Risparmio, è stata promossa la realizzazione del Progetto Giustizia di Prossimità al fine di aumentare la fruibilità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi della giustizia.

Lo sportello di giustizia di prossimità (di cui si è già riferito nella parte introduttiva e la cui attivazione è prevista entro l'anno 2018) aggiungerà alle funzioni di orientamento e consulenza (proprie dello sportello di orientamento - obiettivo 1) anche il servizio di consultazione delle pratiche e la presentazione ed inoltre telematico dei procedimenti di volontaria giurisdizione in modo da facilitare l'accesso ai servizi civili delle c.d. fasce deboli (pratiche relative alle tutele, curatele, amministrazione di sostegno) decentrandoli sul territorio.

Firenze, 8 novembre 2018

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
(Marilena Rizzo)